DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 81

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 6 Aprile 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Un contributo di 250 euro per chi ospita un profugo
Pilotto a pagina VI

La storia
«I miei draghi e leoni scolpiti con il legno delle foreste distrutte dalla tempesta Vaia»
Pierobon a pagina 18

L'intervista
Michele Placido: «Il teatro è il nostro rifugio e ci aiuta a capire ciò che accade»
Marchetto a pagina 19

Mistero nel Po, un corpo di donna in una borsa

▶Orrore a Rovigo: i resti fatti a pezzi erano privi della testa

Un corpo nudo, a pezzi, privo di testa, in un borsone: la fase di secca che sta flagellando il Po ha fatto riemergere, in provincia di Rovigo, fra le tante cose, un cadavere senza un nome, la vittima di un omicidio da scoprire. Una grossa borsa che affiorava dall'acqua, vicino al alcuni massi, adagiata sulla sabbia del fiume e l'insopportabile odore che sprigionava, hanno subito messo in allarme alcuni operai che stavano effettuando una ricognizione proprio in quell'area, nel tratto polesano del Po. Una prima sommaria osservazione avrebbe confermato che il corpo sia di una persona di sesso femminile e che la permanenza nell'acqua sia stata prolungata ma non per anni. Chi era? Perché è come è stata uccisa? Quando è successo? Tutte domande che aleggiano senza risposta. Che di omicidio si tratti, al momento, sembra essere una delle poche certezze. La Procura rodigina ha subito aperto un fascicolo.

Campi a pagina 13

PARCO Il luogo del ritrovamento

Il focus

Isabella e Samira: omicidi ancora senza un cadavere

Dov'è finito il corpo di Samira El Attar, scomparsa il 21 ottobre 2019? E quello di Isabella Noventa, uccisa il 15 gennaio 2016? Il mistero del cadavere ritrovato nel Po riapre il giallo dei due omicidi padovani. In entrambi i casi, nonostante le ricerche, non sono mai stati rinvenuti i corpi, seppure per i giudici entrambe siano sicuramente vittime di omicidio, tanto che i responsabili sono già stati condannati.

Lucchin a pagina 13

Venezia

La blogger contro il menù "di cortesia" «È sessista»

Tomaso Borzomì

Gesto di cortesia o atto di sessismo, per quanto inconsapevole? È così un menu per l'ospite femminile senza indicati i prezzi dei singoli piatti (detto appunto "di cortesia"), innalza un polverone che parte da Venezia, rimbalza oltreoceano in Australia e torna in laguna. Ha avuto infatti un'eco social mondiale il video della influencer australiana Abbie Chatfield (quasi 300mila follower) autrice di un filmato su Tiktok in cui accusa di maschilismo un ristorante veneziano.

A pagina 11

Russia, la guerra delle spie

▶L'Italia espelle 30 diplomatici: «Rischi per la sicurezza». La Lega si dissocia: «No a gesti estremi». L'ira di Mosca

L'analisi

Gli equilibri futuri e il dialogo con la Cina

Giovanni Castellaneta

In queste settimane la Cina è chiamata ad un difficilissimo esercizio di equilibrismo. Attore apparentemente marginale nell'ambito della guerra russo-ucraina, in realtà il ruolo di Pechino potrebbe essere determinante per decidere le sorti del conflitto. Xi Jinping, infatti, è parte in causa in quanto leader dell'unica superpotenza economica davvero alternativa agli Stati Uniti, e legata economicamente sia all'Occidente che alla Russia.

Continua a pagina 23

Tra la Russia e l'Europa esplode la guerra delle spie. Dopo Francia e Germania e altri Paesi dell'Unione, anche l'Italia ha espulso ieri trenta diplomatici russi. «Persone non gradite», che rappresentavano un rischio «per la sicurezza nazionale» secondo il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. La decisione di Mario Draghi, «presa in accordo con altri partner europei e atlantici» anche come risposta agli eccidi commessi dai soldati russi a Bucha e in altre città ucraine, ha innescato l'immediata protesta di Mosca. «La Russia darà una risposta pertinente, espelleremo i diplomatici italiani». E ha provocato anche l'aperta dissociazione della Lega: «La pace di raggiunge con il dialogo e la diplomazia, non con gesti estremi come l'espulsione di diplomatici», ha messo a verbale Lorenzo Fontana, braccio destro di Matteo Salvini e responsabile esteri del partito.

Da pagina 2 a pagina 7

Nikolajevka. Attacchi dei siti filo-Putin: «Simbolo fascista»

Deturpato con la "Z" il Ponte degli alpini

OLTRAGGIO Il ponte a Livenka-Nikolajevka costruito per iniziativa dell'Ana.

Bait a pagina 3

Veneto

Il telefono, la tua croce: denunce per disservizi quadruplicate

Angela Pederiva

Nel giro di un decennio in Veneto i clienti delle compagnie telefoniche sono stati indennizzati con 15 milioni di euro per inadempienze contrattuali e disservizi vari. Il dato emerge dal programma di attività per il 2022 del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom), approvato ieri a Venezia dall'assemblea legislativa, con 37 voti favorevoli e 7 astensioni. Dopo questa impennata di ricorsi, passati da circa 2.000 a quasi 9.000 all'anno, ora l'attività di conciliazione (...)

Continua a pagina 17

Veneto

Vaccini ai bambini, scontro FdI-Lega maggioranza divisa

Seduta rovente in Consiglio regionale del Veneto. Scontro tra Fratelli d'Italia e il resto dell'assemblea legislativa sul tema delle vaccinazioni: prima il contrasto con il Pd, poi il disaccordo con la Lega. Così al momento del voto la maggioranza si è spaccata ed è stata respinta la mozione "Fermiamo la discriminazione tra alunni vaccinati e non vaccinati".

Pederiva a pagina 10

Imprese

Veneto, la sfida "culturale" degli industriali

In mezzo alla tempesta perfetta dell'inflazione galoppante, della guerra in Ucraina e delle strozzature logistiche che complicano la produzione, gli industriali del Veneto lanciano il cuore oltre la crisi concretizzando un percorso di racconto e di crescita che guarda al futuro. È la scommessa di «Padova Treviso Venezia Rovigo Capitale italiana della Cultura d'Impresa 2022», che ieri ha visto al teatro Goldoni l'evento ufficiale d'apertura.

Crema a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 5" + € 7,90 (solo edizione Venezia) * "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + € 7,90

L'invasione dell'Ucraina

BUCHA

410

I morti accertati dalle autorità ucraine poco dopo il ritiro dei russi

La città è già il simbolo dell'orrore: le immagini delle città, con centinaia di cadaveri abbandonati nelle strade o nelle fosse comuni, hanno impressionato tutto il mondo

«Bimbi torturati e uccisi» L'orrore nelle città liberate

▸I russi si lasciano alle spalle una scia di sangue: stragi a Borodyanka e Irpin

▸Il sindaco di una cittadina vicina alla capitale: «Sotto le macerie 200 civili»

IL CASO

ROMA Fosse comuni, torture, stupri, esecuzioni di civili. «Numerosi bambini stuprati e torturati a Irpin» denunciano gli ucraini. La ritirata dell'esercito di Putin dall'area attorno a Kiev sta lasciando una scia di dolore, atrocità e distruzione. I russi contestano, negano anche ciò che le immagini e testimonianze dimostrano, ma c'è una cosa che è indubitabile: l'esercito di Putin dal 24 febbraio ha superato i confini dell'Ucraina, ha raggiunto le cittadine a ridosso di Kiev, le ha occupate, le ha bombardate. Dove sono passati i soldati russi oggi ci sono cadaveri e macerie. Il padre di tutti i lapsus freudiani lo commette l'ambasciatore russo alle Nazioni unite, Vassily Nebenzia, che prende la parola e dice per negare le atrocità commesse dai suoi connazionali a Bucha: «I cadaveri che giacevano nelle strade, non esistevano prima dell'arrivo delle truppe russe...». Si accorge di avere di fatto ammesso le responsabilità dell'esercito di Putin e subito si corregge: «Volevo dire prima che i soldati russi se ne andassero, scusate».

TESTIMONI

Gaffe a parte, la linea difensiva di Mosca è chiara: i cadaveri a Bucha sono stati messi dagli ucraini, è una mistificazione. Il problema - il tragico problema - è che le immagini ormai cominciano a essere troppo numerose e dettagliate, troppo diffuse, sono troppe le interviste raccolte dalle tv di tutto il mondo corse nelle città degli orrori, per potere realisticamente pensare a una montatura. E le immagini del satellite, che testimoniano come sulle strade i cadaveri fossero giù presenti l'11 marzo, mentre l'esercito ha abbandonato la città il 30. L'ufficio del procuratore generale dell'Ucraina fa anche sapere: a Bucha le truppe russe hanno cercato di bruciare i corpi di sei civili per nascondere le tracce delle torture: «Durante l'occupazione, i militari delle Forze armate della Federazione Russa, in violazione del diritto umanitario internazionale, hanno ucciso civili e dato fuoco ai loro corpi per coprire il crimine». E purtroppo i racconti di atrocità commessi dagli occupanti stanno aumentando e spiegano anche perché 4 milioni tra donne e bambini sono fuggiti dall'Ucraina da quando è cominciata l'invasione ordinata da Vladimir Putin. Scrive su Telegram il difensore civico ucraino Lyudmila Denisova: «Numerosi casi di tortura di civili si registrano nei territori liberati dagli occupanti. Bambini di meno di 10 anni uccisi con segni di stupro e tortura sono stati trovati nella città di Irpin. Nella regione di Kiev, il "campo per bambini di Prolisok" ha ospitato per tre settimane la base di un'unità dell'esercito razzista. Nel seminterrato sono stati trovati cinque cadaveri di uomini con le mani legate dietro la schiena. Sono stati torturati e poi uccisi a sangue freddo. Una delle vittime aveva il cranio schiacciato. Altri uomini sono stati uccisi con un colpo alla parte posteriore della testa o del torace». Irpin è a nord-ovest di Kiev, a 30 chilometri. Nel villaggio di Viktorivka, nella regione di Chernihiv, «hanno tenuto la gente in ostaggio nei sotterranei, compresi anziani e neonati.

LE INDAGINI SVOLTE DALLA PROCURA: «CORPI BRUCIATI PER CERCARE DI NASCONDERE LE TORTURE»

I residenti venivano scortati anche per raccogliere un secchio d'acqua. Non venivano fornite cure, nemmeno a quelli la cui vita dipendeva da trattamenti medici». Secondo la commissaria agli Affari Interni della Unione europea, Ylva Johansson, «l'esercito russo ha ucciso 158 bambini e feriti tanti altri. Questi crimininon possono restare impuniti».

A Bucha sono stati trovati almeno 350 corpi. Ci sono le fosse comuni, ma anche le immagini, che probabilmente saranno ricordate a lungo anche in futuro quando si parlerà dell'invasione russa in Ucraina nei libri di storia, cadaveri con le mani legate, a volte giustiziati con un colpo alla testa. Ma è tutta l'area attorno a Kiev, quella a lungo occupata dall'esercito russo da quando, il 24 febbraio, è iniziata l'invasione ordinata da Putin, che sono segnalati di atrocità.

IL SINDACO DI BUCHA: «VOGLIAMO RICOMINCIARE A VIVERE, STIAMO LAVORANDO PER IL NOSTRO FUTURO»

CALVARIO

Secondo Zelensky a Borodyanka, a 25 chilometri da Bucha, il bilancio delle vittime potrebbe essere anche peggiore. I bombardamenti degli aerei russi hanno distrutto quasi tutti i palazzi, tra le macerie ci sono decine di copri. Su un cadavere, trovato con le mani legate, ci sono anche i segni di torture. Racconta all'Ansa il sindaco della cittadina, Georgiy Erko: «Ci sono i corpi di circa 200 civili sotto le macerie dei palazzi colpiti a Borodyanka dalle bombe dei russi. Il 24 febbraio siamo stati la prima città ad essere bombardata. Stiamo cominciando adesso a portare via i corpi perché i russi non ce lo hanno permesso fino a quando c'è stata l'occupazione. Ci hanno detto che potevamo evacuare, ma sparavano a

La battaglia

chiunque uscisse in strada, affiggendo cartelli affinché restassimo in casa e disegnando il simbolo dell'occupazione ovunque». Il procuratore generale Iryna Venediktova spiega: «Siamo convinti che il numero delle vittime a Borodyanka sarà più alto di quello di Bucha».

A Motyzhyn, quarantacinque chilometri a ovest della Capitale, le autorità ucraine parlano del ritrovamento di cinque cadaveri, con le mani legate. Tra di loro c'erano il sindaco Olga Suchenko, il marito e il figlio. «Hanno torturato e ucciso l'intera famiglia». Più a est, a 280 chilometri da Kiev, c'è una città di 90mila abitanti, Konotop. Siamo nella regione di Sumy il cui governatore, Dmytro Zhyvytsky, ha raccontato: sono stati trovati i corpi di tre civili uccisi e torturati.

FUTURO

La linea difensiva dei russi è nota, punta a discreditare le immagini che arrivano dalle città che hanno abbandonato. Ma è ondivaga. In alcune occasioni sostengono che le morti sono stati causate dalle azioni dell'esercito ucraino, in altre parlano di messinscena, recita, di corpi dei cadaveri che in realtà nei video si muovono. Tutte le verifiche indipendenti, che hanno passato al setaccio i video, hanno invece dimostrato che sono credibili, mentre le immagini satellitari dimostrano che nel caso più importante di Bucha i cadaveri per strada c'erano anche prima della ritirata dell'esercito di Putin. Secondo gli ucraini ora Mosca sta preparando una massiccia operazione di mistificazione, una campagna di disinformazione «per nascondere la loro colpa per le uccisioni di massa di civili a Mariupol. Secondo Zelensky «ora gli occupanti cercheranno di nascondere le tracce dei loro crimini. Non lo hanno fatto a Bucha, quando si sono ritirati. Ma ora stanno cercando di distorcere i fatti. Non saranno in grado di ingannare il mondo intero». A Bucha, intanto, il sindaco Anatoliy Fedoruk, racconta all'Ukraina Pravda che la città sta reagendo, vuole ricominciare a vivere dopo l'orrore di questi giorni: «Già oggi potranno tornare medici e servizi pubblici, coloro che hanno fornito il sostentamento della città e dei nostri villaggi. Spero che tra una settimana potremo tornare lentamente alla vita normale. Stiamo lavorando per ripristinare l'approvvigionamento idrico e del gas».

Mauro Evangelisti

Mykolaiv, bombe russe sull'ospedale pediatrico Mariupol distrutta al 90%

▶ Aumenta la pressione sulla città che i russi devono prendere per arrivare ad Odessa. Fermati e rilasciati medici della Croce Rossa

LA GIORNATA

ROMA A Mykolaiv, il porto a sud dell'Ucraina che l'esercito russo non è ancora riuscito a superare per raggiungere Odessa, si continua a morire. L'ufficio del procuratore generale ieri sera ha fatto il bilancio degli ultimi bombardamenti: 12 le vittime, 41 i feriti, tra cui un bambino. Ieri il governatore di Mykolaiv, Kim, ha anche diffuso un video in cui si vedono i bombardamenti di un ospedale pediatrico, per fortuna i danni non sembrano ingenti. «I medici avevano portato i piccoli pazienti nei rifugi da 5 minuti quando i bombardamenti russi hanno colpito l'edificio e grazie a Dio sembra che nessun bambino è rimasto coinvolto» spiega il sindaco della città, Oleksandr Senkevych. Ma nel vicino mercato di Ploshad Pobeda le conseguenze sono state drammatiche, perché i russi hanno usato bombe a grappolo. E lì ci sono stati i dodici morti.

OBIETTIVI

Ormai l'obiettivo di Mosca è occupare tutta l'area che va da Donbass e prosegue sulla costa prima del Mar d'Azov poi del Mar Nero, per arrivare, a punto, a Odessa. E a Mariupol, la città ormai allo stremo con il 90 per cento degli edifici distrutti, in cui 150mila civili sono ancora bloccati tra le macerie, mentre proseguono i combattimenti, ieri è stato bloccato perfino un gruppo di operatori del Comitato internazionale della Croce rossa. Racconta la vice prima ministra Iryna Vereshcuk su Telegram: «Gli occupanti hanno bloccato a Mangush i rappresentanti del Comitato Internazionale della Croce Rossa. Dopo i negoziati, sono stati rilasciati di notte e inviati a Zaporizhia». Confermano dalla Croce rossa: «Questo incidente mostra quanto sia stata pericolosa e complessa l'operazione per facilitare il passaggio sicuro intorno a Mariupol per il nostro team, che ha cercato di raggiungere la città venerdì sera».

Nel porto di Mariupol una nave civile, con bandiera della Repubblica Dominicana, è stata colpita e affondata dai russi, secondo quanto riferito dal Servizio di frontiera ucraino citato dal quotidiano Ukrainska Pravda. «Il bombardamento ha provocato un incendio nella sala macchine». Ci sono feriti. Differente la versione diffusa dai separatisti del Donetsk (dunque fedeli a Mosca): «La nave turca "Azburg" è in fiamme nel porto di Mariupol. I nazionalisti ucraini che lo controllano, rendendosi conto dell'imminenza della loro sconfitta, stanno deliberatamente distruggendo le infrastrutture, così come le navi straniere. Siamo venuti a conoscenza di un incendio a bordo della nave turca "Azburg", battente bandiera dominicana. A bordo ci sono 12 cittadini ucraini». Al di là dello scambio di accuse, quello che appare evidente che mentre le operazioni di evacuazione procedono a rilento, la caduta di Mariupol appare vicina. Tra Mariupol e Mykolaiv c'è Kherson, un'altra città in ginocchio a causa della guerra, in cui i combattimenti proseguono e in cui i civili sono allo stremo. Da giorni viene denunciato che, proprio come a Mariupol, non c'è più cibo, sono finiti i medicinali, manca il carburante. «La città sta finendo la farina per fare il pane» hanno detto le autorità locali. Dopo la ritirata da Kiev, l'esercito di Putin sta concentrando gli sforzi sulla parte orientale e meridionale dell'Ucraina. Mentre il destino di Mariupol sembra segnato, a Kherson la situazione è ancora confusa, ma ciò che appare evidente è che queste giornate di transizione precedano una fase molto più violenta del conflitto, come d'altra parte aveva detto anche Zelensky nei giorni scorsi. Ieri ha confermato lo Stato maggiore ucraino: «La Russia sta raggruppando le truppe per attaccarci a oriente per ottenere il pieno controllo delle regioni di Donetsk e Lugansk. Stanno reintegrando le scorte di cibo, carburante e munizioni».

OFFENSIVA

La sintesi finale è del segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg: «Le forze armate ucraine stanno opponendo una fortissima resistenza, riconquistando territori agli invasori russi e costringendo la Russia a modificare i suoi piani bellici. Ma Mosca non sta rinunciando alle sue ambizioni in Ucraina. Stiamo vedendo un significativo movimento di truppe che si allontanano da Kiev, per raggrupparsi, riarmarsi e ricevere rifornimenti. E stanno spostando la loro attenzione verso est: nelle prossime settimane ci aspettiamo una spinta ulteriore nell'est e nel sud dell'Ucraina per cercare di occupare l'intero Donbass e creare un corridoio verso la Crimea».

M.Ev.

IRPIN

4000 Gli abitanti fuggiti dalla città, la prima a essere stata liberata

Nel centro abitato, sventrato dai combattimenti, restano soltanto le macerie e case disabitate: nella zona, durante i combattimenti per l'avanzata verso Kiev, si sono svolti violente battaglie

BORODYANKA

200 Cadaveri ritrovati in una prima grande fossa comune

La situazione non è ancora chiara nella cittadina che si trova a ovest di Kiev: un primo sopralluogo delle autorità ucraine ha consentito di scoprire una grande fossa comune che contiene almeno 200 corpi

Mosca oltraggia gli «alpini fascisti» sul web e sul ponte di Nikolajevka compare la "Z"

IL CASO

UDINE Era il 26 gennaio 1943. Spezzarono l'accerchiamento sul Don nell'inferno di neve e ghiaccio, ottennero gli onori dall'Armata rossa di Stalin ed entrarono nella leggenda. Ma a Nikolajevka le Penne nere, forti di un Corpo d'armata da 61mila uomini, lasciarono sul campo fra morti, feriti e prigionieri oltre 47mila Alpini. E adesso, quasi ottant'anni dopo, mentre infuria la guerra in Ucraina gli Alpini vengono oltraggiati, tacciati di fascismo e perfino oscurati nei loro simboli tradizionali dai nipoti di quella generazione russa di combattenti. Il ponte sul fiume Valuy a Livenka-Nikolajevka, in tutto lungo appena 12 metri ma dall'alto valore simbolico, costruito nel 2018 dalla pordenonese Cimolai per iniziativa dell'Ana, è finito sotto il "tiro" di alcuni siti web russi, che nell'ambito della "denazificazione" rivendicata da Vladimir Putin sono arrivati al punto di accusare gli Alpini di essere fascisti.

Sì, avete letto bene: fascisti. Dimenticando, oltretutto, che molte Penne nere dopo l'armistizio dell'8 settembre '43 andarono a formare reparti della Resistenza. Il manufatto, chiesto oltretutto dal sindaco del paese russo, recava la scritta "Non son tornati ma son qui con noi". Non è la sola iniziativa delle Penne nere nella zona: a Rossosch a 50 anni dalla battaglia di Nikolajevka era stato inaugurato l'Asilo Sorriso, che ospita tuttora 180 bambini. Nella medesima località un monumento affratella nella memoria i nemici di ieri. L'Ana nazionale informa che adesso è un sito russo, (Bloknot-voronezh.ru) ad accusare le autorità locali di non assumere provvedimenti contro quelli che definisce simboli degli alpini "fascisti", affermando addirittura che alcuni di questi starebbero combattendo a fianco dei "nazisti ucraini" e chiedendo che il monumento eretto a Rossosch venga rimosso. In realtà sul piccolo monumento sono stilizzati sia il cappello alpino che la stella russa simbolo dell'Armata rossa – annota l'Associazione Alpini - e la targa sotto di essi ricorda: "Da un tragico passato un presente di amicizia per un futuro di fraterna collaborazione".

Non basta: lo stesso sito russo pubblica alcune fotografie in cui si vede la Zeta bianca, simbolo delle unità russe che hanno invaso l'Ucraina, dipinta su una delle sagome metalliche raffiguranti gli Alpini sulle sponde del ponte a Nikolajevka, mentre "con un lungo cartone nero sono stati coperti i cappelli e le penne delle stesse figure". Il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, non si limita a respingere con sdegno l'accusa di fascismo, ma smentisce anche con vigore «qualsiasi coinvolgimento in operazioni belliche, altro sospetto adombrato sul web», ricordando invece «la sempre dimostrata volontà di pace e di solidarietà, che anche in queste settimane sta esercitando a favore delle popolazioni colpite dalla guerra».

Una vicenda che dimostra quanto facile sia piegare i buoni sentimenti e la buona memoria alle ragioni irragionevoli della guerra.

Maurizio Bait

OLTRAGGIO La "Z" sulla sponda del ponte degli alpini in Russia

La denuncia

L'urlo di Zelensky all'Onu «Una nuova Norimberga»

▶Lo schiaffo del presidente: «Private la Russia del veto o potete anche chiudere»

▶«Mosca dirà che i corpi sono stati messi lì dopo, ma noi abbiamo le prove»

IL CASO

NEW YORK Volodymyr Zelensky ci ha abituato a interventi appassionati, ma quello di ieri davanti ai 15 membri del Consiglio di Sicurezza dell'Onu è stato anche fortemente provocatorio. Il presidente ucraino ha parlato ai potenti della terra descrivendo le violenze che i suoi concittadini di Bucha, e di altre città del Paese, hanno subito negli ultimi 41 giorni: «La geografia cambia, ma la crudeltà e i crimini no».

LE COLPE

Non ha avuto dubbi sulla colpevolezza delle truppe russe: «Non c'è un singolo crimine che le truppe russe non abbiano commesso, hanno ucciso intere famiglie, donne e bambini, e tentato di bruciarne i corpi. Hanno sparato loro nella nuca, per strada, li hanno buttati dentro pozzi dove sono morti nella sofferenza. Li hanno dilaniati nei loro appartamenti, o schiacciati nelle loro automobili con i carri armati. Hanno tagliato loro le braccia, tagliato le gole, hanno stuprato le mamme davanti ai loro bambini, e hanno tagliato loro la lingua. Non sono diversi da Isis». Zelensky, che ha anche accusato i russi di aver deportato centinaia di migliaia di ucraini e almeno 2 mila bambini, ha fatto vedere un breve video di corpi senza vita di donne, bambini, anziani, trovati dalle truppe di liberazione nelle città di Motyzhin, Irpin, Dymerka. Ma se le sue accuse contro i russi sono categoriche, non meno pesante è la sua valutazione sull'efficacia dell'Onu come guardiana della pace. Di fatto il presidente ucraino sostiene che Putin oggi sente di poter fare «come i colonizzatori del passato» perché la comunità internazionale non è intervenuta prima, quando «si è preso la Crimea e quando ha invaso la Georgia». E ora la pace non si può ottenere perché la Russia fa parte dei «privilegiati» che possono opporre il veto su provvedimenti contro la guerra che lei stessa ha scatenato. La soluzione? Espellere la Russia dal Consiglio di sicurezza, in quanto ha violato il primo articolo della Carta dell'Onu muovendo una guerra di aggressione. In alternativa, provocatoriamente, Zelensky suggerisce che lo stesso Consiglio di sicurezza si dissolva, e che si convochi una conferenza internazionale per creare «una Onu delle nuove generazioni». Intanto però chiede un tribunale internazionale, come quello che a Norimberga processò i criminali nazisti. È il primo a prevedere che i russi diranno «che non sono stati loro», e «che i corpi sono stati messi lì dopo», ma risponde lui stesso: «È il 2022 e abbiamo le prove, le immagini satellitari, e comunque noi vogliamo indagini trasparenti, massima partecipazione dei giornalisti e delle associazioni internazionali per raggiungere un completo e pieno riconoscimento, e punire coloro che si considerano privilegiati». Le parole di Zelensky sono state accolte da qualche secondo di profondo silenzio seguite da un applauso. Come aveva previsto, però, l'ambasciatore della Russia Vasily Nebenzya ha negato ogni fondamento alle accuse, e ha sostenuto che i soldati russi «non hanno fatto del male a nessuno», anzi: «Durante il periodo in cui la città era sotto il controllo delle truppe russe, nessun pacifico residente locale ha subito azioni violente. La gente si muoveva con calma per la città». Il russo ha negato anche che ci siano state deportazioni, o che la gente non potesse fuggire, e ha descritto il ritiro delle truppe il 30 marzo come «un gesto di buona volontà».

L'intervento di Zelensky alla riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

L'AMBASCIATORE CINESE: «IMMAGINI CHE TURBANO, NON È ACCETTABILE CHE CI SIANO VITTIME CIVILI»

LA CINA

Da parte dell'ambasciatore cinese, come sempre poco loquace, c'è stato poi un tentativo di tenere i piedi in due staffe. Zhang Jun ha ribadito che la Cina vuole la pace, e insiste sul negoziato diplomatico, ma neanche lui ha potuto ignorare la gravità delle immagini di Bucha: «Sono immagini che turbano - ha ammesso - Non è accettabile che ci siano vittime civili». Ma poi, in un evidente tentativo di appoggiare l'alleato russo, ha aggiunto: «Le circostanze vanno accertate, i fatti devono essere controllati prima di lanciare accuse».

Anna Guaita

Droni, satelliti e social media le armi della tecnologia sgonfiano la disinformazione

IL FOCUS

ROMA Negano di essere stati gli autori dell'attacco all'ospedale di Mariupol, con oltre 300 morti. Negano la strage di Bucha. Nella guerra della disinformazione che la Russia sta continuando ad alimentare c'è, prima di tutto, la volontà di far credere che, dietro l'uccisione di migliaia di civili, tra i quali tantissimi bambini, non ci siano i missili e la violenza di Mosca, ma una strategia ben organizzata dall'Ucraina. Ieri le immagini diffuse in tutto il mondo hanno mostrato lo scempio di Mariupol. Il giorno prima, quello delle fosse comuni di Bucha. La Russia continua a negare ogni responsabilità, e mette in dubbio la veridicità delle immagini diffuse, dalle quali, affermano «esperti» del ministero della Difesa, emergerebbero particolari «falsi» e «manipolati». Ma in epoca di satelliti, di geolocalizzazioni, diventa impossibile anche negare. Soprattutto perché ai video si aggiungono le testimonianze, le interviste, i servizi effettuati dai media internazionali.

L'ANALISI

Si basa proprio su nuove foto satellitari la ricostruzione sul massacro di Bucha. L'analisi delle immagini è stata condotta dal New York Times e fa risalire l'uccisione di molti civili a più di tre settimane fa, quando i russi avevano il controllo della città, smentendo così la versione di Mosca secondo cui le esecuzioni sono avvenute dopo l'allontanamento delle truppe. Un video girato lo scorso 2 aprile mostra diversi corpi nelle strade, e dalle immagini satellitari di Maxar Technologies, si vede che alcuni di questi si trovavano lì già dal 19 marzo.

«Le accuse di atrocità contro i civili da parte delle truppe russe sono una provocazione, una messinscena. I nostri militari non hanno fatto nulla di quello di cui sono stati accusati - insiste l'ambasciatore di Mosca all'Onu, Vassily Nebenzia - Abbiamo le prove e le mostreremo». Tra queste ci sarebbe un filmato del sindaco di Bucha dopo il ritiro dei militari russi, in cui si dice "felice" - secondo la traduzione - perché parla di vittoria per l'esercito ucraino, senza menzionare le atrocità. Una tesi, quella di una messinscena, che il Nyt respinge con documenti fotografici.

Sulla disinformazione russa lavora con particolare attenzione anche il sito di intelligence Bellingcat che indica una intervista trasmessa da Zvezda, il canale televisivo delle forze armate russe, nella quale un ufficiale con il volto coperto parla proprio delle attività svolte alla periferia della Capitale e dice di avere partecipato a delle "zachistka" ossia alle operazioni di pulizia: dalla guerra di Cecenia questo termine viene usato per indicare i rastrellamenti porta a porta. Un'espressione diventata sinonimo della pulizia etnica, degli arresti illegali e dei saccheggi condotti durante il feroce conflitto in Cecenia.

L'intervistato si qualifica come il maggiore Aleksiej Szabulin, ufficiale della fanteria di marina: un corpo scelto simile ai marines statunitensi. Una serie di siti ucraini usando software di riconoscimento facciale sostengono invece che il nome sia falso: si tratterebbe del maggiore Aleksei Bakumenko, appartenente alle truppe da sbarco e veterano della guerra di Siria. La fanteria di marina sarebbe entrata in azione nella zona dei massacri pochi giorni prima della ritirata, per coprire i compagni provati dagli scontri. E nella stessa zona è stata registrata la presenza di Hussein Mezhidov, comandante del battaglione Sud della Rosgvardia cecena, e di Anzor Bisaev, meno famoso e con lo stesso compito di pulizia del territorio.

TELEGRAM

Per contrastare questa tesi la disinformazione alimentata anche dai social, fa riferimento a un video condiviso su Telegram il 1 aprile dove il segretario del consiglio comunale di Bucha, Taras Shapravsky, afferma: «Attualmente la città è ancora occupata, molte miniere, case e persino cadaveri. Continua la liberazione della città, le Forze armate dell'Ucraina, la difesa del territorio stanno lavorando per riconquistare ogni metro di terra natia». Le foto scattate qualche ora dopo, però, mostrano anche alcuni civili che vengono colpiti mentre sono in bicicletta. I loro corpi rimangono sull'asfalto per giorni in Yablunska Street a Bucha. E tra il 1 aprile e il 2 aprile, nuove immagini mostrano lo stesso punto, con gli stessi cadaveri e le stesse macerie visibili nella stessa posizione.

Cristiana Mangani

BUCHA, LE IMMAGINI DAL SATELLITE CON I CADAVERI

Le foto del satellite mostrano i corpi trovati dopo la liberazione già durante l'occupazione; sotto i militari sparano a un ciclista

GRAZIE AL RICONOSCIMENTO FACCIALE INDIVIDUATI NELLE ZONE DEI MASSACRI COMANDANTI CECENI E RUSSI

La reazione italiana

Via alla guerra delle spie: espulsi 30 diplomatici Ma la Lega sta con i russi

▶Di Maio: «Rischi per la sicurezza nazionale» Salvini: «La pace si ottiene con la diplomazia»

▶Mosca: decisione immotivata, reagiremo Draghi: «Putin risponderà delle stragi»

LA STRATEGIA

ROMA Tra la Russia e l'Europa esplode la guerra delle spie. Dopo Francia e Germania e altri Paesi dell'Unione, anche l'Italia ha espulso ieri trenta diplomatici russi. «Persone non gradite», che rappresentavano un rischio «per la sicurezza nazionale» secondo il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. Nella lista, alla cui stesura hanno collaborato i nostri apparati di intelligence, fonti riservate rivelano la presenza di «agenti segreti» di Mosca, ritenuti «responsabili di azioni di spionaggio» in Italia. O comunque «persone in grado di mettere a rischio la sicurezza del nostro Paese». La decisione di Mario Draghi, «presa in accordo con altri partner europei e atlantici» anche come risposta agli eccidi commessi dai soldati russi a Bucha e in altre città ucraine, ha innescato l'immediata protesta di Mosca. E anche l'aperta dissociazione della Lega: «La pace di raggiunge con il dialogo e la diplomazia, non con gesti estremi come l'espulsione di diplomatici», ha messo a verbale Lorenzo Fontana, braccio destro di Matteo Salvini e responsabile esteri del partito.

Il segretario generale della Farnesina Ettore Sequi ha convocato di buon mattino l'ambasciatore russo Sergey Razov, per notificargli la decisione del governo italiano di espellere - in quanto «persone non grate» - trenta diplomatici russi in servizio presso l'ambasciata di Roma, da tempo sotto la lente dell'Intelligence italiana. E sospettati dai nostri Servizi, di spionaggio e di carpire informazioni riservate. Perciò un potenziale pericolo «per la sicurezza nazionale».

La reazione di Mosca è stata pressoché immediata. «La Russia darà una risposta pertinente, espelleremo i diplomatici italiani», ha fatto sapere la portavoce del ministro degli Esteri russo Maria Zakharova. Poco dopo si è fatto sentire il Cremlino. Il portavoce Dmitry Peskov nel mirino ha inquadrato tutti i Paesi europei (Germania, Francia, Spagna, Svezia, Danimarca, Slovenia, Romania, Lettonia, Lituania e anche la Ue) che nelle ultime quarantott'ore hanno espulso circa 190 diplomatici russi: «Limitare le possibilità di comunicazione diplomatica» in una situazione «senza precedenti», è una «decisione miope». Secondo Peskov, le espulsioni «in primo luogo, complicheranno ulteriormente le nostre comunicazioni, necessarie per la ricerca di un accordo. In secondo luogo, porteranno inevitabilmente a misure reciproche». Duro, com'è nel suo stile, Sergey Razov. L'ambasciatore russo a Roma ha «protestato ufficialmente». Ha fatto sapere che la Farnesina «non ha fornito alcuna prova» sull'attività di spionaggio dei trenta espulsi. E ha tuonato: «Si tratta di una decisione «immotivata» che «porterà ad un ulteriore deterioramento delle relazioni bilaterali».

ERANO SOSPETTATI DALLA NOSTRA INTELLINGENCE DI ESSERE DEGLI AGENTI SEGRETI. IN TUTTA EUROPA IERI CENTO ALLONTANAMENTI

A questo punto è arrivata l'aperta dissociazione della Lega dalla decisione del governo. Con una sola cautela: prendersela con Di Maio e non con Draghi. «La Farnesina avrà fatto le sue valutazioni e siamo certi che i provvedimenti saranno giustificati in modo chiaro e completo. Di certo, la storia insegna che la pace si raggiunge con il dialogo e la diplomazia e non espellendo i diplomatici».

AMBASCIATORE Il russo Razov ha annunciato una dura risposta a Roma

LA RISPOSTA

Poco più tardi, interpellato a Berlino a margine della Moldova Support Conference, Di Maio non è andato per il sottile: «Evito di rispondere alle provocazioni. L'azione del governo mira al raggiungimento della pace. Ci stiamo impegnando in questa direzione ogni giorno. Allo stesso tempo, abbiamo la necessità di tutelare i cittadini italiani. Abbiamo agito, infatti, per questioni di sicurezza nazionale». E quello che il responsabile degli Esteri non ha detto, l'ha messo nero su bianco il Pd con Alessia Rotta: «Troppi distinguo della Lega sull'invasione russa in Ucraina. Evidentemente i rapporti con Putin vengono prima della sicurezza del Paese». Ma Salvini, in serata, ha confermato la linea: «Le guerre non le vinci con i carri armati, serve la diplomazia, il buon senso».

Draghi si è limitato a chiarire da Torino che l'espulsione dei diplomatici russi è avvenuta d'intesa con i partner europei. E ha lanciato un nuovo monito al presidente russo: «A Putin dico ancora una volta di porre fine alle ostilità, interrompere le stragi di civili, di dare il cessate il fuoco». Ancora: «Le atrocità commesse a Bucha, Irpin e in altre località liberate dall'esercito ucraino scuotono nel profondo i nostri animi di europei e di convinti democratici e di italiani. Indagini indipendenti devono fare piena luce su quanto accaduto. I crimini di guerra devono essere puniti. Il presidente Putin, le autorità e l'esercito russo dovranno rispondere delle loro azioni».

Alberto Gentili

Le mosse del governo

L'AUDIZIONE

Draghi e il blocco del gas «Pronti a farne a meno»

▶L'audizione del premier al Copasir: «Faremo tutto ciò che è necessario»

▶Primi problemi di approvvigionamenti per le aziende di ceramica nel Pavese

ROMA Il 'Whatever it takes' applicato al tema dell'energia in tempi di guerra. «Faremo tutto quello che si deve fare». Nei giorni scorsi era emersa una linea prudente del premier Mario Draghi rispetto alla possibilità di fare a meno del gas russo. Il presidente del Consiglio non cambia strategia e al Copasir, accompagnato dal sottosegretario con delega all'intelligence Franco Gabrielli, ha illustrato con una dettagliata relazione la situazione italiana rispetto alla guerra, rispondendo alle domande e chiarendo che l'Italia si muoverà nel perimetro dell'alleanza euro-atlantica. Embargo del gas russo? Non escludiamo alcuna ipotesi, ci prepariamo ad ogni evenienza: ma ci vorranno almeno due mesi per riuscire a fare a meno di Mosca, ha spiegato il presidente del Consiglio di fronte al Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica.

Una direzione chiara che, nelle intenzioni del Capo dell'esecutivo, deve portare a un taglio netto con il passato, possibile solo attraverso i nuovi accordi per le forniture a cominciare da quelli con l'Algeria, quindi il Mozambico, il Qatar e l'Azerbaigian. Nessun annuncio dunque sull'embargo energetico, ma Draghi ha ripercorso tutto il lavoro che l'esecutivo, con il ministro degli Esteri Di Maio in primis, sta portando avanti per arrivare all'obiettivo dell'indipendenza sull'energia. Il 'tour' del responsabile della Farnesina è uno dei punti chiave della strategia, ma il premier ha parlato anche della necessità di differenziare le fonti di approvvigionamento.

LA RASSICURAZIONE: «SULLA CYBER SECURITY NESSUN ALLARME» PALAZZO CHIGI SI STA MUOVENDO PER CAMBIARE L'ANTI-VIRUS RUSSO

MATERIE PRIME

Draghi ha ammesso davanti ai parlamentati che la prospettiva di una lunga guerra potrà creare seri problemi alla produzione industriale, con le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, dal grano all'alluminio. Mentre nel Pavese le aziende di ceramica e i piastrellifici, 15 giorni fa, avevano già poca autonomia: mancano l'argilla e il caolino, che saranno ora importati da Brasile e Argentina. Il premier ha anche anticipato lo stop al carbone e nuove sanzioni per Mosca, ribadendo che questa è la direzione da portare avanti, «indietro non si torna». La condanna dell'operato di Putin è netta. E non si escludono altri passaggi. Nel frattempo il governo monitorerà le risposte di Mosca, anche rispetto alla decisione di Roma di espellere 30 funzionari diplomatici.

Il premier Mario Draghi durante l'audizione al Copasir

CYBER SECURITY

Il premier non ha nascosto che il quadro economico è cambiato e non ha eluso la domanda sui rischi di una guerra cibernetica. «Al momento non c'è alcun allarme sulla sicurezza», ha sottolineato, confermando che si lavora per fare a meno del sistema anti-virus russo Kaspersky. Nessun cenno, invece, alla missione russa durante lo scoppio della pandemia e alla preoccupazione per gli scenari nel Mediterraneo, a partire da quello libico.

«Sono state approfondite tutte le tematiche inerenti l'invasione russa in Ucraina, anche in riferimento – recita una nota del Copasir - alla sicurezza energetica e cibernetica e alle misure predisposte dal governo in merito all'impatto delle sanzioni sul sistema sociale ed economico del Paese». Ed ancora: «Particolare attenzione anche all'evoluzione della crisi e al ruolo che l'Italia può svolgere nel quadro europeo e atlantico, nella consapevolezza della gravità della situazione». Soddisfazione è arrivata anche da parte del presidente dell'organismo, Alfonso Urso che ha rimarcato il "clima di piena collaborazione".

Valentina Errante
Emilio Pucci

L'AUTONOMIA DA MOSCA NON SARÀ POSSIBILE PRIMA DI DUE MESI NUOVI ACCORDI PER LE FORNITURE CON ALGERIA QATAR E MOZAMBICO

Il sì del Senato

Stop Iva sulle armi ma M5S si astiene

Via libera in commissione Finanze del Senato al decreto legislativo che recepisce la direttiva europea del 2019 sull'esenzione di Iva e accise sulla vendita di armi. Dodici sono risultati i voti favorevoli (Pd, Lega, FI e FdI), 5 astenuti (M5S), e voto contrario di Elio Lannutti (ex M5S e ora del gruppo Misto). Dal testo entrato in commissione, dove si leggeva che la commissione esprime parere «positivo», esce un testo che vede sostituita l'aggettivo «positivo», con la circonlocuzione «non ostativo».

Le nuove sanzioni

«Basta col carbone russo» E Bruxelles sospende anche banche, porti e tir

▶Via al nuovo pacchetto di restrizioni stop a scambi per 20 miliardi di euro

▶Presto nel mirino finirà anche il petrolio resta il no di Berlino al blocco del metano

LO SCENARIO

STRASBURGO L'Europa conferma l'approccio graduale alle sanzioni contro la Russia e stavolta infrange pure il tabù energia. Il quinto pacchetto di restrizioni messo sul tavolo ieri dalla Commissione - in coordinamento con gli Usa e i Paesi del G7, che oggi formalizzeranno il nuovo affondo - oltre a bloccare scambi commerciali per un volume d'affari di circa 20 miliardi di euro e l'accesso a navi e tir, inizia a colpire l'import degli idrocarburi russi. "Separate" le fonti fossili, si comincia con lo stop al carbone: vale 4 miliardi di euro l'anno - ed è più semplice da sostituire rispetto a petrolio e gas - ma la presidente dell'esecutivo Ue Ursula von der Leyen ha assicurato che il lotto «non è l'ultimo» e il prossimo obiettivo è il greggio: «Non abbiamo finito. Stiamo lavorando a sanzioni ulteriori che includano il petrolio e stiamo riflettendo su alcune proposte presentate dai Paesi membri» come «la tassazione dell'importazione di energia dalla Russia», avanzata dalla Polonia, «o l'apertura di canali di pagamento specifici» per le forniture in corso, «ad esempio attraverso dei depositi bloccati».

Il gas russo - da cui ancora pochi mesi fa l'Ue era dipendente per il 40% - rimane il convitato di pietra, e se il Parlamento europeo è tornato a chiedere la massima pressione possibile sul Cremlino, metano incluso, vari Paesi continuano per ora a rimandare la chiusura dei rubinetti: «È stato un errore da parte della Germania diventare così dipendente dalla Russia», ha ammesso il ministro delle Finanze tedesco Christian Lindner, eppure «dobbiamo capire di cosa possiamo fare a meno e dove invece serve aspettare ancora». Tradotto: (per ora), nessun taglio del gas. Ma la decisione è destinata ad arrivare, «è questione di tempo».

MISURE CONTRO LA BIELORUSSIA VON DER LEYEN: DOBBIAMO AUMENTARE LA PRESSIONE

L'AGGRESSIONE

Il quinto pacchetto riguarda anche la Bielorussia, alleata di Mosca nell'aggressione in Ucraina, e sarà oggi sul tavolo del Coreper, la riunione dei rappresentanti permanenti dei Paesi membri a Bruxelles: i Ventisette sono chiamati ad approvare le misure all'unanimità. I lotti precedenti - ha aggiunto von der Leyen - «hanno colpito duramente e limitato le opzioni politiche ed economiche del Cremlino. Stiamo vedendo risultati tangibili». Ma dopo «le atrocità commessa a Bucha» e le testimonianze dei massacri contro i civili «dobbiamo aumentare il nostro pressing».

Non solo carbone, la lista è molto dettagliata: tra le nuove sanzioni Ue previsto il blocco totale delle transazioni con quattro banche russe, che «rappresentano il 23% del mercato bancario russo». C'è anche la Vtb (che ieri ha perso l'8,4% alla Borsa di Mosca), il secondo più importante istituto di credito del Paese. Arriva pure il divieto all'accesso ai porti dell'Ue per le navi russe, con importanti eccezioni tuttavia per i rifornimenti di prodotti agricoli e energetici; misura che sarà estesa - come invocato nei giorni scorsi da Polonia e Paesi Baltici - pure ai tir di Russia e Bielorussia, così da impedire di fatto la possibilità per l'industria dei due Paesi di rifornirsi via terra di materiali essenziali dai Paesi Ue.

Previsti poi specifici divieti all'importazione di merci russe per un valore di 5,5 miliardi di euro (in particolare, si tratta di cemento, legno, prodotti ittici e liquori) e di esportazione di prodotti europei per altri 10 miliardi (computer quantistici, microchip e alta tecnologia «per degradare ulteriormente la capacità industriale di Mosca lì dove è più vulnerabile»). E per chiudere l'elenco, sarà impedito alle compagnie russe di partecipare ad acquisizioni pubbliche in tutti i Paesi Ue.

PREVISTO IL BLOCCO TOTALE DELLE TRANSAZIONI CON 4 ISTITUTI DI CREDITO E DIVIETI ALLE IMPORTAZIONI

Il quinto pacchetto metterà nel mirino altri oligarchi e membri dell'élite, così come i loro familiari, in sintonia con Stati Uniti e Regno Unito e gli altri Paesi del G7, che oggi formalizzeranno nuove misure, tra cui uno stop agli investimenti in Russia.

IL CONGELAMENTO

Ieri anche Washington e Londra hanno anticipato sanzioni finanziarie. La ministra degli Esteri britannica Liz Truss ha annunciato il congelamento di 350 miliardi di dollari di riserve in valuta estera di Mosca e si è ripromessa di cercare il consenso dei colleghi in vista della riunione G7 di domani sul blocco di tutte le banche e su un calendario preciso per porre fine a ogni importazione occidentale di gas e petrolio: le restrizioni finora coordinate, ha detto, «stanno riportando l'economia russa nell'era sovietica».

Il Tesoro Usa ha deciso invece la sospensione della possibilità per Mosca di ripagare il suo debito pubblico in dollari, attingendo alle riserve detenute presso le banche americane: una mossa che, secondo analisti citati dai media internazionali, spingerebbe la Russia sempre più vicina al default, visto che sarebbe «tecnicamente difficile» che possa usare gli spiragli finanziari rimasti aperti, ad esempio le entrate derivanti dal pagamento delle forniture di gas denominate in dollari.

Gabriele Rosana

Bruxelles Il nodo dei diritti civili

Affondo Ue contro l'Ungheria di Orban «Rischiate di perdere i fondi europei»

La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen ha annunciato che Bruxelles attiverà il meccanismo che permette all'Unione di sospendere i pagamenti diretti a uno Stato in caso di violazioni dello stato di diritto (nella foto il premier appena riconfermato Viktor Orban).

Il mea culpa di Berlino sui legami con la Russia

Christian Lindner

IL CASO

BRUXELLES «È stato un errore da parte della Germania diventare così dipendente dalle importazioni di energia dalla Russia». A dirlo è stato il ministro delle Finanze tedesco, Christian Lindner, alla fine dell'Ecofin, il vertice dei ministri finanziari dell'Unione europea, sottolineando che «la politica tedesca del passato sulla Russia deve essere messa in discussione in modo critico». Il ministro ha ribadito che per nuove sanzioni sull'energia contro Mosca è necessario distinguere tra le diverse fonti per capire «ciò di cui possiamo fare a meno più rapidamente e dove invece serve più tempo», riconoscendo il carbone e il petrolio dalla Russia potrebbero essere sostituiti più velocemente rispetto al gas. Il ministro tedesco si è detto disponibile a rafforzare le sanzioni contro la Russia e a considerare il via libera all'embargo contro il carbone russo. Nei giorni scorsi Lindener aveva sottolineato la necessità di «recidere tutte le relazioni economiche con la Russia, ma al momento», aveva aggiunto, «non è possibile tagliare le forniture di gas. Abbiamo bisogno di un po' di tempo».

Fedriga apre alla realizzazione di un rigassificatore off shore posizionato nel Golfo di Trieste

IL FUTURO DELL'ENERGIA

TRIESTE Dopo decenni di "no", pronunciati indistintamente dalle amministrazioni regionali di centrosinistra come di centrodestra, si spalancano le porte per la nascita di un secondo terminale "Gnl" adriatico a Nordest. E la regione candidata ad ospitarlo è il Friuli Venezia Giulia. Per la prima volta dall'inizio della crisi energetica globale, infatti, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, si è sbilanciato sulla possibilità di realizzare in futuro un rigassificatore off-shore (cioè non ancorato alla banchina di un porto) nel Golfo di Trieste. Si tratterebbe del quarto impianto in Italia e il terzo di natura off-shore dopo quelli di Livorno e Porto Viro (Rovigo). La piattaforma di La Spezia, invece, si trova sulla costa. I tempi naturalmente saranno lunghi, ma l'apertura di Fedriga è stata registrata come un passo avanti importante. «Dobbiamo fare un lavoro importantissimo per assicurarci fonti di approvvigionamento alternativo, perché non possiamo essere dipendenti per il 45 per cento da un unico Paese, la Russia», ha spiegato a margine di un incontro a Trieste. Il presidente della Conferenza delle Regioni si è detto «favorevole ai rigassificatori. Dipende da dove si fanno. Non può essere sempre una battaglia di fazioni, di tifoserie». Secondo Fedriga una buona soluzione potrebbero essere «i rigassificatori off shore, perché sono distanti, più sicuri, hanno bassissimo impatto ambientale e paesaggistico, a differenza di quelli che si trovano a terra, come si ipotizzava a Trieste, dove in realtà c'era anche un grave impatto economico perché bloccava l'attività portale navale».

VIA LIBERA DOPO TANTI "NO" BIPARTISAN. IL TERMINAL IPOTIZZATO SAREBBE PERÒ IN MARE E NON ANCORATO ALLA BANCHINA

L'iter per il "vecchio" rigassificatore si era definitivamente interrotto nel 2017, quando l'allora giunta Serracchiani aveva messo la parola fine all'operazione. Allora, però, si trattava di un impianto ancorato alla banchina del porto. Mentre adesso si ragiona sulla possibilità di un rigassificatore lontano dalla costa.

«Dobbiamo avere il coraggio anche di trovare fonti energetiche nazionali, penso soprattutto all'estrazione del gas dal mare Adriatico», ha aggiunto Fedriga, spiegando come dal suo punto di vista «questa strategia abbia negli anni ha subito un blocco per scelte di carattere politico, quando altri Paesi che si affacciano sullo stesso mare hanno proceduto alle estrazioni».

IL QUADRO

I rigassificatori attualmente in funzione in Italia, anche se spinti al massimo delle capacità, potrebbero sopperire a un eventuale taglio delle forniture dalla Russia? La risposta è negativa, ecco perché è scattata la corsa alla realizzazione di nuovi impianti e al noleggio delle navi gasiere (due, quelle opzionate da Snam al momento). Quello di Porto Viro è l'impianto che produce di più (9,8 miliardi di metri cubi di gas l'anno), mentre Livorno e La Spezia si fermano a 2 e 1,5 miliardi. Dalla Russia importiamo ogni anno 28 miliardi di metri cubi di gas. Il calcolo è semplice.

IL GOVERNATORE: «NON POSSIAMO ESSERE DIPENDENTI AL 45 PER CENTO DALLA RUSSIA BASTA CON LE BATTAGLIE TRA OPPOSTE TIFOSERIE»

IL RIFERIMENTO Il rigassificatore in mare di Porto Viro

Marco Agrusti

La risposta dello zar

Alimentari importati dalla Russia nel 2021

TOTALE 223 milioni di €

MERCE	QUANTITÀ (tonnellate)	VALORE (mln di €)
Cereali	255.756	80,7
Ortaggi e legumi	152.707	47,8
Semi e frutti oleosi, paglie e foraggi	20.802	12,1
Pesci e crostacei	2.896	9,7
Altri prodotti di origine animale	1.073	7,4
Zuccheri	25.060	3,9
Frutta	72	1,4
Preparazioni di ortaggi, legumi, frutta	190	0,6
Caffè, tè e spezie	142	0,6
Animali vivi	1	0,2
Cacao	51	0,1

Fonte: Agenzia delle dogane

PRODOTTI AGROALIMENTARI
periodo gennaio-novembre, valori in €

	2019	2020	2021	Var. %2021/2019
Prodotti per l'alimentazione animale	37.904.350	37.967.763	54.213.742	+43,0%
Frumento (grano)	19.473.416	19.234.959	44.214.943	+127,1%
Legumi da granella, secchi	13.929.886	22.352.101	39.472.036	+183,4%
Granturco	-	-	24.196.508	

Fonte: Confagricoltura

L'Ego-Hub

Putin: stop export di cibo Cereali e legumi a rischio

▶Semi di girasole, olio di colza e farine varie i prodotti che mancherebbero subito

▶Soffriranno anche allevamenti e campi per la scarsità di mangimi e fertilizzanti

LA REAZIONE

ROMA Ufficialmente la motivazione è interna (garantire gli approvvigionamenti alla popolazione ed evitare l'inflazione), ma le dichiarazioni di ieri di Vladimir Putin sull'export agroalimentare appaiono come un ulteriore reazione alle decisioni dei Paesi dell'Ue. «C'è bisogno - ha detto - di mitigare gli effetti esterni negativi per i nostri cittadini: aumentare la produzione e le consegne al mercato interno di alimenti di alta qualità a prezzi accessibili, compresi i prodotti ittici. Questo è il compito chiave di quest'anno». Ha però subito svelato il senso politico dell'affermazione precisando – riferisce la Tass – che le limitazioni dell'export saranno «specialmente verso i Paesi ostili». Col classico sistema degli annunci e delle minacce dilazionate, pochi giorni fa era stato l'ex presidente Dmitry Medvedev ad anticipare che «forniremo cibo e raccolti solo ai nostri amici (fortunatamente ne abbiamo molti, e non sono in Europa e Nord America)». In effetti è una manovra che in forme più o meno accentuate la Russia sta attuando da alcuni mesi imponendo e variando con grande frequenza regole e costi doganali.

LE MISURE

Le ultime decisioni erano state discusse appena l'altro ieri alla Duma con il ministro all'Agricoltura Dmitry Patrushev. Di fatto dal 15 aprile fino al 31 agosto – salvo proroghe – sarà sostanzialmente impossibile esportare dalla Russia semi e olio di girasole, olio di colza, farine. Riduzione anche per la farina di soia, con blocco di tutte le piattaforme logistiche di spedizione ad esclusione del checkpoint marittimo di Kaliningrad.

COSA MANCHERÀ

Nel dettaglio bisogna ancora capire esattamente quali saranno gli altri generi alimentari off limits per l'esportazione. L'Italia non dovrebbe risentirne particolarmente. Ha importato – calcola Confagricoltura - prodotti agricoli e dell'industria alimentare tra gennaio e novembre 2021, complessivamente per 223 milioni di euro. La prima voce con 54 milioni di euro (+43% rispetto al 2019) sono i panelli compatti e altri residui solidi della lavorazione degli oli vegetali (destinati all'alimentazione animale), seguiti da frumento con 44 milioni di euro (+127% rispetto al 2019) e dai legumi secchi con 39 milioni di euro (+183% rispetto al 2019). La Russia – precisa la Coldiretti – è il principale esportatore mondiale di grano ma la dipendenza dell'Italia risulta limitata con appena il 2,3% del totale del grano importato dall'estero, tra duro e tenero. Il blocco delle esportazioni di cereali se colpisce l'Italia marginalmente, influirà però pesantemente nell'aumento dei prezzi perché in assenza delle forniture russe altri Paesi si rivolgeranno a nuovi mercati facendo lievitare i prezzi. Più inquietante, viste queste mosse di Putin, è l'embargo dei fertilizzanti, di cui la Russia è il primo produttore mondiale (oltre 50 milioni di tonnellate, il 15% della produzione mondiale). Il 2 aprile è cessato il divieto di export al nitrato di ammonio che era stato deciso in febbraio. Ma ancora ieri mancavano comunicazioni ufficiali sulla ripresa delle relazioni commerciali con grande preoccupazione in particolare dei produttori di frutta

Carlo Ottaviano

Su "Molto Economia" l'emergenza in tavola

IL MAGAZINE

ROMA «L'inflazione che analisti e mercati ritenevano temporanea rischia di diventare permanente. Primo, per le incertezze legate alla durata del conflitto in Ucraina. Secondo, per l'impatto sul modello della globalizzazione e sul riaggiustamento delle catene internazionali, che provocano strozzature dell'offerta generando inflazione». Un passaggio dell'intervista all'economista Tommaso Nannicini su *MoltoEconomia*, domani in edicola con *Il Gazzettino* e con gli altri quotidiani del gruppo Caltagirone.

Il colorificio San Marco regala ai suoi dipendenti benzina e sconti in bolletta

WELFARE AZIENDALE

MARCON (VENEZIA) Due anni fa, nei mesi del lockdown, avevano garantito un bonus ai dipendenti per pagare le bollette e distribuito cento pc per chi aveva i figli alle prese con la didattica a distanza. Ora, alle prese con una nuova emergenza San Marco Group tende ancora la mano di propri 300 dipendenti. Questa volta con buoni da 200 euro per far fronte ai rincari del carburante o di altri servizi, cui si aggiungono 150 euro di rimborsi per il caro-bollette.

RIMBORSI SUL PORTALE

Il meccanismo è quello già sperimentato dal gruppo, che produce pitture e vernici per l'edilizia nelle sedi di Marcon, Latisana, Forlì e Montemarciano (Ancona) e che conta 300 dipendenti. I buoni saranno distribuiti attraverso il portale che gestisce varie attività di welfare aziendale. Ciascun dipendente potrà scaricare il buono da 200 euro, e potrà allo stesso tempo ottenere un rimborso in conto welfare per le bollette relative al primo trimestre dell'anno fino a un massimale di 150 euro. L'azienda metterà inoltre a disposizione biciclette elettriche per promuovere una mobilità più attenta all'ambiente e alla salute. «In questo momento di difficoltà - spiega il presidente e amministratore delegato del gruppo, Pietro Geremia - abbiamo pensato che fosse necessario stare vicino ai nostri dipendenti, sulla scia di quanto già fatto durante il lockdown». Un costo non indifferente per l'azienda, che assicura comunque un ritorno da parte del personale «in termini di soddisfazione, in modo da creare un legame familiare».

L'AD GEREMIA: «È NECESSARIO STARE VICINI SULLA SCIA DI QUANTO FATTO CON IL LOCKDOWN. CREIAMO UN LEGAME FAMILIARE»

L'adesione alla piattaforma è testimoniata da una crescita nel corso degli anni: nel 2021 è stato registrato un aumento del 16% degli importi convertiti rispetto all'anno precedente, per un importo totale del welfare superiore a 675mila euro.

ORARI FLESSIBILI

L'azienda inoltre ha sperimentato una nuova modalità di gestione del tempo che garantisce una certa flessibilità lavorativa. Attraverso la Banca ore solidale è possibile donare le ferie ai colleghi che ne hanno necessità, e uno Sportello benessere garantisce assistenza psicologica ai dipendenti che la richiedono. Senza contare la possibilità di frequentare corsi nel tempo libero che spaziano dallo sport alla cucina alla partecipazione a eventi culturali, ultimo dei quali il concerto al teatro La Fenice di Venezia in occasione dei 1.600 anni di fondazione della città.

Alberto Francesconi

Vaccini ai bimbi, in aula scontro fra Fdi e Lega La maggioranza si spacca

▶Veneto, il resto del centrodestra si astiene e la mozione dei meloniani viene bocciata

▶Speranzon: «L'iniezione non è una barriera» Villanova: «No, la campagna è fondamentale»

CONSIGLIO REGIONALE

VENEZIA Dal 1° aprile la didattica a distanza non è più prevista nelle scuole del Veneto. Ma i tempi della calendarizzazione in Consiglio regionale hanno voluto che se ne parlasse ieri, in una seduta così rovente da accendere lo scontro tra Fratelli d'Italia e il resto dell'assemblea legislativa sul tema delle vaccinazioni: prima il contrasto con il Partito Democratico, poi il disaccordo con la Lega. Così al momento del voto la maggioranza si è spaccata ed è stata respinta la mozione "Fermiamo la discriminazione tra alunni vaccinati e non vaccinati".

IL TESTO

A presentarla era stato il gruppo di Fdi ancora il 9 febbraio, cioè cinque giorni dopo l'approvazione del decreto che prescriveva quarantene diversificate per gli studenti, a seconda dello stato vaccinale. In particolare il documento impegnava la Giunta regionale «a farsi promotrice di ogni azione nei confronti del Governo affinché questa vergognosa discriminazione, fatta nei confronti di bambini e adolescenti, possa terminare quanto prima». Il che in effetti è accaduto dall'inizio di questo mese, perciò il primo firmatario Tommaso Razzolini ha chiesto di aggiornare il testo, perché il problema «non abbia a ripetersi in futuro».

IL DIBATTITO

In quel momento è iniziato un vivace dibattito. Ha detto Anna Maria Bigon (Pd): «Vorrei capire quale discriminazione è stata messa in atto». Ha aggiunto la collega Vanessa Camani: «C'è una forza politica che anziché assumersi la responsabilità di guidare il Paese fuori dalla crisi pandemica, cerca di raggranellare qualche voto in più solleticando la pancia dei no-vax: è gravissimo che questo Consiglio regionale venga coinvolto in questa operazione di becera ricerca del consenso». Ha tuonato il capogruppo meloniano Raffaele Speranzon: «Oggi all'interno delle scuole sono più i bambini che si contagiano tra i vaccinati che tra i non vaccinati. Purtroppo il vaccino non rappresenta una barriera per la circolazione del virus. E lo dice l'Istituto superiore di sanità». Replica della dem Francesca Zottis: «Più alto è il grado di vaccinazione della popolazione, più c'è possibilità di diminuire la gravità».

I toni si sono surriscaldati al punto che il vicepresidente leghista Nicola Finco ha dovuto sospendere la seduta. Seppure a microfoni spenti, chi era in aula ha riferito di aver sentito urla incrociate tra i banchi del Pd e gli scranni di Fdi, che hanno chiamato in causa «i figli» e hanno citato atteggiamenti «fascisti».

L'ASSE

Si è così strutturato lo strano asse tra Pd e Lega. Il leader dem Giacomo Possamai ha riconosciuto alla giunta Zaia di aver «dato con forza, nell'ultimo anno e mezzo, il messaggio sull'importanza del vaccino». Il portavoce dell'intergruppo leghista Alberto Villanova ha raccolto lo spunto: «Senza le vaccinazioni che la nostra Regione ha portato avanti con una campagna senza precedenti, non saremmo mai usciti da questa pandemia. Chiedo agli amici di Fratelli d'Italia di ritirare la mozione, perché penso sia arrivato il momento di puntare a una riappacificazione». Lì per lì Razzolini ha ottenuto un minuto di sospensione, per valutare la richiesta. Ma poi il collega Daniele Polato ha ricordato il precedente dei ministri leghisti: «Sia Giancarlo Giorgetti che Massimo Garavaglia avevano dichiarato che la Lega non votava quel decreto perché venivano discriminati i bambini».

LA FRATTURA

Così alla fine Fdi ha deciso di tirare dritto, a costo di finire in minoranza: «Non me ne vogliano i colleghi, ma non ritiro la mozione», ha annunciato Razzolini. L'opposizione ha votato contro e il resto della maggioranza si è astenuto. «Il tema è molto delicato e forse qualche iniziativa politica andrebbe un po' ponderata prima di arrivare in Consiglio», ha rimarcato Villanova «con rammarico». A fine lavori, Speranzon e Razzolini hanno ribadito di essere andati avanti contro «un errore da non ripetere in futuro». Lapidaria la chiosa di Possamai: «Prendiamo atto di una frattura profonda tra Lega e Fdi». In coda alla giornata, i meloniani non hanno partecipato al voto sulla risoluzione di Elena Ostanel (Il Veneto che vogliamo) per la messa al bando delle organizzazioni neofasciste.

Angela Pederiva

A FERRO FINI La seduta del Consiglio regionale di ieri e, nel tondo, Tommaso Razzolini (Fdi), primo firmatario della mozione

LA DEM CAMANI: «C'È UNA FORZA CHE SOLLETICA LA PANCIA AI NO-VAX PER RAGGRANELLARE QUALCHE VOTO IN PIÙ»

SEDUTA SOSPESA FRA URLA INCROCIATE DI CHI CHIAMA IN CAUSA «I FIGLI» E CHI CONTESTA MODI «FASCISTI»

Ciambetti: «Silenzio per Bucha? Ogni settimana...»

▶Le parole del leghista e la replica di Lorenzoni «Spero proprio di no»

L'INIZIATIVA

VENEZIA Un minuto di silenzio per le vittime del massacro di Bucha. L'ha chiesto e ottenuto ieri il consigliere regionale Arturo Lorenzoni (Misto): «Abbiamo visto delle immagini che penso abbiano ferito la dignità di ciascuno di noi. Ecco, penso che il modo migliore che abbiamo sia quello di fare il nostro lavoro al meglio, ma anche di ricordare chi ha perso la vita inutilmente e ingiustamente in questi giorni». Ha risposto il presidente Roberto Ciambetti (Lega, *in foto*): «Collega, sono 41 giorni di guerra. Ricordo che questo Consiglio, primo in Italia, si è espresso in maniera chiara contro questo evento. Io acconsento a questa richiesta, però penso che lo dovremmo fare ogni settimana se qualcuno non trova un po' di lucidità e di buon senso che anche in una guerra forse qualcuno dovrebbe avere...». Queste parole hanno lasciato un po' interdetto Lorenzoni (e non solo lui): «Presidente, spero che non dobbiamo vedere ogni settimana quello che abbiamo visto ieri». Dopodiché tutti si sono alzati in piedi e il caso è stato chiuso lì. La spiegazione trapelata da Palazzo è che solitamente queste iniziative vengono concordate, in modo da avvenire all'inizio della seduta, non a lavori in corso. *(a.pe.)*

De Luca: «Il Nord rapina il Sud In sanità ogni veneto incassa 60 euro in più di un campano»

A NAPOLI Vincenzo De Luca è il presidente della Regione Campania

LA POLEMICA

VENEZIA Pareva quasi la parodia di Maurizio Crozza, nella scenetta in cui diceva che la candidatura del caffè a patrimonio dell'Unesco non serviva a Napoli bensì a Venezia, «per dare a quella povera cittadina sommersa un po' di visibilità». Invece no, era proprio Vincenzo De Luca in carne ed ossa, quello che ieri ha accusato il Veneto di derubare la Campania sulla sanità. «Potremmo fare l'elenco delle operazioni di rapina consumate a danno del Sud», ha dichiarato testualmente il governatore dem, ospite di un evento della Cassa Depositi e Prestiti.

IL FONDO

È accaduto al museo di Capodimonte, in occasione della prima tappa del giro d'Italia promosso da Cdp per parlare del Pnrr, con tanto di video postato sui profili social del presidente della Regione. «Uno dei temi che dobbiamo affrontare in maniera seria è quello che riguarda il rapporto Nord-Sud», ha detto De Luca, dedicandogli tre dei 35 minuti del suo intervento, sufficienti ad essere percepiti al Nord come un chiaro attacco alla richiesta di autonomia differenziata. «La Regione Veneto, che ha almeno 800.000 abitanti in meno della Campania, per quanto riguarda il Fondo sanitario nazionale percepisce *pro capite* 60 euro in più rispetto a un cittadino campano: 60 euro in più», ha ripetuto l'esponente del Partito Democratico. «Voi sapete – ha poi aggiunto, guardando gli spettatori in platea – che l'unica caratteristica che non ho è la lamentosità: non mi interessa niente, guardiamo avanti. Però, cari signori, è arrivato il momento di fare un punto perché francamente mi sono stancato di subire queste furbate da gente che fa finta di non capire. Noi siamo in una situazione per la quale c'è un blocco di potere al Nord che è del tutto indifferente oggi ai problemi dell'unità nazionale e che non guarda al Sud come a un'occasione di crescita dell'Italia ma ha in testa un'altra idea. Quella che magari, avendo un terzo dell'Italia concentrato al nord della Toscana, possiamo essere più dinamici e contare di più. Questa una grande illusione ottica, perché già sul piano internazionale non contiamo niente. Figuriamoci se ci riduciamo a essere una grande Baviera nella Padania: veramente non conteremmo più nulla».

L'EFFICIENZA

Chiara l'allusione al negoziato che il Veneto, la Lombardia e l'Emilia Romagna hanno in corso con il Governo, attualmente fermo sulla bozza di legge-quadro allo studio del ministro forzista Mariastella Gelmini. «Sto cercando di spiegare ai colleghi del Nord che non mi interessa più neanche la solidarietà – ha concesso De Luca – fermo restando che dobbiamo fare i conti definitivamente, perché la Campania si è stancata di subire ogni anno nel Fondo sanitario nazionale una rapina di 300 milioni di euro. La Campania propone le stesse risorse per ogni cittadini italiano, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, punto. E siamo pronti ad accettare la sfida dell'efficienza». Come? «Abbiamo dimostrato in Campania – ha affermato il presidente – che con 10.000 dipendenti in meno nella sanità pubblica, abbiamo i risultati migliori d'Italia nella battaglia contro il Covid. Siamo pronti ad accettare la sfida dell'efficienza nei confronti di chiunque. Siamo la Regione che nella sanità pubblica paga a 27 giorni. E in alcune Asl paghiamo a 17 giorni, neanche in Svizzera». Opposta la lettura dell'assessore veneta Elena Donazzan (Fratelli d'Italia), ospite di un convegno organizzato dal Cnel: «La proposta di autonomia resta valida, anche considerando la dinamica istituzionale delle tensioni centro-periferia che si manifesta nell'attuazione del Pnrr».

A.Pe.

IL GOVERNATORE DEL PD ATTACCA L'AUTONOMIA: «BLOCCO DI POTERE INDIFFERENTE ALL'UNITÀ NAZIONALE»

«SE CI RIDUCIAMO A ESSERE UNA GRANDE BAVIERA IN PADANIA NON CONTIAMO PIÙ NULLA A LIVELLO INTERNAZIONALE»

L'influencer a Venezia e il menù per le donne «Senza prezzi? Sessista»

▶Polemico video dell'australiana Chatfield dopo la cena in laguna con un compagno

▶A lui gli importi, a lei no: «È patriarcato, sono io quella che guadagna la pagnotta»

TIKTOKER L'australiana Abbie Chatfield in posa a Venezia

IL CASO

VENEZIA Gesto di cortesia o atto di sessismo, per quanto inconsapevole? Un menù per l'ospite femminile senza indicati i prezzi dei singoli piatti (detto appunto "di cortesia") innalza un polverone che parte da Venezia, rimbalza in Australia e torna in laguna. Ha avuto infatti un'eco social mondiale il polemico video dell'influencer australiana Abbie Chatfield (quasi 300mila follower), autrice di un filmato di 30 secondi lanciato su Tiktok, in cui neanche troppo velatamente accusa di maschilismo un ristorante veneziano. Chatfield non fa il nome del locale, ma altri due suoi filmati indicano che l'influencer ha soggiornato all'Hotel Gritti, celebre e lussuoso albergo lagunare. L'esposizione sul Canal Grande e sul campo Santa Maria del Giglio, ritratti nei video, lo rendono facilmente identificabile. La stessa Chatfield racconta anche che ha ricevuto dall'hotel un inatteso benefit: quello di poter soggiornare in un'altra camera, diversa da quella prevista e decisamente più costosa. L'influencer fa vedere la stanza nei minimi dettagli. Marmi, lampadario, quadri, vista, arredi definiti «probabilmente super cari». E il suo compagno di avventura aggiunge: «Un agente segreto è stato qui». Frase sibillina ma che potrebbe riferirsi a Tom Cruise nei panni di Ethan Hunt, protagonista della serie "Mission impossible". Indiscrezioni dicono infatti che l'attore avesse alloggiato proprio al Gritti in occasione delle riprese della saga.

ARRIGO CIPRIANI: «LA CARTA DI CORTESIA È UN'IDIOZIA, GIUSTO CHE LE SIGNORE DECIDANO CONSAPEVOLMENTE»

L'ATTACCO

Entusiasta per l'omaggio, Chatfield spiega di «non sapere per quale motivo sia accaduto tutto ciò», cioè perché l'abbia ricevuto. Ciò che è indubbio è il fatto che in precedenza Abbie avesse polemizzato in modo assai vivace sul menù di cortesia consegnatole dal cameriere di un locale di alto livello: «Siamo al ristorante di lusso e il mio menù non ha i prezzi...», attacca su Tiktok. Emerge poi che l'altro menù ha invece le cifre, al punto che lui le fa notare come si tratti di un posto «caro». Da lì la sua domanda: «Come fai a saperlo?». La risposta: «Ci sono i prezzi». L'influencer non ci sta e parte all'attacco utilizzando la parola "patriarchy", ossia patriarcato, cioè un modo subdolo per affermare la logica del maschilismo: «Lui ha avuto i prezzi e io no. Ma sono io la "breadwinner" (letteralmente, chi porta a casa la pagnotta, *ndr.*)», puntualizza la Chatfield. Prima di concludere con l'affondo: «La società patriarcale colpisce ancora».

LE REAZIONI

L'Hotel Gritti non ha voluto commentare quanto accaduto e, in attesa di verifiche, sarà semmai il dipartimento che si occupa dei social a fornire eventuali risposte. Rimane l'oggetto del contendere, cioè il menù di cortesia, che alcuni locali di prestigio utilizzano e altri no, ma che fa parte della storia della ristorazione d'alto rango. «Venezia è la città del romanticismo, quello fatto al ristorante è un atto di galanteria», dice Ernesto Pancin, direttore dell'Aepe. Diversa l'opinione di Arrigo Cipriani, che con il suo Harry's Bar ha insegnato ospitalità a più di qualche generazione: «Il menu di cortesia è un'idiozia. Ricordo che una volta mi è capitato di avere nel locale un signore che voleva fornire il menu senza prezzi ai suoi ospiti. Gli ho fatto sapere che non ne ero provvisto». Con la sua proverbiale ironia, Cipriani aggiunge: «Se proprio proprio dovessi darlo, allora lo darei agli uomini. È giusto che le donne sappiano e decidano consapevolmente: se uno vuol mangiare caviale, che lo mangi, ma quella di fornire un menù senza prezzo è un'idiozia, chi viene prenda quello che vuole». Non manca il suggerimento finale di Cipriani al commensale dell'influencer: «Io, comunque, starei alla larga da una così».

Tomaso Borzomì

L'esperta di galateo «È un gesto di rispetto come servirle il vino»

L'INTERVISTA

VENEZIA Giuliana Meneghetti è un'esperta di galateo e cerimoniale per la pubblica amministrazione e le imprese. Per vent'anni responsabile dell'apposito ufficio alla Provincia di Treviso, ora collabora anche con Assindustria Venetocentro e tiene corsi pure per Anci Veneto. «Il menù senza prezzi per le signore? «Una forma di riguardo verso le donne», dice la signora trevigiana del *bon ton*.

Quindi non è una discriminazione sessista?

«No, mi sembra piuttosto una modalità di rispetto per la donna, che non deve per questo sentirsi svilita. Credo che le pari opportunità vadano affermate in ben altri modi. Del resto lo dice anche il galateo moderno».

Che cosa?

«Ci sono delle regole di cavalleria, sicuramente molto gradite dalle signore non più giovanissime, ma mi pare apprezzate anche dalle ragazze di oggi. Mi riferisco all'uomo che chiede alla donna che cosa desidera prima di ordinare per sé, o che riempie il proprio bicchiere solo dopo averle servito il vino, o che fa il cenno di scostarsi dalla sedia se vede che lei si alza. Se siamo oggetto di attenzioni, non dobbiamo prenderle come un insulto alla parità dei sessi, ma casomai ringraziare per il gesto».

Questo vale anche per il menù differenziato?

«Personalmente non lo vedrei come un attacco all'indipendenza economica femminile, ma piuttosto come una cortesia».

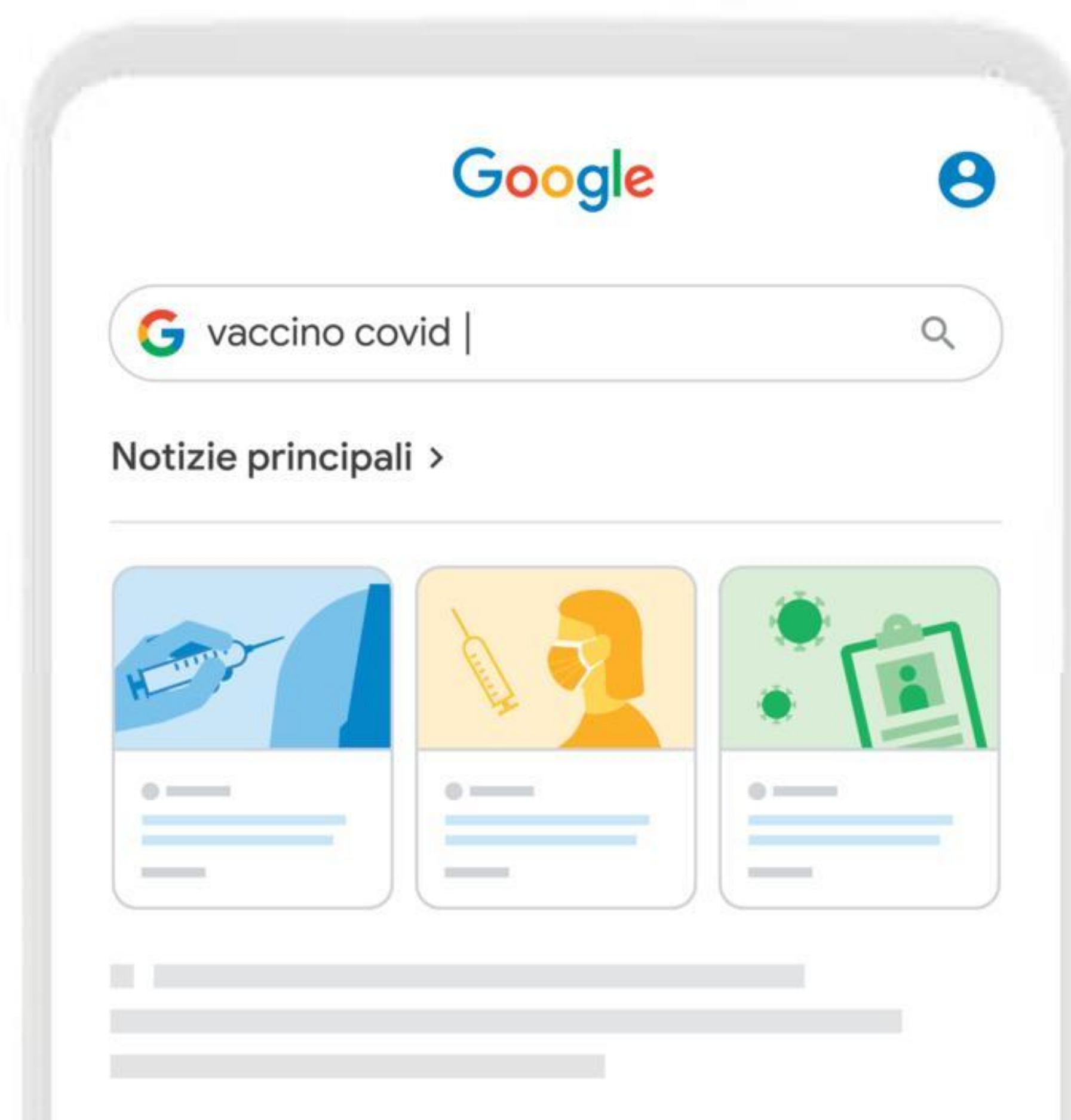
Dunque chi deve pagare il conto? Sempre l'uomo?

«Secondo il galateo moderno, paga chi invita. Fosse anche solo un invito per un caffè, è sottinteso che lo offre chi lo propone. Questo implica che chi viene invitato, non deve esagerare nelle ordinazioni. A meno che non sia l'uomo a ordinare per la donna, perché conosce già i suoi gusti: se lui chiede al cameriere caviale e champagne, lei può accettare senza alcuno scrupolo».

Ma il galateo cosa dice sulle recensioni negative via social?

«Il galateo è l'educazione autentica, che pone al centro del comportamento il rispetto degli altri e di se stessi. Tutto quello che ferisce l'altro, non è più una buona maniera. Se andiamo al ristorante e qualcosa non va per il verso giusto, possiamo avvicinarci al maître di sala o al titolare in cassa e dirgli che quel piatto non era dei migliori. Ma tutto questo a bassa voce, senza fare scenate che causano imbarazzo ai presenti. Altrimenti significa che vogliamo solo metterci in mostra».

A.Pe.

LA TREVIGIANA MENEGHETTI: «PAGA CHI INVITA E LE RECENSIONI NEGATIVE SUI SOCIAL NON SONO BON TON»

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE DELEGATE ASSET

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 142/2018
GE Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott. Giovanni Orso
CASTELFRANCO VENETO (TV) – Via San Pio X n. 245 – LOTTO 1, piena proprietà 100% di **opificio industriale** costituito da due corpi di fabbrica principali, collegati tra loro da una tettoia, oltre alle aree di pertinenza. I beni in perizia vengono così identificati: - fabbricato Est: composto dalla palazzina uffici, dal magazzino e dal laboratorio, per complessivi mq 4.798 circa, oltre all'area scoperta di pertinenza di mq 4.848 circa; - fabbricato Ovest: composto da un laboratorio di mq 1.083 circa oltre all'area scoperta di pertinenza di circa mq. 1.498 circa. Si rileva la presenza di amianto nelle coperture e nel contro-soffitto di alcuni edifici nonché di difformità catastali di cui si fa espresso rinvio alla perizia di stima depositata. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 1.033.600,00**. Offerta minima Euro 775.200,00. **LOTTO 2**, piena proprietà 100% di **terreno edificabile** uso residenziale di complessive 1.860 mq commerciali con capacità edificatoria di 1.597 mc, di forma rettangolare, pianeggiante, attualmente destinato a prato. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 100.800,00**. Offerta minima Euro 75.600,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 15/06/2022 alle ore 15:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite pubbliche, al Custode Giudiziario, Dott. Giovanni Orso. Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al Delegato alla vendita, Dott. Giovanni Orso con studio in Castelfranco Veneto, Via degli Olivi n. 6/a (tel. 0423/721722 int. 217 oppure 0423/721982 email esecuzioni@contecervi.it).

VENDITE EX-ACTA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE 373/2013
Giudice Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato Avv. Eva Fratter
SUSEGANA (TV) – Loc. Colfosco, Via Mercatelli Maglio n. 43 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **abitazione** popolare sviluppata su tre piani fuori terra ed un locale cantina interrato con garage al p. terra ed area urbana di mq 172 comune alle medesime unità. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 90.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 67.500,00. Rilancio minimo Euro 1.500,00. **Vendita senza incanto il giorno 08/06/2022 alle ore 15:45** presso il Tribunale di Treviso, Piano Primo, Aula D, Viale Giuseppe Verdi n. 18. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Eva Fratter in Treviso, Via Generale Armando Diaz 20. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 330/2018
GE Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita Dott. Bruno Mesirca
TREVISO (TV) – Via Pisa nn. 16, 18 e 20 – LOTTO UNICO, piena proprietà per l'intero di unità immobiliari facenti parte del "Condominio Palazzo Pisa" **complesso immobiliare** composto da complessivi 60 alloggi, 60 autorimesse e 60 cantine). In dettaglio, per l'intero: - N. 51 appartamenti, di cui N. 36 con cantina ad uso esclusivo al piano terra e N. 15 senza cantina; - N. 17 autorimesse, di cui N. 15 con cantina e N. 2 senza cantina, quanto sopra compreso in un complesso residenziale condominiale che si sviluppa su sette livelli fuori terra di tre fabbricati edificati in adiacenza tra loro (di cui al M.N. 1771) e che è dotato di area scoperta pertinenziale (di cui al M.N. 1772 sub 1); N. 34 autorimesse comprese in un fabbricato accessorio (di cui al M.N. 1770) che è edificato a nord del complesso residenziale di cui ai punti precedenti e che si sviluppa interamente a livello seminterrato; - N. 1 lastrico solare, compreso nel fabbricato accessorio (di cui al M.N. 1770); - N. 1 area urbana ad uso esclusivo di cui al M.N. 1772 sub 2. Locati con contratto scadente il 4.9.2027. **Prezzo base Euro 2.400.000,00**. Offerta minima Euro 1.800.000,00. Aumento minimo in caso di gara Euro 50.000,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 21/06/2022 alle ore 17:30** presso la società "Aste 33 S.R.L." con sede in Treviso, Via Vecchia di S. Pelajo, n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche presso il professionista delegato in Treviso (Tv), Viale Appiani n. 26 piano secondo (previo appuntamento telefonico al n. 0422 172 88 84), telematiche tramite il modulo web "Offerta Telematica" scaricabile dal pvp e da inviare all'indirizzo offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori informazioni circa gli immobili potranno essere reperite consultando la perizia di stima degli immobili posti in vendita e presso il custode giudiziario "Aste Com s.r.l." con sede in Silea, Via Internati '43- 45, n. 30, tel. 0422/435030, e.mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

VENDITE FALLIMENTARI

TERRENI E DEPOSITI

Fall. N. 176/2013
AREA EDIFICABILE DI MC 19.000 CIRCA IN BREDA DI PIAVE (TV)
VII° esperimento di vendita competitiva di AREA EDIFICABILE, denominata "ex Tessitura Zangrando" ricadente nel centro abitato del Comune di **Breda di Piave (TV)** in ottima posizione situata su **Via Trento Trieste** di fronte alla chiesa ed al municipio del Comune. L'area risulta di estese dimensioni, su superficie complessiva catastale di mq. 13.124, libera e sgombra. **Prezzo base: Euro 315.000,00** oltre oneri e imposte. Rilancio minimo in aumento Euro 10.000,00. **Gara competitiva il 31.5.2022 ore 10.00**, presso lo Studio Notarile Associato Bianconi-Pin-Talice in Treviso, via S. Pellico n. 1. Offerte entro il 30.05.2022 ore 12.00. Per informazioni: curatore dott. Bruno Mesirca, tel. 0422.1728884, e-mail pec: f176.2013treviso@pecfallimenti.it; Documentazione su siti internet: www.tribunale.treviso.it; www.asteannunci.it.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
S.U.A. Stazione Unica Appaltante

La Città metropolitana di Venezia ha indetto, per conto del Comune di Quarto d'Altino, una procedura telematica aperta per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico aa.ss. 2022/2023 - 2023/2024 - 2024/2025. CIG: 9108694C11. Documentazione di gara disponibile su *https://cmvenezia.pro-q.it/*.

Il dirigente - dott. Stefano Pozzer

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

Esito di gara. Si rende noto l'aggiudicazione della gara per la fornitura in noleggio per 60 mesi, di n.5 sistemi per videolaparoscopia e n.3 app.re endoscopiche per il Policlinico di Bari. Lotto 1 CIG 80961767C9: **non aggiudicato**; Lotto 2 CIG 8096181BE8: ditta **Olympus Italia Srl**; Lotto 3 CIG 80961924FE: ditta **Am-Next Srl**; Lotto 4 CIG: 8096199AC3: ditta **Am-Next Srl**. Spedizione in G.U.U.E. 23/03/2022.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Antonio Moschetta

COMUNE DI PAESE
Provincia di Treviso

Telefono: 0422/457756 - Telefax: 0422/457750

ESTRATTO DI AVVISI D'ASTA

Si rende noto che l'Amministrazione Comunale intende procedere alla alienazione mediante asta pubblica, secondo le modalità previste dall'art. 73 lett. c) e dall'art. 76 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827, del seguente immobile:
Ex pista di motocross di via Levante - prezzo a base d'asta € 250.000,00.

Tutte le informazioni su modalità di partecipazione alla gara, deposito cauzionale, aggiudicazione, stipula, ecc., sono visibili nel bando disponibile nel sito internet: *http://www.comune.paese.tv.it*. I plichi contenenti le offerte dovranno pervenire **entro le ore 12:30 del 22 aprile 2022.** L'esperimento dell'asta avrà luogo il giorno ***26 aprile 2022*** alle ore 09:00, presso l'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Paese - Via Sen. Pellegrini 4.

Paese, 31 marzo 2022

Il Responsabile del Procedimento
ing. Riccardo Vianello

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
Stazione Unica Appaltante
Sede: via Forte Marghera n. 191-30173 Venezia-Mestre

La Città metropolitana di Venezia - SUA ha indetto, per conto dell'IPAB Residenza per Anziani Giuseppe Francescon di Portogruaro (VE), una procedura telematica aperta per l'affidamento dei servizi socio assistenziali ed infermieristici per il periodo 01/08/2022-31/07/2025. CIG: 9132534577. Importo a base di gara: euro 2.556.375,00 Iva esclusa. Scadenza presentazione offerte: ore 12.00 del 02/05/2022. Documentazione di gara disponibile su *https://cmvenezia.pro-q.it/*.

IL DIRIGENTE - dott. Stefano Pozzer

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
Stazione Unica Appaltante
Sede: via Forte Marghera n. 191-30173 Venezia-Mestre

La Città metropolitana di Venezia - SUA - ha indetto, per conto società CT SERVIZI s.r.l. del comune di Cavallino-Treporti (VE), una procedura telematica aperta per l'affidamento del servizio di salvataggio comprensivo della pulizia servizi igienici nelle spiagge del litorale libero del Comune di Cavallino Treporti. CIG: 9148128A09. Importo a base di gara: euro 330.000,00 IVA esclusa. Scadenza presentazione offerte: ore 12.00 del 22/04/2022. Documentazione di gara disponibile su *https://cmvenezia.pro-q.it/*.

IL DIRIGENTE - dott. Stefano Pozzer

FONDAZIONE ARENA DI VERONA
Bando di gara

La Fondazione Arena di Verona ha indetto una procedura aperta per l'aggiudicazione della fornitura mediante l'acquisto di una gru telescopica da installare nel vallo dell'Anfiteatro Area a servizio dell' Opera Festival 2022 ed anni successivi, la gara verrà aggiudicata con il criterio del minor prezzo. Importo a base di gara € 1.220.000,00+iva. L'offerta dovrà pervenire (secondo le prescrizioni del disciplinare di gara, reperibile sul portale telematico: https://fondarenaverona-appalti.maggiolicloud.it/) entro le ore 10:00 del 19/04/2022. Responsabile del procedimento è il Sig. Angelo Finamore

Il Sovrintendente
Cecilia Gasdia

TRIBUNALE DI PADOVA
Abitazioni e box

TRIBANO - VIA GIUSEPPE MAZZINI, 58/A - FABBRICATO MONOFAMILIARE sviluppato su due piani fuori terra con garage e ampio scoperto pertinenziale, oltre ad un appezzamento di terreno agricolo. Prezzo base Euro 87.300,00 Offerta minima Euro 65.475,00. Vendita senza incanto 25/05/22 ore 16:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. Moreno Stecca tel. 0498761612 email procedure@studio-stecca.it. Rif. FALL 227/2016 **PP782105**

VIGONZA - VIA MONTE CENGIO, NS - VENDIATE MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA di vendita della piena proprietà di un **COMPLESSO A DESTINAZIONE RESIDENZIALE** in corso di ristrutturazione, denominato Ca' Rebustello, costituito da una villa padronale di n. 2 piani fuori terra, piano terra e primo, una barchessa di n. 2 piani fuori terra e un fabbricato di unione fra i due, sempre di n. 2 piani fuori terra. È presente anche un piano interrato con garage separato dai fabbricati. Fanno parte del compendio anche dei terreni di pertinenza. Prezzo base Euro 330.000,00 Offerta minima Euro 250.000,00. Vendita senza incanto 27/05/22 ore 16:00. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Rag. Giuseppe Bussolin tel. 0429781292 mail giuseppeivo.bussolin@gmail.com Rif. FALL 55/2018 **PP783880**

Terreni

SELVAZZANO DENTRO - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - Il Curatore del FALL. 51N/2014 informa della messa in vendita in unico lotto del seguente compendio immobiliare: **INSIEME DI AREE EDIFICABILI** parte del Piano di lottizzazione "San Domenico Nuova", oggetto di convenzione urbanistica con il Comune di Selvazzano Dentro, così suddivisibili per zone omogenee di destinazione: AREA RI4 - A DESTINAZIONE DI TIPO ESTENSIVO sup. edificabile mq. 2.086. AREA MI - A DESTINAZIONE RESIDENZIALE DI TIPO INTENSIVO sup. tot. mq. 43.155, sup. edificabile mq. 17.248. AREA C - parte a) DESTINAZIONE RESIDENZIALE DI TIPO INTENSIVO, parte b) DESTINAZIONE RESIDENZIALE DI TIPO ESTENSIVO, parte c) DESTINAZIONE MISTA, RESIDENZIALE E COMMERCIALE DI TIPO ESTENSIVO e parte d) DESTINAZIONE COMMERCIALE E/0 DIREZIONALE sup. tot. mq. 29.746, sup. edificabile mq. 22.210 (di cui mq. 7.351 riferiti all 'area parte a), mq. 6.166 riferiti all'area parte b), mq. 7.519 riferiti all 'area parte c) e mq. 1.174 riferiti all 'area parte d). Prezzo base Euro 2.239.641,00. Termine presentazione offerte cauzionate 24/05/2022 ore 12.00. G.D. Dott.ssa M. Elburgo. Per ogni informazione si rinvia alla perizia pubblicata sui siti internet www.tribunale.padova.giustizia.it, www.astalegale.net, www.portaleaste.com, www.asteimmobili.it, www.publicomonline.it, sul Portale delle Vendite Pubbliche e al disciplinare di vendita disponibile presso il Curatore dr. Giuseppe Perencin – Via Porciglia, 14 Padova, tel. 0498237311, mail procedure@cortellazzo-soatto.it Rif. FALL 51/2014 **PP783906**

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

AVVISO DI GARA D'APPALTO DI LAVORI N. 151921074 (ID SINTEL) - CIG 9125258120

La Regione del Veneto – Giunta Regionale – Direzione Difesa del Suolo e della Costa con sede in Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia, telefono: +39 0412792357 / +39 041 2792130, fax: +39 041 2792234, posta elettronica: difesasuolo@regione.veneto.it, pec: difesasuolo@pec.regione.veneto.it, sito internet: http://www.regione.veneto.it espleta una procedura aperta per l'affidamento dell'appalto preordinato alla realizzazione del progetto denominato "Estensione dell'opera di invaso di Montebello a servizio del torrente Chiampo. Progetto di ampliamento del bacino esistente nei comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino (VI) – ID Piano 454" - Codice ReNDiS: 05IR018/G4. CUP: H13B11000450003 – CIG: 9125258120 – ID SINTEL: 151921074. Le domande di partecipazione, secondo le modalità e indicazioni di cui al bando e disciplinare di gara, dovranno pervenire entro le **ore 12:00 del giorno 18/05/2022** mediante caricamento nella piattaforma digitale SINTEL di proprietà della società ARIA S.p.A. in uso presso la Regione del Veneto. Il Responsabile del Procedimento è il Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa. La documentazione di gara è disponibile nel sito internet: https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/opere-infrastrutturali-per-la-sicurezza-dal-rischio-idraulico. Data invio avviso alla GUUE: 22/03/2022.

Il Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa - Dott. Ing. Fabio Galiazzo

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta gara a procedura aperta telematica, suddivisa in 4 lotti, per l'affidamento del servizio di Progettazione di fattibilità tecnica ed economica ai sensi dell'art. 48 della L. 120/2021, della Direzione Lavori e del Coordinamento della Sicurezza in Esecuzione, con opzione di affidamento della Progettazione Definitiva, per i lavori relativi al "Progetto Innovativo per la qualità dell'abitare – intervento di riqualificazione di parte del complesso C.S.S. Prospero Alpino a Marostica (ID PINQuA 359)" (Lotto 1 - CIG 9142364570), "Nuova realizzazione della Casa della Comunità e della Centrale Operativa Territoriale presso il Presidio ospedaliero San Bassiano a Bassano del Grappa" (Lotto 2 – CIG 9142413DDD), "Nuova realizzazione della Casa della comunità a Romano d'Ezzelino" (Lotto 3 - CIG9142568DC6), Manutenzione straordinaria dell'edificio E (piano terra) presso il CSS Prospero Alpino a Marostica ad uso Casa della comunità" (Lotto 4 - CIG 9142584AFB). Importo complessivo stimato della totalità dei 4 lotti ai fini dell'art. 35, comma 9, del Codice: € 2.352.850,04.= (di cui importo complessivo opzioni € 379.058,27.=): LOTTO 1: € 999.254,12 (di cui opzionabile € 68.068,60); LOTTO 2: € 807.725,70 (di cui opzionabile € 194.385,36); LOTTO 3: € 344.670,91 (di cui opzionabile € 81.577,90); LOTTO 4: € 201.199,31 (di cui opzionabile € 35.026.41). La documentazione di gara è disponibile sui siti http://www.aulss7.veneto.it (sezione "Bandi di gara e contratti") e http://www.ariaspa.it. Termine per il ricevimento delle offerte: entro le ore 12.00 del giorno 22/04/2022. Invio bando integrale all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea il 30/03/2022.

f.to Il Responsabile Unico Procedimento ing. Daniele Panizzo

Orrore con giallo a Rovigo La secca del Po restituisce un corpo fatto a pezzi

▶Attirati dall'insopportabile odore alcuni operai hanno trovato il borsone con i resti

▶Si tratta di una donna uccisa non da molto tempo seppur ormai in decomposizione

IL CASO

ROVIGO Un corpo nudo, a pezzi, privo di testa, in un borsone: la fase di secca che sta flagellando il Po ha fatto riemergere, in provincia di Rovigo, un cadavere senza un nome, la vittima di un omicidio da scoprire. Una grossa borsa che affiorava dall'acqua, vicino ad alcuni massi, adagiata sulla sabbia del fiume e l'insopportabile odore che sprigionava, hanno subito messo in allarme degli operai dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po che lunedì stavano effettuando una ricognizione proprio in quell'area. Si tratta del pezzo polesano del Po, poco distante dal ponte dell'autostrada A13, che collega Veneto ed Emilia Romagna, da Occhiobello a Pontelagoscuro, vicino al Parco della Rotta, il luogo dove sorge il cippo commemorativo della "rotta di Malcantone". Un sospetto terribile li ha subito attanagliati e, per questo, hanno immediatamente chiamato i carabinieri. Sono stati i militari ad aprire la grossa borsa ed a fare la macabra scoperta del suo contenuto: parti di un corpo, apparentemente di donna, in decomposizione. Non essendo la spiaggetta sul Po il luogo adatto per analisi ed accertamenti approfonditi di un cadavere putrescente appena emerso dall'acqua, i carabinieri, dopo la telefonata con il pubblico ministero di turno, il sostituto procuratore Andrea Bigiarini, hanno provveduto a trasportare la borsa e tutto il suo contenuto all'obitorio di Rovigo.

DA TEMPO IN ACQUA

Un'ulteriore prima sommaria osservazione, in attesa che sia eseguito un esame autoptico approfondito da parte del consulente appositamente nominato, sembrerebbe aver confermato che il corpo, o quello che ne è rimasto, sia di una persona di sesso femminile e che, comunque, la sua permanenza nell'acqua sia stata prolungata ma non per anni, perché ancora sono presenti i tessuti molli, seppur in decomposizione. Chi era? Perché è come è stata uccisa? Quando è successo? Tutte domande che aleggiano senza risposta. Oltre al prelievo di un campione biologico per eseguire l'esame del Dna e verificare l'esistenza di corrispondenze, qualche soluzione ai tanti interrogativi si attende anche dall'autopsia. I pochi elementi al momento a disposizione degli inquirenti non permettono di delineare i contorni di un misterioso omicidio. Che di omicidio si tratti, al momento, sembra essere una delle poche certezze. La Procura rodigina ha subito aperto un fascicolo per omicidio, inevitabilmente contro ignoti. Né la vittima, né il suo assassino sono infatti individuabili al momento.

LA PROCURA RODIGINA HA APERTO UN FASCICOLO PER OMICIDIO. AVVIATE LE RICERCHE SULLE BANCHE DATI DEGLI SCOMPARSI

LE INDAGINI

Già sono state avviate le ricerche sulle banche dati degli scomparsi e si stanno vagliando tutti i casi di omicidio nei quali non sia stato rinvenuto il corpo della vittima e compatibili per area e tempo. Ancora troppo vasto, però, il campo delle possibilità. «Procederemo con tutti gli accertamenti tecnici necessari per restringere il campo delle ipotesi, che oggi, per forza, sono a 360 gradi», sottolinea il procuratore capo facente funzione della Procura di Rovigo Sabrina Duò. Non è la prima volta che in provincia di Rovigo, dalle acque del Po, come da quelle dell'Adige, oltre che sulle spiagge e lagune del Delta, emergono resti umani. Spesso ai corpi viene poi dato un nome, a volte anche a distanza di anni, ma spesso avviene anche che salme restino senza un'identità. Uno dei gialli ancora irrisolti è, per esempio, quello del doppio macabro ritrovamento (una nella laguna di Marinetta, a Rosolina, l'altra a Boccasette, a Porto Tolle), a cavallo fra 2014 e 2015, di due gambe, apparentemente recise con una sega all'altezza della testa del femore, che le analisi anatomopatologiche evidenziarono appartenere entrambe allo stesso corpo, indicando che potessero essere state staccate qualche mese prima.

Francesco Campi

Nella foto il punto del Po al confine tra Veneto ed Emilia in cui è stato trovato il corpo della donna uccisa e senza la testa. Sul lato destro si vedono dei massi sui quali si sarebbe incagliato il borsone che conteneva i poveri resti della donna trucidata

Le prime ipotesi: potrebbe essere di una delle due padovane sparite

MISTERI IRRISOLTI

PADOVA Dov'è finito il corpo di Samira El Attar scomparsa il 21 ottobre 2019? E quello di Isabella Noventa uccisa il 15 gennaio 2016? Il mistero del ritrovamento di un cadavere di una donna all'interno di un borsone, in una spiaggetta emersa a causa dell'eccezionale secca del Po, a Occhiobello, in Polesine, riapre il giallo dei due omicidi padovani. In entrambi i casi, quello della mamma marocchina di Stanghella e quello della segretaria di Albignasego, nonostante le ricerche eseguite dai carabinieri e dalla polizia, non sono mai stati rinvenuti i corpi, seppure per i giudici entrambe siano sicuramente vittime di omicidio, tanto che i responsabili sono già stati condannati.

E se quel busto ritrovato sulla spiaggetta del Po fosse di una delle due? Se si trattasse di quel che resta del corpo della 43enne marocchina che si pensava che il marito Mohamed Barbri avesse gettato nel Gorzone? E se fosse quello, invece, della segretaria di Albignasego del cui omicidio sono accusati i fratelli Freddy e Debora Sorgato e la ex tabaccaia Manuela Cacco?

Se lo sono chiesti anche gli inquirenti, tanto che la Procura di Rovigo ha informato del macabro ritrovamento i carabinieri di Padova, che hanno seguito il caso dell'omicidio di Stanghella. Le ipotesi sfumano molto di più per quanto riguarda Isabella Noventa. In quel caso, infatti, Freddy Sorgato aveva confessato di averla gettata nel fiume Brenta, che non fa parte del bacino idrografico del Po. In realtà non ne fa parte nemmeno il Gorzone, dove potrebbe invece essere stata gettato il corpo di Samira. Ma in quel caso non c'è alcuna confessione da parte del marito, Mohamed Barbri, già condannato per omicidio in primo e secondo grado.

Che i resti di Samira siano finiti nel canale che passa a pochi metri da quella che all'epoca era la casa della coppia di marocchini, è l'ipotesi più probabile secondo gli accertamenti tecnici fatti dall'Arma durante le indagini. Ma nulla impedisce che Mohamed possa essersi spinto fino a Occhiobello per disfarsi del corpo della moglie. Certo è che il marocchino avrebbe dovuto lasciare qualche "traccia". Come quella del Gps del suo telefonino che l'aveva, invece, posizionato lungo il Gorzone la notte successiva alla scomparsa della moglie. Ricostruendo gli spostamenti di Barbri, però, finora non era mai emerso nulla che potesse portare al Polesine o al Po. Per questo le possibilità che si possa trattare di Samira sono abbastanza remote. Ma non nulle, motivo per cui i carabinieri del padovano sono stati allertati del ritrovamento nella provincia di Rovigo.

MA IL LEGAME CON LA SCOMPARSA DI ISABELLA NOVENTA E DI SAMIRA EL ATTAR APPARE ABBASTANZA DIFFICILE

SCOMPARSE Da sinistra Isabella Noventa e Samira El Attar

LE IPOTESI

È possibile, anche se estremamente remota, la possibilità che il cadavere della marocchina o quello di Isabella, gettato in un fiume, dopo essere arrivato al mare Adriatico, sia entrato controcorrente nel Po per via della terribile siccità che l'ha portato a una secca eccezionale. Ma il fiume più lungo d'Italia, dal suo Delta a Occhiobello, scorre per un'ottantina di chilometri, per cui si tratterebbe di un evento davvero incredibile. In ogni caso, a fugare qualsiasi dubbio, saranno l'autopsia e l'esame del Dna sui miseri resti rinvenuti nella spiaggetta. Una volta ottenuto il risultato, sarà facile compararlo con quello delle due vittime di omicidio del padovano. E non sia mai che questo possa riservare qualche sorpresa investigativa.

Marina Lucchin

L'addio ad Armelin con la rabbia di Zaia: «Ergastolo»

IL FUNERALE

PIEVE DI SOLIGO (TREVISO) «Adriano Armelin è stato trucidato in casa sua. Non si può perdere la vita in questa maniera. Spero che si pensi seriamente a pene esemplari. I magistrati facciano il loro dovere, assicurando il responsabile alla giustizia per tutta la vita. L'unica soluzione è buttare via le chiavi». Il governatore Luca Zaia ieri pomeriggio ha voluto essere presente al funerale di Adriano Armelin, l'83enne di Pieve di Soligo massacrato a pugni e bottigliate la sera del 25 marzo nella sua abitazione da un 36enne marocchino che voleva derubarlo. Mohamed Boumarouan ora è in carcere a Treviso con l'accusa di tentata rapina aggravata e omicidio preterintenzionale. «Sono qui per esprimere vicinanza ai familiari di Adriano ma anche per dire che non accettiamo questi fatti. Non vogliamo diventare una terra che ospita chi va per le case ad ammazzare i nostri veneti - ha dichiarato Zaia al termine delle esequie, a cui hanno partecipato più di 500 persone -. Non ci sono spiegazioni per quello che è accaduto. E non servirà a far tornare in vita al signor Armelin ma si pensi a pene esemplari, che siano un deterrente». Nove mesi fa un altro fatto di sangue aveva scosso la comunità: l'omicidio di Elisa Campeol, la 34enne accoltellata a morte lo scorso giugno in riva al Piave da Fabrizio Biscaro. Una ferita ancora aperta a cui ora se ne aggiunge un'altra di altrettanto incomprensibile e dolorosa. «Sia Elisa che Adriano hanno avuto la sfortuna di incontrare persone che non avevano "tutte le carte in regola". Ormai il nostro Paese sta diventando il Bengodi dei delinquenti. Il Parlamento deve fare leggi più severe». L'intera comunità di Pieve, ieri in lutto cittadino, si è stretta attorno alla famiglia Armelin. Tante le autorità, civili e militari presenti alla cerimonia funebre tra cui il prefetto di Treviso Angelo Sidoti, il consigliere regionale Alberto Villanova, il sindaco di Pieve Stefano Soldan e il comandante provinciale dei carabinieri Gianfilippo Magro. Mentre il vescovo Corrado Pizziolo ha inviato un messaggio di vicinanza: «Invoco lo Spirito Santo affinché faccia cessare queste violenze». «Adriano è stato barbaramente ucciso nella sua casa - ha esordito il parroco don Giuseppe Nadal nell'omelia -. Era un uomo buono, con un cuore grande. Amava i suoi due figli, la sua attività di elettrauto in cui aveva riversato arte e passione, i viaggi, la montagna, la buona compagnia. Si è speso tanto per la sua comunità. Siamo grati per la testimonianza che ci ha lasciato. Averghen de omani cossì. Siamo nello sgomento per il modo in cui ci è stato strappato».

IN 500 A PIEVE DI SOLIGO PER L'ULTIMO SALUTO ALL'ANZIANO TRUCIDATO IN CASA «PENA ESEMPLARE, CHE SERVA DA DETERRENTE»

LUTTO I familiari di Armelin, sullo sfondo Zaia e le altre autorità

Maria Elena Pattaro

Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Lei ha un animale domestico? Se sì, quale? Meglio la compagnia degli animali di quella delle persone?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 6 Aprile 2022
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

La maggioranza dei nordestini possiede almeno un animale domestico e ritiene di essere più compreso da loro che da famigliari o amici. Sentimento che diminuisce con l'età

Sempre di più cani e gatti sono preferiti agli umani

«Gli animali non solo provano affetto, ma desiderano essere amati», diceva Charles Darwin. E, guardando ai dati dell'Osservatorio sul Nord Est curato da Demos per Il Gazzettino, pare siano in buona parte ricambiati, dai nordestini: il 54% degli intervistati, infatti, dichiara di possederne almeno uno. Il "preferito" è sempre lui, il cane (45%), che precede di diverse lunghezze il gatto (32%), mentre il 13% li ha entrambi; gli altri animali - dai coniglietti ai canarini, dai pappagallini ai criceti, solo per citarne alcuni -, considerati complessivamente, arrivano al 10%. D'altra parte, gli animali hanno l'innata capacità di stimolare la curiosità e le emozioni, favorire l'attenzione e l'empatia: sono, in altre parole, una forma di relazione che consente di sperimentare sé stessi ed esplorare i propri confini emotivi, costruendo un equilibrio nuovo. Tutto questo, è favorito anche dalla caratteristica spontanea e vera, priva di giudizio, che è peculiare del contatto tra uomini e animali. Da qui, il successo della "pet therapy", un approccio terapeutico che si basa proprio su questi presupposti.

Ma può il rapporto con gli animali diventare più soddisfacente di quello con gli umani? Secondo la (grande) maggioranza dei nordestini che li hanno in casa: sì. Tra coloro che possiedono un animale domestico, infatti, il 58% pensa che quest'ultimo li comprenda più dei propri familiari e il 65% ammette la stessa sensazione rispetto ai propri amici. In entrambi i casi, il confronto con il 2019 mostra una crescita di questi sentimenti, rispettivamente di 6 e 8 punti percentuali.

Così, non stupisce che il 65% preferisca (spesso o qualche volta) la compagnia del proprio animale domestico a quella delle persone (+8 punti percentuali rispetto al 2019). Come cambia questo orientamento nei diversi settori sociali? Innanzitutto, osserviamo che tende ad essere più presente tra le donne (69%) che tra gli uomini (60%). Guardando alla classe d'età, poi, vediamo che questa opinione tende ad essere più presente tra gli under-25 (81%) e tra quanti hanno tra i 25 e i 44 anni (74-76%). Si ferma intorno alla media dell'area tra le persone di età centrale (45-54 anni, 67%), mentre scende sotto la soglia della maggioranza assoluta tra gli adulti (55-64 anni, 46%) e tra gli anziani con oltre 65 anni (49%).

Consideriamo, infine, la categoria socioprofessionale. È tra casalinghe (71%) e disoccupati (69%) che tende a farsi più alta la frequenza con cui la compagnia degli animali viene preferita a quella delle persone, anche se è tra operai e studenti (entrambi 80%) che la percentuale raggiunge la sua quota più ampia. Non lontano dalla media dell'area, invece, si collocano impiegati e funzionari (64%), insieme a imprenditori e lavoratori autonomi (61%). Più contenuta, invece, l'adesione dei liberi professionisti (53%), anche se è solo tra i pensionati che il valore (47%) si mantiene al di sotto del 50%.

"Più gente conosco, e più apprezzo il mio cane", diceva Socrate. 2500 anni dopo, in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e provincia di Trento: anche.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra l'8 e il 9 febbraio 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1031 persone (rifiuti/sostituzioni: 4273), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,05% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Ma siamo noi a considerarli quasi umani»

È l'avere dei vincoli, dei rituali quotidiani che l'individuo spesso da solo "fa fatica a darsi", e grazie all'animale domestico recupera. Così spiega il condividere la vita con gli animali fino a preferirli alla compagnia delle persone il sociologo Stefano Allievi, che assicura dipendere da un enorme categoria di persone, il cui nucleo familiare è sé stesso.

L'influenza della pandemia.
«Abbiamo avuto periodi in cui non si potevano frequentare persone, e nelle grandi città quasi la metà vive da sola, come giovani usciti dalla famiglia, separati, divorziati, anziani. Oltre a essere legata a una coscienza diversa rispetto al rapporto con gli animali che c'è oggi rispetto a qualche decennio fa, la loro enorme diffusione è legata alla condizione delle persone sole, e il rapporto più intenso è quello che hanno con il proprio cane o gatto».

L'animale capisce.
«C'è un'illusione realistica di un legame esclusivo: io torno e il mio cane scodinzola, mi persuado che mi voglia bene, mentre moglie, marito o figli non necessariamente, ed è un dato di fatto oggettivo. È interessante usare l'espressione di 'una fedeltà più dell'amicizia' quando pensiamo all'animale domestico, ma è abbastanza fuorviante come dimostra se si prova a lasciarlo una settimana da un amico che lo nutre. Ha memoria, si ricorda, ma noi aggiungiamo un elemento interpretativo».

Si parla come a esseri umani.
«Questo dà l'idea che sono dei sostituti, li antropizziamo, umanizzandoli al di là del lecito. Attribuiamo loro espressioni, sentimenti che sono tipici di un'articolazione complessa delle emozioni, finiamo per vestirli, ma sono senzienti in altro modo».

Filomena Spolaor

Economia

«INFLAZIONE TROPPO ALTA, LA FED PRONTA A INTERVENIRE CON UN'AZIONE FORTE»

Lael Brainard
membro del board Fed

economia@gazzettino.it

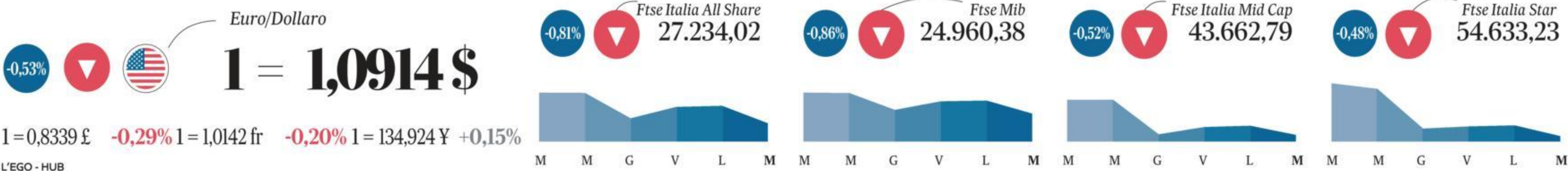
G | Mercoledì 6 Aprile 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro -0,53% 1 = 1,0914 $

1 = 0,8339 £ -0,29% 1 = 1,0142 fr -0,20% 1 = 134,924 ¥ +0,15%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,81%	27.234,02
Ftse Mib	-0,86%	24.960,38
Ftse Italia Mid Cap	-0,52%	43.662,79
Ftse Italia Star	-0,48%	54.633,23

M M G V L M

L'EGO - HUB

Imprese, storia e cultura: la sfida veneta per battere la recessione

▶Capitale d'impresa 2022, via a Venezia: previsti 80 eventi Destro: «Nuova modernità e piano industriale per il territorio»

▶Marinese: «Siamo in emergenza ma non c'è strategia: il governo agisca tagliando cuneo fiscale e burocrazia»

L'EVENTO

VENEZIA In mezzo alla tempesta perfetta dell'inflazione galoppante, della guerra in Ucraina e delle strozzature logistiche che complicano la produzione, gli industriali del Veneto lanciano il cuore oltre la crisi concretizzando un percorso di racconto e di crescita che guarda al futuro. È la scommessa di «Padova Treviso Venezia Rovigo Capitale italiana della Cultura d'Impresa 2022» che ieri ha visto al teatro Goldoni l'evento ufficiale d'apertura dal titolo «TerritorImprenditivi» che fino alla fine dell'anno animerà il Veneto con oltre 80 eventi centrati sui valori e le traiettorie della storia industriale e culturale di quest'area vasta e forte di un export record ma non solo: molti musei d'impresa, università di livello internazionale e tante start up.

«È dai nostri territori della cultura d'impresa che oggi può partire la rinascita e una nuova modernità per fugare il pericolo di recessione - avverte Leopoldo Destro, presidente di Assindustria Venetocentro -. Dobbiamo ridisegnare un piano industriale che il nostro territorio non ha mai avuto negli ultimi vent'anni e dobbiamo farlo adesso, per essere competitivi domani. La pandemia ci ha fatto fare un salto di 10 anni nel mondo digitale, ora la guerra ci colpisce dove eravamo già deboli, sull'energia e il gas. È il momento di attuare una transizione energetica. E deve esserci più Europa». Gli industriali dal canto loro lanciano una sfida di livello: «Abbiamo l'ambizione di elaborare nel corso dell'anno un «Manifesto della cultura d'impresa» da lasciare a chi verrà dopo di noi. È il messaggio che oggi lanciamo da Venezia, città esemplare nel mondo per cultura, impresa, apertura», annuncia Destro. Anche Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria Venezia Rovigo, rilancia la sfida culturale partendo dall'impresa e dal lavoro, antidoti anche al calo demografico: «Il lavoro è al centro della nostra vita. E non dobbiamo dimenticare che sono le aziende a generare l'occupazione. In quest'anno di iniziative desideriamo far conoscere ai ragazzi, alle famiglie, all'intera società civile i valori che guidano ogni giorno il nostro agire». Ma oggi c'è anche da fare i conti con una situazione d'emergenza. «Ma non c'è un piano strategico per il futuro, mi sembra che stiamo sparando con le freccette, e non possiamo permettercelo», dice Marinese, che propone le possibili mosse da attuare: «Iniziare ad abbattere il cuneo fiscale per mettere più soldi in tasca ai dipendenti, abbassare il peso fiscale sul prezzo dell'energia, sburocratizzare per non fermare i progetti, investire in fonti di energia non soltanto rinnovabili». Preoccupano anche le sanzioni alla Russia, «perché sono pochi soldi in termini assoluti - osserva Marinese - ma concentrati tutti sul nostro territorio».

VENEZIA L'evento di apertura di Capitale Cultura d'Impresa 2022 al teatro Goldoni con Enrico Carraro e molti altri imprenditori veneti

CARRARO: ATTRARRE I GIOVANI

«Stiamo attraversando un momento delicato - sottolinea Carlo Bonomi, presidente di Confindustria - ma nonostante tutte le avversità siamo stati capaci di affermarci come seconda industria manifatturiera d'Europa. In questo quadro si inserisce l'iniziativa di oggi a Venezia: dobbiamo fare squadra tra istituzioni, associazioni e le imprese giocano un ruolo essenziale. Sono fabbriche di futuro. Lo sanno bene le imprese di quest'area del Veneto». Bonomi poi ricorda anche che le «imprese e gli operatori della filiera culturale e creativa sono stati tra i più colpiti dagli effetti della pandemia e hanno trovato solo un parziale ristoro dalla crisi Covid».

«Il nostro è un territorio sano che però non sa trattenere i giovani, né attrarli da fuori. E questo è anche legato alla capacità di offrire o meno stipendi adeguati - avverte Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto -. Dobbiamo fare squadra. Oggi non c'è più spazio per l'ottimismo, saranno settimane complicate. E non è questione di piccola o grande industria, rischia meno chi ha la possibilità di esportare, soprattutto fuori Europa dove ci sono dinamiche in crescita. Ulteriori sanzioni alla Russia sicuramente peseranno, viviamo momenti drammatici. Ma sul prezzo del gas ci sono elementi di speculazione che sarebbe bene controllare».

PIOVESANA: AIUTI ALLE FAMIGLIE

«L'area vasta di Padova Treviso Venezia Rovigo ha un grande compito in questo momento così complesso: esportare i valori della cultura d'impresa e il patrimonio di eccellenza di un territorio forte e determinato a vincere ogni sfida - avverte Maria Cristina Piovesana, vice presidente nazionale di Confindustria -. I nostri imprenditori sanno ascoltare il mercato. Ciò che manca è il ricambio a causa del calo demografico. La demografia non è solo un tema sociale ma anche economico e non abbiamo fatto nulla. Le imprese hanno un ruolo così come la politica, servono azioni per supportare le famiglie».

Maurizio Crema

Ivass: «Nessun concerto fra ex pattisti su Generali»

LA DISPOSIZIONE

ROMA Confermando la decisione comunicata dalla Consob alcuni giorni fa, anche l'Ivass non ha riscontrato un'attività di concerto nell'acquisto di azioni Generali da parte dei cosiddetti ex pattisti di consultazione, cioè Francesco Gaetano Caltagirone, Leonardo Del Vecchio e Fondazione Crt. È quanto precisa l'Autorità di vigilanza sulle assicurazioni che ribadisce come «nell'ordinaria attività di vigilanza, continua a seguire con attenzione gli eventi che riguardano gli assetti partecipativi della compagnia e si riserva di adottare le iniziative necessarie ove ne ricorrano i presupposti di legge». Ivass sottolinea che lo scorso 3 febbraio ha ricevuto dalla compagnia di Trieste una «segnalazione in merito agli acquisti concertati aventi ad oggetto azioni di Generali» con la quale è stato chiesto all'istituto di accertare se sia stata posta in essere e continui, pur in diversa forma, un'attività in concerto da parte di taluni soci e, per l'effetto, adottare ogni conseguente provvedimento. La stessa Ivass, conclude la nota, ha comunicato alla compagnia che, sulla base delle verifiche finora condotte, anche nell'ambito della collaborazione tra le varie Autorità di controllo, «non si riscontrano, allo stato, utili elementi per l'avvio di un procedimento amministrativo volto ad accertare la fattispecie di cui all'art. 68, comma 2-bis, del Codice delle Assicurazioni».

Come è noto tra le società riconducibili a Caltagirone, Delfin e Fondazione Crt a settembre scorso era stato sottoscritto un patto di consultazione da cui l'imprenditore romano aveva receduto a gennaio mentre a fine marzo l'accordo è stato sciolto.

r. dim.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0969**	-0,33
Yen Giapponese	**134,7600**	-0,24
Sterlina Inglese	**0,8349**	-0,48
Franco Svizzero	**1,0141**	-0,61
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**82,6350**	-0,58
Renminbi Cinese	**6,9783**	-0,35
Real Brasiliano	**5,0384**	-1,52
Dollaro Canadese	**1,3647**	-0,74
Dollaro Australiano	**1,4374**	-1,89

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**56,21**	56,48
Argento (per Kg.)	**n.d.**	720,82

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**401,50**	442,50
Marengo Italiano	**320,20**	342,10

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,594**	0,79	1,424	1,730	10352421
Atlantia	**18,540**	-0,46	15,214	18,926	1910381
Azimut H.	**20,680**	-2,64	19,137	26,454	1221751
Banca Mediolanum	**7,732**	-0,92	6,240	9,279	1522795
Banco BPM	**2,765**	-0,22	2,292	3,654	16903080
BPER Banca	**1,580**	-1,68	1,325	2,150	9496375
Brembo	**9,840**	-2,28	8,607	13,385	649242
Buzzi Unicem	**16,585**	-2,24	15,249	20,110	754433
Campari	**10,960**	2,14	8,968	12,862	2033016
Cnh Industrial	**14,100**	-0,77	12,095	15,148	3462853
Enel	**6,232**	2,00	5,548	7,183	31296372
Eni	**13,508**	0,49	12,401	14,460	8963221
Exor	**68,460**	-2,48	57,429	80,645	314874
Ferragamo	**16,070**	-4,46	15,172	23,066	528848
FinecoBank	**14,325**	-0,38	12,448	16,180	1942719
Generali	**20,210**	-0,44	15,797	21,218	6443625
Intesa Sanpaolo	**2,042**	-2,53	1,820	2,893	93829143
Italgas	**5,680**	-1,39	5,269	6,071	1598414
Leonardo	**9,320**	-0,11	6,106	9,365	3819850
Mediobanca	**9,152**	-1,49	7,547	10,568	2922894
Poste Italiane	**10,120**	-1,22	8,765	12,007	2664201
Prysmian	**30,980**	-1,31	27,341	33,886	723038
Recordati	**48,880**	3,49	40,894	55,964	362997
Saipem	**1,133**	-1,22	0,943	2,038	14768086
Snam	**5,158**	0,43	4,665	5,352	7594384
Stellantis	**14,340**	-3,68	12,925	19,155	15997790
Stmicroelectr.	**36,635**	-5,34	33,341	44,766	3585557
Telecom Italia	**0,293**	-0,48	0,217	0,436	37456234
Tenaris	**13,995**	0,83	9,491	14,060	2835572
Terna	**7,966**	2,13	6,563	7,905	5540881
Unicredito	**9,644**	-2,84	8,460	15,714	21720505
Unipol	**5,070**	2,49	3,669	5,075	3544427
UnipolSai	**2,656**	0,08	2,146	2,705	3780831
NORDEST					
Ascopiave	**3,425**	-0,44	3,150	3,618	54193
Autogrill	**5,954**	-1,46	5,429	7,003	721225
B. Ifis	**18,450**	-2,02	15,489	21,925	168891
Carel Industries	**21,600**	-0,92	18,031	26,897	48042
Cattolica Ass.	**5,970**	-1,24	4,835	6,172	207364
Danieli	**19,340**	-2,91	17,208	27,170	64560
De' Longhi	**24,640**	-3,14	23,536	31,679	261000
Eurotech	**3,670**	-0,60	3,701	5,344	278493
Geox	**0,872**	-1,25	0,692	1,124	340571
Italian Exhibition Gr.	**2,580**	1,98	2,267	2,816	3865
Moncler	**52,980**	0,72	44,816	65,363	610423
OVS	**1,951**	-1,91	1,759	2,701	1172726
Safilo Group	**1,484**	0,47	1,100	1,676	1304155
Zignago Vetro	**11,580**	-0,86	11,302	17,072	99545

Disservizi telefonici in dieci anni in Veneto indennizzati 15 milioni

▶Il bilancio del Corecom: ricorsi annuali contro gli operatori saliti da 2.000 a 9.000

▶Si studia l'estensione delle conciliazioni a energia elettrica, gas, acqua e rifiuti

BOLLETTA Nella foto di archivio, una fattura telefonica contestata

IL PROGRAMMA

VENEZIA Nel giro di un decennio in Veneto i clienti delle compagnie telefoniche sono stati indennizzati con 15 milioni di euro per inadempienze contrattuali e disservizi vari. Il dato emerge dal programma di attività per il 2022 del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom), approvato ieri a Venezia dall'assemblea legislativa, con 37 voti favorevoli e 7 astensioni. Dopo questa impennata di ricorsi, passati da circa 2.000 a quasi 9.000 all'anno, ora l'attività di conciliazione potrebbe essere estesa anche agli altri servizi pubblici: «Ad esempio energia elettrica, gas, servizio idrico integrato, asporto e smaltimento dei rifiuti urbani».

IL SERVIZIO È GRATUITO E NEL 2021 L'80% DELLE PROCEDURE SI È CONCLUSO CON UN VERBALE DI ACCORDO

LE CONTROVERSIE

Il piano complessivo, illustrato dalla relatrice leghista Milena Cecchetto e dalla correlatrice dem Vanessa Camani, riguarda naturalmente anche le attività di vigilanza e consulenza in ambito radiotelevisivo. Tuttavia spicca il capitolo dedicato alla possibilità, per il cittadino, di esperire il tentativo di conciliazione per tutte le controversie in materia di comunicazioni elettroniche, «inerenti al mancato rispetto delle disposizioni relative al servizio universale ed ai diritti degli utenti finali stabilite dalle norme legislative, dalle delibere dell'Agcom, dalle condizioni contrattuali e dalle carte dei servizi».

LA PIATTAFORMA

Grazie alla piattaforma telematica ConciliaWeb, non è più necessaria la presenza fisica dell'interessato , che mediamente fra 2011 e 2021 ha ottenuto un ristoro di 955 euro, a fronte di un servizio gratuito. «Gli indennizzi sono quelli previsti dalle condizioni generali di contratto e dalle carte dei servizi – spiega il Corecom – mentre i rimborsi riguardano tutti i servizi non richiesti dall'utente ma che l'operatore ha comunque fatturato ed il cliente ha pagato». Poi ci sono anche gli storni, cioè le cifre che il cliente non ha pagato in quanto ne contesta la legittimità e che l'operatore ha azzerato contabilmente.

LE RISPOSTE

Osservando i dati del 2021, risulta che l'85% di tutte le istanze di conciliazione pervenute abbiano riguardato i tre principali player del mercato, cioè Tim (48%), Wind3 (18%) e Vodafone (19%). Nei primi cinque mesi dell'anno, l'80% delle procedure si è concluso con un verbale di accordo. Dalla presentazione del formulario all'udienza di conciliazione trascorrono, in media, circa 30-60 giorni per la maggior parte delle compagnie, mentre per Tim ne sono stati rilevati 120 per la formula residenziale e 240 per l'opzione business. Nel caso in cui non si arrivi all'intesa con l'azienda, la persona fisica o giuridica può accedere alla procedura di secondo livello incardinata sempre nel Corecom. Su questo fronte i numeri sono più contenuti: nel 2020, ad esempio, le istanze di appello sono state 919, di cui 136 si sono risolte con una transazione nel corso del procedimento e 500 sono culminate in un accordo in udienza.

I SOCIAL

L'obiettivo per i prossimi mesi è di concludere lo studio di fattibilità sulla possibile estensione dell'attività di conciliazione anche agli altri settori. Nel frattempo il Corecom conta di approfondire pure lo spinoso tema della propaganda elettorale sui social: «Tale settore non è disciplinato da una normativa a carattere cogente, ma è comunque assistito da strumenti di soft law predisposti dall'Agcom per garantire il pluralismo e la correttezza dell'informazione sulle piattaforme digitali, con riferimento ai quali il Comitato fornirà un proprio contributo di riflessione e proposta».

Angela Pederiva

Banda ultra larga in ritardo nuova diffida della Regione al Mise: «È un'assurdità»

L'OPERAZIONE

VENEZIA Torna a rinfocolarsi in Veneto lo scontro sulle lungaggini nella predisposizione dell'Internet veloce. «Abbiamo inviato una nuova diffida al ministero per lo Sviluppo Economico perché il ritardo sulla realizzazione della rete di banda ultralarga del progetto da 320 milioni di euro, approvato dall'allora governo Renzi del 2016, è un'assurdità alla quale bisogna porre fine», ha dichiarato ieri l'assessore regionale Roberto Marcato. L'annuncio è arrivato nel corso della tavola rotonda sul tema "Assalto alle telecomunicazioni, l'ex monopolista Tim verso lo spezzatino", promossa a Mestre dalla Slc Cgil.

L'INFRASTRUTTURA

Ha spiegato il leghista Marcato: «La rete va completata più rapidamente possibile e a pagare non devono essere i cittadini e le imprese che fino ad oggi non hanno potuto usufruire di una infrastruttura indispensabile per la vita di ogni giorno». Dunque la Regione ha nuovamente diffidato il Mise, attualmente retto da un altro leghista e cioè il ministro Giancarlo Giorgetti, «al rispetto degli impegni contrattuali in quanto sottoscrittore dell'accordo di programma per lo sviluppo della banda ultra larga, per il ritardo rispetto ai tempi di realizzazione della rete nei Comuni del Veneto rientranti nelle cosiddette aree bianche». L'assessore regionale allo Sviluppo Economico ha ripercorso la vicenda dei ritardi legati alla realizzazione della rete, per la quale erano previsti 320 milioni di euro di finanziamenti del ministero, più ulteriori 80 ulteriori messi a disposizione dalla Regione.

Il problema è stato posto nel corso del convegno dedicato alla necessità di una governance pubblica del settore Tlc e dello sviluppo della banda ultra larga, per superare il divario digitale tra i cittadini e mettere in condizione le imprese locali di competere a livello globale. «Abbiamo inviato questa nuova diffida – ha evidenziato ancora Marcato – perché non sono stati rispettati i termini contrattuali che prevedevano il completamento dell'opera entro il 2020 e non lo saranno nemmeno entro il 2022, ultima scadenza data dall'azienda appaltante. Ribadisco per l'ennesima che è inaccettabile. Il modello economico e produttivo del Veneto ha bisogno di una infrastruttura digitale, oggi più che mai vitale. È qualcuno deve rispondere di queste inadempienze, ma soprattutto deve far modo che la rete sia completata prima possibile».

L'ASSESSORE MARCATO ALLA TAVOLA ROTONDA DELLA SLC CGIL: «VANNO RISPETTATI GLI IMPEGNI CONTRATTUALI»

Musica

Coez, due date a Nordest in aprile a Roncade e a Padova

Dopo due anni di stop e aperture ridotte, Coez (nella foto) è tornato sui palchi dei club, uno dei primi artisti ad inaugurare la ripartenza dei live a piena capienza.
Il 2 aprile è partito il «Volare Tour» che toccherà anche il Veneto con due date: 13 aprile Roncade (Tv); 15 aprile Padova. Durante il live coesistono e si fondono le due anime di Coez, con brani come «Wu-Tang», «Ol' Dirty» e «Faccia da rapina», su cui saltare e lasciarsi trasportare, ma anche con tracce più malinconiche e intime come «Come nelle canzoni», «Occhi rossi» e «Flow Easy». Non mancano i pezzi ormai evergreen del cantautore, «È sempre bello», «Le luci delle città» e «La musica non c'è».
«Questi live sono una boccata d'aria fresca dopo due anni di apnea, mi sento eccitato carico a mille e con un pò di ansia, di quella buona, quella che ti fa distruggere il palco, voglio tornare fra le urla della gente, solo lì mi sento a casa», ha dichiarato Coez.

A Lavarone e sull'altopiano di Asiago troneggiano le sculture di Marco Martalar che, recuperando i ceppi dalle foreste distrutte dalla tempesta del 2018, ha realizzato delle opere gigantesche sulle pendici dei monti. Da allora sono diventate attrazione e meta di turisti. «I miei lavori sono come l'uomo, invecchiano e durano finchè c'è vita. Sono soggette all'usura»

«Faccio draghi e leoni con il legno di Vaia»

LA STORIA

Vaia è stata la sua "fortuna". È brutto da dirsi, perché la tempesta che, nell'ottobre del 2018, ha stravolto le Prealpi Venete e parte delle Dolomiti, è stata una tragedia ecologica che ha provocato danni incalcolabili. Parlare di fortuna sembra quasi blasfemo. In poche ore sono stati abbattuti oltre 42 milioni di alberi. Una quantità immensa di legno. Una miniera per Marco Martalar che da anni faceva lo scultore nel modo classico: intagliando e scavando il legno. L'idea, che ha dato una svolta alla sua carriera di artista, portandogli notorietà e successo, è stata il modo di utilizzare quella valanga di legno. Non per scolpire, ma per ricostruire, come se fosse un puzzle da ricomporre.

«In quei giorni, camminando nei boschi vicino a casa mia a Mezzaselva, ho visto le proporzioni della tragedia, tronchi d'albero ovunque. Un mare di legname, ma anche un prato di trucioli, pezzi spezzati, legnetti, che mai nessuno avrebbe recuperato. Guardando quello scempio, mi è venuta l'idea di provare a dare una nuova vita a quelle macerie. Creare delle sculture partendo dai frammenti. Un processo opposto a quello che avevo usato fino a quel momento. Così mi sono messo a raccogliere pezzi che poi unisco e inchiodo per dare forma alle mie opere. Mi affascina l'idea di recuperare ciò che è stato distrutto».

LE CREAZIONI

La prima creatura, nata dagli scarti di Vaia, è stata un gigantesco leone. Scelta simbolica che è stata decisiva per far conoscere Martalar, come lui stesso racconta: «Ho scelto di realizzare un leone, perché lo vedevo come elemento di unione tra la montagna e Venezia, che è costruita sul legno. Quando ho finito di inchiodare i pezzi mi sono reso conto che era davvero originale, non dovrei dirlo io, ma era proprio bello. Mi sono fatto coraggio e ho mandato un po' di fotografie in Regione, chiedendo se fossero interessati ad esporre l'opera da qualche parte. Incredibile, mi hanno offerto la platea della Mostra del Cinema, che ha come simbolo proprio il leone». Un mix di suggestioni: Venezia, il leone, il cinema, il legno di Vaia. Quello è stato il trampolino di lancio, i critici hanno cominciato ad apprezzare la tecnica a collage di Martalar e il suo leone a viaggiare. L'opera era richiesta un po' ovunque. Per mesi campeggiava in Altopiano prima di entrare ad Asiago. Ora è tornata a riposare fuori dal laboratorio artistico di Martalar a Mezzaselva. Mostra già il peso degli anni, la criniera è ingrigita.

«Le mie opere sono come l'uomo, invecchiano e durano finchè c'è vita. Sono fatte di legno non trattato e sono soggette all'usura. L'acqua in particolare schiarisce il legno. Io lascio che vivano il loro destino. Prima o poi tutto ha fine». Il leone è stato capostipite di una serie di animali che hanno ispirato l'artista. Un grande gallo ora è esposto fuori dal Comune di Gallio, altra località dell'Altopiano gravemente colpita da Vaia. Un drago alato invece domina i boschi dell'Alpe Cimbra di Lavarone. È alto più di sei metri, lungo sette e pesa oltre una tonnellata.

SULL'ALPE CIMBRA L'«ANIMALE» FANTASTICO È ALTO SEI METRI, LUNGO 7 E PESA BEN OLTRE UNA TONNELLATA

LA RINASCITA

Anche questa scultura è stata realizzata con i resti dell'abete rosso abbattuti da Vaia, ma l'artista ha voluto legarla ancor di più al territorio utilizzando anche alcuni pezzi dell'Avez del Prinzep, l'abete bianco più alto d'Europa, morto nel novembre 2017 di "vecchiaia". Il drago in breve è diventato l'attrattiva di Lavarone: nella scorsa estate la "processione" di persone che si è recata a vederlo da vicino è stata ininterrotta. I turisti arrivano per vedere la gigantesca scultura dando un buon impulso all'economia locale: è nata anche una birra con il drago come marchio, sono stati aperti alcuni chioschi. Altri comuni si sono fatti avanti per esporre i lavori di Martalar. «Devo riconoscere che le richieste di realizzare altre opere non mi mancano - racconta lo scultore - ho una trentina di proposte. Adesso sto finendo un'aquila per un privato. Mi hanno chiamato persino in Sardegna per realizzare qualcosa con i resti del legname bruciato dai roghi dolosi».

«Devo dire che ho moltissime proposte. Addirittura una trentina di progetti. Mi hanno chiamato persino dalla Sardegna per usare il legname bruciato»

FARAONICO
Il drago realizzato sull'Alpe Cimbra di Lavarone che è diventato una meta per gli escursionisti che si fanno immortalare tra le zampe. Qui accanto Marco Martalar. Sotto lo scultore con un'altra creazione: il Leone di San Marco

LA BIOGRAFIA

Martalar, montanaro di 51 anni dai modi gentili, nella vita ha fatto di tutto, giardiniere, meccanico, operaio, ma sentiva che aveva qualcosa dentro da esprimere. Per lui l'arte deve essere in armonia con la natura. Ancor prima di Vaia aveva pensato ad una simbiosi tra il bosco e l'arte. Nel 2016 ha dato vita al progetto Selvart, chiamando una ventina di artisti a realizzare qualcosa utilizzando il legno e la pietra del monte Erio, a pochi chilometri da casa sua. Un po' alla volta si è materializzato un affascinante percorso disseminato di sculture e realizzazioni artistiche di vario genere. Arte a chilometro zero, si potrebbe dire. Purtroppo anche il monte Erio è stato pesantemente colpito da Vaia e molte opere sono state danneggiate dalla caduta degli abeti rossi. «Ero incerto se proseguire nel progetto, ma anche in questo caso ho capito che bisognava accettare il volere della natura. Selvart continua il suo cammino ed altri artisti verranno a sostituire le opere danneggiate o distrutte dalla tempesta».

IN CIMA

Sull'Altopiano di Asiago, a distanza di oltre tre anni dal grande vento che soffiava fino a 200 all'ora spazzando i boschi, i camion continuano a portare a valle tronchi d'albero e il rumore delle seghe elettriche squarcia il silenzio. Ovunque cataste di tronchi. La visione delle cicatrici tra i boschi decimati dal vento lascia attoniti. «Ma la natura è più forte - tranquillizza lo scultore ambientalista - durante le mie camminate vedo già una selva di alberelli che stanno spuntando, anche se ci vorranno anni prima che il paesaggio torni come quello che ha preceduto la tempesta. Per quanto riguarda il materiale per le mie opere, credo che continuerò a trovarne ancora per molto tempo. Vorrei restare disoccupato per mancanza di materia prima, però non corro questo rischio. Vaia è stata una tragedia di cui molti ancora non hanno capito le proporzioni. Spero che anche le mie sculture servano a ricordare quanto è accaduto. La natura ci ha lanciato un segnale che non possiamo ignorare».

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

«LA NATURA È FORTE QUANDO CAMMINO NEI BOSCHI, MI ACCORGO CHE STANNO NASCENDO TANTI PICCOLI ALBERELLI»

L'attore e regista è al Toniolo di Mestre con "Morte di un commesso viaggiatore" di Arthur Miller
«Oggi è difficile garantire il benessere a tutti. Quest'opera ci mette di fronte alla crisi del mondo»

Placido: «Il teatro è il nostro rifugio»

L'INTERVISTA

«Willy Loman è uno dei personaggi teatrali più tragici del ventesimo secolo. Nella sua mente c'è qualcosa di fratturato». Muove da questa consapevolezza l'allestimento condotto da Leo Muscato del grande classico americano "Morte di un commesso viaggiatore" di Arthur Miller con due protagonisti del calibro di Michele Placido e Alvia Reale. Lo spettacolo – in cartellone fino al 10 aprile al Teatro Toniolo di Mestre (info www.myarteven.it) - è la storia di un piccolo uomo e del suo sogno più grande di lui. «Mischia verità e allucinazione – aggiunge il regista - Si svolge contemporaneamente sulla scena, sotto gli occhi del pubblico, e nella testa del protagonista, nella quale noi spettatori, a differenza dagli altri personaggi, siamo chiamati a entrare. È una tragedia moderna che rivela il lato crudele del sogno americano». E Michele Placido ne incarna le debolezze e il risentimento.

«Un lavoro che coinvolge e si rispecchia tutta una generazione ancora adesso»

Placido, "Morte di un commesso viaggiatore" è considerato un classico contemporaneo. Quanto si attaglia all'oggi?

«Evidentemente Miller non sapeva di scrivere un testo contemporaneo, ma negli anni la critica ha finito per riconoscere quest'opera come un classico del teatro di ispirazione sociale. Un lavoro che dà voce e respiro al grande sogno americano che ha coinvolto più di una generazione. Tutti vogliono cavalcare la ripresa dalla grande crisi del 1929 e soprattutto dalla guerra mondiale. E credo che oggi ci siano molte analogie con la situazione che viviamo».

Vede uno scenario sociale simile?

«C'è una guerra in Europa e abbiamo attraversato una grande crisi economica e sociale legata alla pandemia. Come tutte le crisi accadute nel corso della storia, anche questa ha risvolti pesanti. In questo momento si percepisce quanto sia difficile garantire il benessere per tutti. La guerra aumenta l'incertezza, l'inflazione galoppa e oggi il pane costa il doppio di qualche settimana fa, per non parlare del gas. Questo mette in crisi le famiglie. E in fondo in questa guerra perderanno tutti e con 4 milioni di persone che fuggono dalle bombe si dovrà trovare un progetto di assistenza».

«ANCHE AI NOSTRI GIORNI CHI HA GIÀ TANTI SOLDI NE FA MOLTI DI PIÙ. E CHI ERA IN DIFFICOLTÀ ORA NON RIESCE A FARE LA SPESA»

Come il figlio del protagonista, che non cerca la sicurezza di un'occupazione tradizionale, anche oggi in piena crisi si parla di grande rassegnazione. I giovani oggi come allora non cercano sicurezza?

IN SCENA Michele Placido

«Nell'opera di Miller, il lavoro viene visto come chiave del sogno americano, ma la crisi colpisce duro. Anche oggi il mondo è cambiato in poche settimane: i giovani non avevano mai visto una guerra e si trovano spiazzati. Ecco, la contemporaneità del testo è nello sguardo sulla crisi sociale e politica».

In fondo Miller dice che il sogno non è per tutti. È cambiato qualcosa?

«Non è per tutti e non vale solo per quello americano. Chi aveva più soldi, con la crisi ne fa anche di più. E chi era in difficoltà non riuscirà nemmeno a far la spesa. Ecco il pubblico capisce che parliamo dell'esperienza di ogni giorno».

«OGNI GUERRA FA AUMENTARE L'INCERTEZZA GENERALE L'INFLAZIONE GALOPPA E PERFINO IL PANE È AUMENTATO»

Il teatro e la cultura che ruolo giocano in questo scenario?

«Strehler ci diceva sempre: "Ragazzi, questo è un rifugio". Perché il teatro è il nostro rifugio, il luogo in cui possiamo riflettere su quello che sta accadendo. Grazie ai testi dei grandi drammaturghi possiamo cercare di capire cosa sta accadendo e cosa possiamo fare noi dal punto di vista culturale».

Giambattista Marchetto

A Murano, Punta Conterie con il vetro da tutto il mondo

IL PROGETTO

Il vetro di Murano come elemento cardine di un design creativo e sperimentale. Si chiama "Empathic. Discovering a Glass Legacy" ed è il progetto espositivo, a cura del noto designer di origini muranesi Luca Nichetto negli spazi di InGalleria a Punta Conterie Art Gallery a Murano. La mostra presenta installazioni e pezzi artistici in edizione limitata di noti designer di fama mondiale, tra cui lo stesso Nichetto, che si sono confrontati con il vetro di Murano e i maestri vetrai in maniera empatica e libera da ogni schema, ponendo l'accento sulla produzione vetraria. Le opere, uniche e formalmente diverse l'una dall'altra, sono state prodotte da InGalleria, sotto la direzione di Alessandro Vecchiato, con il coinvolgimento delle migliori vetrerie di Murano. Da qui è nato un percorso in cui, tra ispirazioni eclettiche e compromessi con la materia soffiata, realizzata a canne o totalmente colorata, hanno preso corpo lavori multiformi tra forme archetipe e totem. Allo stesso tempo è stata un modo per invogliare giovani designer a lavorare a Murano, continuando la tradizione di Carlo Scarpa e Ettore Sottsass: «Il processo di creazione ha avuto come unico intento quello di supportare il vetro di Murano» ha sottolineato Luca Nichetto.

IN ESPOSIZIONE

In mostra Ini Archibong nell'installazione "Africa" fonde insieme il fascino per le tradizionali maschere di legno, simbolo della sua cultura nigeriana d'origine, con gli elementi e le tecnologie dell'arte vetraria tradizionale. Noé Duchaufour-Lawrence nei suoi arredi-scultura "Madonna del monte" racconta una delle più piccole e sconosciute isole delle laguna di Venezia, fondendo il contrasto tra l'acqua, il cielo nuvoloso e i muri di mattoni in rovina dell'isola. GamFratesi nel progetto "Palafit", ispirato alle origini di Venezia, porta un piccolo paesaggio composto da differenti forme in vetro soffiato adagiate su sezioni di legno antico ricavato dalle "bricole". La materia è invece il motore della ricerca di Benjamin Hubert che nella collezione "Granule" celebra la tradizione vetraria e i suoi maestri in una serie di oggetti che insieme formano una composizione astratta e in cui i gradienti cromatici scandiscono le differenti forme e consistenze del vetro: liscio, satinato, fuso o in graniglia. Nel coloratissimo e ironico totem verticale "Layered", Richard Hutten sperimenta sovrapposizioni di colore in purezza e in verticalità in un inno alla varietà della vita. Luca Nichetto, che il vetro e Murano li ha nel DNA, gioca con la tradizione riprendendo miti dell'infanzia come Goldrake per dare vita a "Mecha", tre piccoli moderni robot. Si ispira al movimento sinuoso delle serpi delle Gorgoni invece lo specchio di Elena Salmistraro: grande, imponente, ricco e iconico, "Medusa" è un inventario delle antiche tecniche e lavorazioni dello specchio muranese rivisitate in chiave contemporanea ed esuberante. Marc Thorpe, infine, nell'opera "La famiglia" riversa le sfumature e i bagliori della laguna Veneta in una collezione di oggetti in vetro soffiato, alcuni panciuti e altri slanciati, che per tecnica e soluzioni formali sembrano fluttuare nell'etere. La mostra resterà aperta fino al 17 aprile 2022.

IN MOSTRA PEZZI UNICI E DI DESIGN IN EDIZIONE LIMITATA CON ARTISTI PROVENIENTI DAI CINQUE CONTINENTI

CAPOLAVORI Un'opera di Benjamin Hubert intitolata "Granule"

Francesca Catalano

L'intrigante imperatrice Vaglio spiega "Teodora"

IL LIBRO

Torna in libreria con "Teodora. I demoni del potere" edito da Piemme, Mariangela Galatea Vaglio, triestina d'origine, veneziana d'adozione, insegnante delle scuole medie, esperta di storia antica e collaboratrice di riviste di archeologia, già giornalista per Sole 24ore e Gazzettino, notissima in rete come curatrice per l'Espresso dei blog "Non Volevo fare la Prof" e "Italiano Espresso" e soprattutto per "Il Nuovo Mondo di Galatea", sito che vanta quasi quattro milioni di contatti e una media mensile di circa 30.000 visite.

Tutti conosciamo il personaggio storico di Teodora, imperatrice bizantina, nata intorno all'anno 500 e morta nel 548 d.C., raffigurata accanto al marito negli splendidi mosaici all'interno della basilica di San Vitale a Ravenna. Siamo in meno a conoscere la vicenda avventurosa e quasi leggendaria. Procopio di Cesarea la tramanda in maniera controversa nella sua Arcana Historia e in altri testi, una storia che fa di lei probabilmente la prima donna moderna nel vero senso del termine, una donna che dalle sue umilissime origini, con un perfetto e sapiente dosaggio di bellezza, scaltrezza e intelligenza, e di accadimenti propizi, perché mai come nel suo caso sembra trovare riscontro il detto "Audentes fortuna iuvat", e con le parole della stessa Vaglio.

TEODORA I DEMONI DEL POTERE di Galatea Vaglio
Piemme
18,90 euro

IL CARISMA

«Ci sono miracoli, amico mio, che possono riuscire solo a una donna», ha saputo raggiungere i più alti vertici del potere, inimmaginabili per una donna dell'epoca e con ogni probabilità anche dei nostri giorni, dimostrandosi poi regnante capace e di grande carattere accanto al marito Giustiniano e che dovrebbe assurgere a pieno titolo a modello esemplare per tutte le donne di oggi. In questo suo "Teodora. I demoni del potere" Mariangela Galatea Vaglio torna a raccontare le vicende della prorompente ex attrice di circo e dei suoi spettacoli estremamente "osé" che l'hanno resa la più amata, anzi adorata dagli abitanti di Costantinopoli, ex prostituta con grandi ambizioni, storia narrata nel primo volume "Teodora. La figlia del circo. La saga di Bisanzio" (Sonzogno, 2018): siamo ora nel 524 e Teodora divenuta patrizia è la concubina di Giustiniano, erede di Giustino imperatore, mentre la crisi del regno di Teodorico in Italia sconvolge l'intero Mediterraneo e spinge Giustiniano a operare per riportare Costantinopoli alla riconquista dell'impero d'Occidente, anche legandosi strategicamente in matrimonio a una principessa gota. Ma a scapito della morale, della Storia, degli intrighi di palazzo, di una corte che vuole per lui una moglie di nobili origini, e dei meccanismi del potere, di crisi diplomatiche, di sommosse e guerre.

Massimiliano Nuzzolo

Sport

LEGA PRO

Il Var sbarca in C: via con le semifinali dei play off

A partire dalle semifinali playoff, anche la Serie C usufruirà della Var: lo ha annunciato all'assemblea di Lega Pro il presidente. Francesco Ghirelli. «Finalmente anche noi potremo contare sull'utilizzo della Var. Queste prime sei partite di sperimentazione ci saranno d'aiuto, per poterlo poi avere per tutto il campionato».

IL CASO

ROMA Pace fatta? Più sì che no. E anche se parlare di disgelo è strano visto che parliamo di uno sport (lo short track) in cui il ghiaccio deve tenere e pure bene, l'incontro tanto atteso tra Arianna Fontana e Andrea Gios è stato un piccolo successo. Sì, perché le scintille a distanza tra la fenomenale pattinatrice azzurra e il presidente della Federghiaccio erano giunte al limite. Riavvolgiamo il nastro: Fontana, 31 anni, si era presentata a Pechino 2022 in totale rotta con la Fisg. Più di una separata in casa: l'ex portabandiera di Pyeongchang 2018 non rivolgeva più la parola ai dirigenti federali, come non aveva mancato di ricordare lo stesso Gios.
Il (principale) motivo? L'assoluta inconciliabilità riguardo alla richiesta di Fontana di fare del suo marito-allenatore Anthony Lobello, il tecnico di tutta la squadra azzurra. Un punto su cui Gios non ha mai inteso transigere. La gestione dell'Arianna atleta (quella che aveva smesso di allenarsi negli impianti federali, facendosi ospitare anche in Ungheria) era un altro nervo scoperto. Senza dimenticare poi le accuse rivolte da Fontana ai suoi colleghi maschi (in particolare a Tommaso Dotti) di averla fatta cadere apposta in allenamento.
Accuse gravi, a cui lo stesso Dotti (bronzo a Pechino nella staffetta uomini 5000 metri) aveva risposto con una querela e un appassionato comunicato, in cui ribadiva che le parole della compagna di squadra non lo avevano soltanto «offeso e umiliato come professionista e come uomo», ma avevano comportato in danno suo e dei suoi familiari «una serie di insulti e minacce da parte di tifosi e spettatori». Tuttavia ieri Dotti – al pranzo di squadra dopo la restituzione del tricolore al Quirinale - si è detto «pronto a fare la pace» con Fontana, auspicando che la faida finisca una volta per tutte. Salvo poi sottolineare: «Ma non devo chiedere scusa». Sotto il sole dell'Acqua Acetosa, in una giornata calda così lontana dal gelo pechinese, le parti hanno fatto uno sforzo reciproco.

I MEDAGLIATI DEI GIOCHI RICEVUTI DA MATTARELLA

Si è tenuta al Quirinale la cerimonia di riconsegna del Tricolore al presidente Mattarella. «Bentornato, abbiamo tifato per lei» ha esordito Giovanni Malagò. «La guerra è contro lo spirito olimpico» il messaggio del Capo dello Stato.

PROVE DI PACE

Malagò e Mornati mediano tra Fontana e Federghiaccio dopo le scintille ai Giochi

«Intesa più vicina, ma aspetto i fatti». Crescono le chance di vedere Arianna a Milano-Cortina

L'INCONTRO

Un passo indietro per l'orgoglio, uno avanti per il buon senso: cosa si siano detti Fontana, Gios e Lobello (mediati dalla presenza super partes del presidente del Coni, Giovanni Malagò, e del segretario generale Carlo Mornati) al riparo delle telecamere e dei microfoni, non si sa, ma usciti dal conciliabolo, l'atmosfera era più distesa. «È andata bene, ho trovato quella volontà che cercavo», risponde telegrafica Arianna, prima di salire svelta in macchina con Lobello. La campionessa valtellinese aggiunge, come per ribadire che l'ascia di guerra può sempre essere dissotterrata, un circospetto «Vediamo se alle parole seguiranno i fatti...». Ma mentre l'automobile parte, ecco la conferma che il peggio è alle spalle: «Pace più vicina? Sì». Tanto basta per considerare proficuo il piccolo conclave dell'Acqua Acetosa. Dal canto suo, Malagò dà la sua parola d'onore che sia stata «una bellissima chiacchierata». L'augurio è che la minaccia di Arianna di non partecipare a Milano-Cortina 2026 nelle vesti di atleta non diventi realtà: dopo undici medaglie (che la rendono l'olimpionica più premiata di sempre), l'assenza di Fontana alle Olimpiadi casalinghe (il gran finale di una carriera irripetibile) sarebbe una sconfitta per tutto il mondo del ghiaccio italiano, e anche per lei stessa. E non ci sono litigi che tengano.

Giacomo Rossetti

Il catenaccio del Cholo si arrende a De Bruyne

MANCHESTER CITY	1
ATLETICO MADRID	0

MANCHESTER CITY: (4-3-3): Ederson ng; Cancelo 6, Stones 6, Laporte 6, Aké 6; De Bruyne 7, Rodri 6, Gundogan 5,5 (23' st Grealish 6); Mahrez 5 (23' st Foden 6,5), Bernardo Silva 5, Sterling 5 (23' st Gabriel Jesus 5,5). In panchina: Steffen, Carson, Egan-Riley, Mbete, Zinchenko, Fernandinho. Allenatore: Guardiola 6,5.

ATLETICO MADRID: (5-3-2): Oblak 6; Vrsaljko 7, Savic 7, Felipe 6,5, Reinildo 7, Renan Lodi 6,5; Marcos Llorente 6 (15' st Cunha 5,5), Koke 6 (15' st De Paul 5,5), Kondogbia 6,5; Griezmann 5,5 (15' st Correa 5,5), Joao Felix 5 (36' st Lemar ng). In panchina: Lecomte, Christian, Hermoso, Camara, Wass, Javi Serrano, Luis Suarez. Allenatore: Simeone 6,5.

Arbitro: Kovacs (Romania) 7

Rete: 25' st De Bruyne

CHAMPIONS LEAGUE

È stato un battimuro, più che una partita di calcio. A forza di sbattere la testa sul granito di una difesa assoluta, totale e incondizionata da parte dell'Atletico Madrid, il Manchester City che ha dalla sua la forza del gioco e delle idee, oltre che di migliaia di ore di esercitazioni, ha trovato la crepa: assist di Foden, appena entrato, e diagonale di destro di De Bruyne, per il sacrosanto 1-0 in questa andata dei quarti di finale. Al ritorno, all'Atletico servirà ben altra prestazione. Anche perché in Champions il solo difendersi non paga mai. Dopo tutto il gran filosofeggiare della vigilia sul giocar bello o sul giocar brutto, il primo confronto nella storia della Champions tra City e Atletico è semplicemente una partita inguardabile, e a lungo: dopo 45 minuti esatti, 6 falli fischiati di cui uno solo al City che fa pure il 70% di possesso palla, e con l'incredibile dato di 53 attacchi portati contro 1 dell'Atletico, si va negli spogliatoi senza un tiro in porta, senza che ci sia stato un sussulto, i portieri inoperosi sotto una gelida pioggia battente e i Citizens a giocare una gara surreale contro un muro di gomma. Per il trionfo, persino eccessivo, del piano di contenimento ordito dal Cholo Simeone, che concede volentieri palla e si predispone all'attesa, perché sa che la vera forza del City si sviluppa se può correre negli spazi, allora lui glieli chiude tutti col modulo più spietato che si sia mai visto a questi livelli, e in un quarto di finale: non è solo un 5-3-2, è di più, è quasi sempre un 5-5-0, con gli attaccanti Joao Felix e Griezmann che scivolano da esterni nella seconda linea, e tutto il blocco posizionato a 30-40 metri dalla porta. Un arrocco pazzesco di cui il City non viene mai a capo, sta lì a ruminare il suo passing game ma appena prova ad accelerare trova tutti i chiavistelli possibili, non entra mai in area, quelli dell'Atletico prevalgono in ogni duello, i difensori giganteggiano.

CAMBI DECISIVI

Nella ripresa la gara comincia a schiudersi, la scuote prima l'Atletico con un paio di contropiede cui mancano gli ultimi tocchi, poi abbiamo la grazia del primo tiro in porta, su punizione, al 10' con De Bruyne: Oblak non è sorpreso. Allo scoccare dell'ora di gioco, Simeone ne cambia tre in un colpo, perché ci vogliono energie per rimanere nell'arrocco. Guardiola inserisce tre attaccanti insieme per dare fuoco all'offensiva finale, ed è l'idea giusta: Foden è il folletto che serve per rimescolare le cose, pesca subito in corridoio De Bruyne e il rasoterra del formidabile belga non lascia scampo a Oblak, 1-0. Ancora le giocate di Foden sposteranno molti palloni verso l'area dell'Atletico, che in qualche modo però resiste, e porta a casa la sconfitta minima. Forse la sua massima aspirazione.

Andrea Sorrentino

De Bruyne festeggiato dopo il gol della vittoria

L'altro match

Il Liverpool domina anche con il Benfica

Il Liverpool si impone 3-1 in trasferta a Lisbona sul Benfica nella gara di andata dei quarti di finale di Champions League. La squadra di Klopp domina il primo tempo andando a segno al 17' con Konaté e al 34' con Mané e sfiorando il tris con Salah, ma nella ripresa i portoghesi accorciano le distanze al 49' con Núñez, sfiorano anche il pari con Everton, ma all'87' subiscono il tris dei Reds con Luis Díaz che entra in area, salta il portiere e con un tocco di sinistro deposita in rete per il 3-1 finale.

Il caso

Platini denuncia Infantino: traffico di influenze illecite

L'ex presidente della Uefa Michel Platini ha diffuso un comunicato in cui annuncia di aver sporto denuncia alla procura di Parigi, lo scorso 17 novembre, nei confronti del presidente della Fifa, Gianni Infantino, e dell'ex direttore dei servizi legali della federazione calcistica internazionale, Marco Villiger, per «complicità nel traffico di influenze illecite». Il sito del quotidiano francese 'Le Parisien' rileva come l'uscita di Platini segua di solo poche ore il riemergere di una vecchia vicenda, legata ad una litografia di Picasso intitolata «Calcio» che avrebbe ricevuto anni fa dall'oligarca russo Alicher Ousmanov per favorire l'assegnazione dei Mondiali 2018 alla Russia. Ieri sera, dopo aver negato per anni di aver ricevuto un quadro di Picasso, l'ex campione ha ammesso di aver ricevuto la litografia, che in effetti era stata trovata nella sua seconda durante alcune perquisizioni effettuate anni fa ma che gli inquirenti non avevano collegato all'inchiesta in corso.

METEO

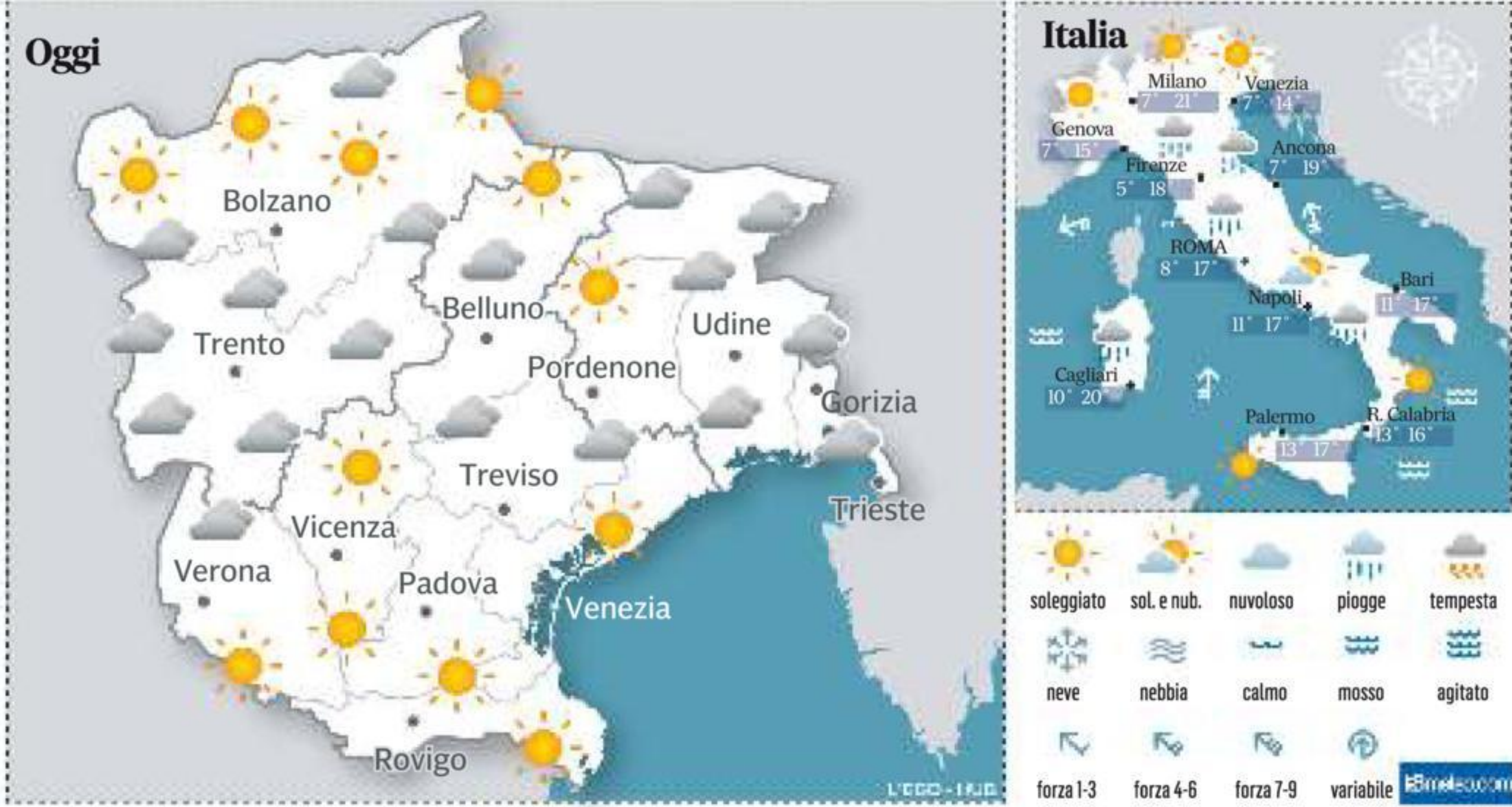
Nuove piogge verso il Centro e parte del Sud.

DOMANI

VENETO
Tempo nel complesso soleggiato sulle zone di pianura, qualche annuvolamento in più su Prealpi e Dolomiti ma senza fenomeni associati.

TRENTINO ALTO ADIGE
Spiccata variabilità su Alto Adige con brevi piogge possibili di notte e poi nuovamente dalla sera. Maggiori schiarite sul Trentino con generale assenza di fenomeni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo nel complesso soleggiato sulle zone di pianura, maggiori addensamenti su alto Friuli ma senza fenomeni associati. Venti da sud.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	15	Ancona	7	19
Bolzano	7	20	Bari	11	17
Gorizia	6	16	Bologna	9	22
Padova	8	21	Cagliari	10	20
Pordenone	5	16	Firenze	5	18
Rovigo	7	20	Genova	7	15
Trento	8	19	Milano	7	21
Treviso	5	17	Napoli	11	17
Trieste	8	15	Palermo	13	17
Udine	6	16	Perugia	6	15
Venezia	7	14	Reggio Calabria	13	16
Verona	8	20	Roma Fiumicino	8	17
Vicenza	7	20	Torino	8	23

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 7.00 **TG1** Informazione
- 7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
- 8.00 **TG1** Informazione
- 9.05 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **Che tempo fa** Attualità
- 9.55 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.45 **TG1** Informazione
- 16.55 **TG1 Economia** Attualità
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Il diritto di contare** Film Drammatico. Di Theodore Melfi. Con Taraji P. Henson, Octavia Spencer, Janelle Monáe
- 23.40 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

- 13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
- 16.00 **Detto Fatto** Attualità
- 17.15 **Castle** Serie Tv
- 18.00 **Tg Parlamento** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.30 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.50 **LOL ;-)** Varietà
- 19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
- 19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Volevo fare la rockstar** Serie Tv. Con Giuseppe Battiston, Valentina Bellè, Angela Finocchiaro
- 22.20 **Volevo fare la rockstar** Serie Tv
- 23.25 **Una Pezza di Lundini** Varietà
- 23.55 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show
- 1.23 **Meteo 2** Attualità

Rai 3

- 10.40 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.05 **Piazza Affari** Attualità
- 15.15 **#Maestri** Attualità
- 15.50 **Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia** Attualità
- 16.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 16.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 17.00 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.10 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Che succ3de?** Talk show. Condotto da Geppi Cucciari
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Anna Grossi
- 24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

- 6.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 7.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 8.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 8.20 **Fast Forward** Serie Tv
- 10.00 **Flashpoint** Serie Tv
- 11.30 **Criminal Minds** Serie Tv
- 13.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 14.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 16.40 **Flashpoint** Serie Tv
- 18.10 **Fast Forward** Serie Tv
- 19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Perry Mason** Serie Tv. Con Matthew Rhys, Tatiana Maslany, M.Rhys J.Rylance C. Chalk
- 22.25 **Perry Mason** Serie Tv
- 23.25 **La Isla Minima** Film Thriller
- 1.10 **Warrior** Serie Tv
- 2.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 5.00 **The dark side** Documentario
- 5.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5

- 9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
- 10.00 **Undici onde** Musicale
- 11.25 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
- 11.35 **Carlo Scarpa e Aldo Rossi maestri di poesia e di memoria** Documentario
- 12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
- 13.30 **Racconti di luce** Doc.
- 14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 15.50 **Un capriccio** Teatro
- 16.55 **In Itinere - Dialoghi musicali tra Maestro e allievo** Musicale
- 18.55 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
- 19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.15 **My Name Is Ernest** Doc.
- 20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
- 21.15 **Migrazioni. Viaggi musicali in Italia** Musicale
- 22.15 **Pelléas et Mélisande** Teatro

Rete 4

- 6.00 **Don Luca** Serie Tv
- 6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 7.35 **CHIPs** Serie Tv
- 8.35 **Miami Vice** Serie Tv
- 9.40 **Hazzard** Serie Tv
- 10.40 **Carabinieri** Fiction
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
- 16.45 **Matrimonio con vizietto** Film Commedia
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 0.50 **Killer per caso** Film Comico

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show.
- 16.10 **Amici di Maria** Talent.
- 16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality.
- 16.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
- 17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
- 21.20 **Ultima Fermata** Reality. Con Simona Ventura
- 1.00 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

- 6.45 **L'Ape Maia** Cartoni
- 7.15 **Ascolta sempre il cuore Remì** Cartoni
- 7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
- 8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
- 8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
- 10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **La pupa e il secchione short** Show
- 13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.15 **Sport Mediaset** Info
- 14.00 **I Simpson** Cartoni
- 15.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 16.10 **The Goldbergs** Serie Tv
- 16.40 **Modern Family** Serie Tv
- 17.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Le Iene** Show. Con Teo Mammucari, Belen Rodriguez
- 1.05 **Miracle workers** Serie Tv
- 1.55 **Studio Aperto - La giornata**

Iris

- 6.15 **Don Luca** Serie Tv
- 6.40 **Note di cinema** Attualità
- 6.45 **Ciaknews** Attualità
- 6.50 **Hazzard** Serie Tv
- 7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.25 **Cento Serenate** Film Commedia
- 10.20 **I quattro figli di Katie Elder** Film Western
- 12.50 **Cobra** Film Poliziesco
- 14.55 **Un'arida stagione bianca** Film Drammatico
- 17.10 **In viaggio con Charlie** Film Avventura
- 19.15 **Hazzard** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Il pescatore di sogni** Film Drammatico. Di Lasse Hallström. Con Emily Blunt, Ewan McGregor, Tom Mison
- 23.20 **Il falò delle vanità** Film Drammatico
- 1.45 **Cobra** Film Poliziesco
- 3.15 **Ciaknews** Attualità
- 3.20 **In viaggio con Charlie** Film Avventura

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
- 7.00 **Case in rendita** Case
- 8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
- 10.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
- 11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 13.30 **MasterChef Italia 6** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.15 **Buying & Selling** Reality
- 18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Airplane vs Volcano** Film Azione. Di James Kondelik, Jon Kondelik. Con Dean Cain, Matt Mercer, Morgan West
- 23.15 **Delizia** Film Commedia
- 1.00 **Caligola e Messalina** Film Biografico

Rai Scuola

- 10.30 **Perfect English** Rubrica
- 10.35 **3ways2 serie 1**
- 10.50 **Spot on the Map** Rubrica
- 11.00 **Enciclopedia infinita**
- 12.00 **Digital world 2021**
- 12.30 **Memex** Rubrica
- 13.00 **Progetto Scienza**
- 13.05 **La storia dell'elettricità**
- 14.00 **Progetto Scienza**
- 15.00 **Enciclopedia infinita**
- 16.00 **Digital world 2021**
- 16.30 **La scuola in tv** Rubrica
- 17.00 **La Scuola in tv** Rubrica
- 18.30 **Figures of Speech**
- 18.45 **3Ways2** Rubrica

DMAX

- 11.30 **Sud America. River Monsters: World Tour** Doc.
- 13.35 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.35 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
- 17.35 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 21.25 **Falegnami ad alta quota** Documentario
- 22.20 **Falegnami ad alta quota** Documentario
- 23.15 **Basket Zone** Basket
- 23.45 **Unexplained Files** Documentario

La 7

- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Documentario
- 17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
- 21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc
- 1.00 **Tg La7** Informazione
- 1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

- 13.30 **L'ossessione di Olivia** Film Drammatico
- 15.15 **La tata dei desideri** Film Commedia
- 17.00 **Damigella in incognito** Film Commedia
- 18.45 **MasterChef Italia** Talent
- 20.30 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
- 21.30 **Speravo de morì prima - La serie su Francesco Totti** Serie Tv
- 22.30 **Speravo de morì prima - La serie su Francesco Totti** Serie Tv
- 23.30 **Limitless** Film Fantascienza
- 1.30 **Just a Gigolo** Film Commedia

NOVE

- 6.00 **Donne mortali** Doc.
- 6.50 **Alta infedeltà** Reality
- 9.30 **Famiglie da incubo** Documentario
- 13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
- 15.20 **Ombre e misteri** Società
- 17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **The Sentinel** Film Thriller
- 23.35 **Attacco al potere - Olympus Has Fallen** Film Azione

7 Gold Telepadova

- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7** Informazione
- 18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 19.30 **Split** Serie Tv
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Stadio - Speciale Champions League** Rubrica sportiva
- 23.30 **Retrograde** Film Fantascienza

Rete Veneta

- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 17.15 **Rugby Magazine** Rubrica
- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Sport F.V.G.** Sport
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Elettroshock** Evento
- 22.45 **Screenshot** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 14.30 **Si Live sport** Attualità
- 15.30 **Brescia Vs Udinese Calcio Live - Campionato Primavera 2** Calcio
- 18.30 **Fvg Motori** Rubrica
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **Tg News 24 Sport** Info
- 19.45 **Tg News 24 - Tg Pordenone** Informazione
- 20.45 **Pillole di Fair play** Varietà
- 21.00 **PrimeDonne** Attualità
- 21.45 **Music Social Machine** Musica
- 22.15 **Pillole di Fair play** Varietà
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

Ariete dal 21/3 al 20/4

Giornata piuttosto armoniosa quella di oggi, nel corso della quale sentirai le tue energie organizzarsi con determinazione per superare un ostacolo che aveva costituito una sorta di peso e negli ultimi tempi ti aveva rallentato. Adesso la fiducia nelle tue capacità aumenta, ma se davvero intendi accelerare questo processo la cosa migliore è proporti ogni giorno dei piccoli obiettivi e raggiungerli.

Toro dal 21/4 al 20/5

Come ti senti ora che è iniziata una nuova fase, molto più favorevole per te? Forse ancora non ne hai una percezione precisa e inizialmente è oggettivamente difficile cogliere delle variazioni che sembrano minime, ma che proprio per questo hanno la più grande possibilità di ottenere grandi effetti. Inizierai a notare qualcosa nelle relazioni di amicizia, dalle quali riceverai segni di affetto e stima.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna nel tuo segno è in sestile al tuo pianeta, Mercurio, ma anche al Sole, creando così un'atmosfera non solo positiva ma anche proficua, perché ti rende rapido e creativo nelle interazioni con le persone che ti circondano, favorendo gli scambi, che per te sono davvero necessari come l'ossigeno che respiri. Non ti basta? Ci sono anche altri aspetti propizi che ti rendono concreto e determinato.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La nuova posizione di Venere ti favorisce e sostiene, trasportandoti in una dimensione quasi ideale, una particolare armonia che rende tutto più facile, scorrevole, liscio come l'olio. In questo modo eventuali conflitti non ti scalfiscono o quasi, ti scivolano addosso senza perturbare il tuo procedere. Le sollecitazioni nel campo del lavoro sono destinate a farti ottenere riconoscimenti importanti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il bel trigone di Sole e Mercurio e il sestile della Luna disinnescano tutte le trappole che erano disseminate sul tuo percorso, offrendoti per ogni problema che ti trovi davanti almeno due soluzioni, entrambe piuttosto facili, una più creativa e divertente, l'altra più comoda e rilassante. Tu cosa preferisci, alimentare la tua vitalità con stimoli che ti solleticano o goderti una situazione di riposo?

Vergine dal 24/8 al 22/9

Adesso che sei entrato in questo nuovo atteggiamento, ti scopri molto più disponibile ma anche voglioso di fare incontri e stabilire collaborazioni con altre persone, nei cui confronti sei bendisposto e affettuoso, capace di assecondarle e farle sentire accolte, capite e apprezzate. Non è poco perché questa tua disponibilità racchiude un grande segreto della vita, che va oltre la semplice seduzione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il tuo quotidiano sta diventando più gradevole e facile, caratterizzato dalla facilità di capire le persone con cui condividi alcuni compiti o situazioni lavorative. Qualcosa di amorevole nella tua disposizione d'animo ti induce a essere più tollerante e comprensivo, disponibile a capire altri punti di vista e addirittura a incoraggiarli: il personaggio che interpreti ha molte più sfaccettature!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il settore affettivo è favorito dalla configurazione attuale, sei più disponibile del solito a scambi anche profondi, basati sulle emozioni e non su atteggiamenti intellettuali o razionali. Detto in altri termini, sei più disposto ad abbandonarti, a ricevere quello che ti viene offerto senza esigere niente e apprezzi la disposizione all'ascolto che ti induce a condividere anche aspetti molto privati.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna in Gemelli ti rende disponibile agli incontri, magari fortuiti e inaspettati. Sono relazioni non necessariamente destinate a durare ma hanno qualcosa da offrirti che è comunque molto prezioso, qualcosa di dolce e delicato che tu sai apprezzare. Goditi questo atteggiamento di apertura che non ubbidisce a nessuna volontà ma che è piuttosto un moto dell'anima, il tuo sorriso apre le porte.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi puoi contare su un bello slancio interiore che avrai modo di applicare e mettere a frutto soprattutto nella sfera del lavoro, dove scoprirai dei piccoli "trucchi" che facilitano il tuo compito e lo rendono più piacevole. E poi c'è sempre quel certo non so che nel campo delle relazioni umane che in questi giorni ti conferisce un fascino speciale, anzi uno charme a cui sarà difficile resistere...

Acquario dal 21/1 al 19/2

Anche per te la giornata ha qualcosa di decisamente piacevole: grazie alla configurazione odierna approfitterai di un sottile influsso che ti restituisce quel pizzico di fortuna in più. La cosa interessante è che la vedrai intervenire praticamente in corner, quando non te lo aspetti più, sbloccando repentinamente una situazione che sembrava un enigma irrisolvibile. Ma ricorda di giocare di sponda!

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi potresti avere le idee più confuse del solito, combinare qualche pastrocchio e invece di semplificarti la vita ingrovigliarla più di quanto già non fosse. Ma per te in realtà tutto quello che è un po' caotico non costituisce un vero problema perché sei in grado di ribaltare da un momento all'altro il punto di vista e individuare strategie inedite che ti permettono di cavare il ragno dal buco.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 05/04/2022 LOTTO

Bari	28	48	17	46	7
Cagliari	14	78	86	76	21
Firenze	15	33	4	53	75
Genova	44	10	11	65	48
Milano	18	52	21	27	51
Napoli	35	11	42	15	51
Palermo	62	87	8	68	19
Roma	31	5	77	76	60
Torino	79	54	6	78	81
Venezia	10	13	70	44	85
Nazionale	15	19	14	2	24

SuperEnalotto — Jolly

21 86 83 63 5 48 — Jolly 30

Montepremi	186.998.746,11 €	Jackpot	181.985.398,71 €
6	- €	4	€ 336,43 €
5+1	- €	3	€ 27,16 €
5	€ 70.186,87 €	2	€ 5,15 €

CONCORSO DEL 05/04/2022

Super Star 70

6	- €	3	€ 2.716,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	€ 33.643,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«È NECESSARIO UN PERCORSO DI CONDIVISIONE TRA TUTTI I PAESI PER FRENARE IL RISCHIO DI AUMENTARE DISUGUAGLIANZE E POVERTÀ. DOBBIAMO DOTARCI DI STRUMENTI INTERNAZIONALI MA ANCHE INTERNI, PER INVERTIRE QUESTA TENDENZA».

Stefano Patuanelli *ministro Politiche agricole*

La frase del giorno

Mercoledì 6 Aprile 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il conflitto

Tutte le guerre sono atroci e ingiuste ma dietro quella in Ucraina c'è lo spettro dello scontro nucleare

Roberto Papetti

Caro direttore,
nel mondo a tutt'oggi ci sono circa una trentina di guerre. Questo ha detto domenica nell'omelia il nostro parroco. Sicuramente per vicinanza e importanza economica quella voluta da Putin è la più grande e pericolosa, ma per non fare di ogni erba un fascio, come sarebbe giusto, perché non parlare anche delle altre guerre non certo meno atroci e dove muoiono mille e più bambini e civili, ma anche dove non esistono dubbi sulle informazioni visto che gli interessi dei media e dei potenti non interferiscono sulla verità? Nella mia vita ho imparato anche a mie spese a diffidare di notizie di parte, come succede per i tifosi, i rigori o i fuorigioco, qui sono in gioco le vite di molte persone innocenti a causa del volere e del potere degli uomini, si chiamino Putin o Zelensky.

Mario Crasti
Trieste

Caro lettore,
tutte le guerre sono atroci e ingiuste, ma non tutte le guerre sono uguali. Non lo è certamente, rispetto ai tanti conflitti che minano il nostro pianeta, quella scatenata in Ucraina dalla Russia di Putin. Non solo e non tanto perché in questo caso si spara, si uccidono militari e civili, si lanciano missili a poche centinaia di chilometri da noi, ma perché quell'invasione ha infranto un paradigma in base al quale ci eravamo convinti che, con la fine della Seconda guerra mondiale, l'Europa aveva cancellato dal suo orizzonte la tragedia della guerra. Oggi sappiamo che non è così o, meglio, che non è più così: il nostro mondo è cambiato. Non solo. Le altre guerre che si combattono nel globo sono in massima parte conflitti interni a singoli e martoriati Paesi. Non per questo sono meno orribili e vanno impedite, ma in Europa in questi giorni non è in corso semplicemente una guerra: stiamo assistendo all'invasione di una nazione da parte dell'esercito di un altro Paese, con l'evidente volontà, per ora solo parzialmente fallita, di assumerne il controllo politico e militare e di imporre il suo ordine. Una volontà di potenza, uno scontro tra dittatura e democrazia che, in queste forme e in queste dimensioni, non vedevamo dal 1939 e che in quel caso fu la premessa del secondo conflitto mondiale. Infine: a differenza delle altre guerra che si combattono nel mondo, quella in Ucraina, ha come terribile sfondo un possibile scontro nucleare perché l'aggressore, cioè la Russia, è una delle maggiori potenze militari del mondo e non si è fatta remore di evocare l'uso della bomba atomica. Lei dice: non bisogna fare i tifosi. Dipende. Se parteggiare per la pace, la democrazia e la libertà dei popoli significa essere tifosi, forse questo è invece il momento di esserlo. Fingere di apparire osservatori neutrali equivale a non comprendere la portata della posta in gioco del conflitto che si sta combattendo in Ucraina e le sue possibili conseguenze.

La guerra in Ucraina / 1

Bucha come quel massacro del 1940

Non posso fare a meno di pensare che i giorni dei fatti di Bucha sono gli stessi - primi d'aprile - della strage di Katyn' (1940), cioè dell'uccisione sistematica, in pochi giorni e a freddo, di circa 20.000 ufficiali e civili polacchi per ordine del governo sovietico, che dopo averla negata con sdegno per mezzo secolo (al processo di Norimberga il procuratore sovietico accusò i tedeschi, contro i quali non si trovarono però le prove) la Russia confessò nel 1992, pubblicando i documenti che provavano come erano andati i fatti.

Lorenzo Tomasin

La guerra in Ucraina / 2

No all'indifferenza contro la barbarie

Sembra che il Mondo sia indifferente, pur se atterrito, agli atti di una ferocia inaudita e barbarie di un esercito che calpesta la dignità e la sacralità della vita umana. Peggio degli Unni, del nazismo e delle deportazioni staliniste. Nessuno deve restare indifferente alle fossi comuni, alle esecuzioni di massa legando persone inermi e uccidendole in modo inumano e selvaggio. Non possiamo assistere a simili stragi orrende non intervenendo prontamente con le armi. E' maturo il tempo di frenare le stragi che Putin sta perpetrando contro l'umanità. Deve intervenire l'ONU direttamente frapponendo le truppe internazionali fra l'invasore e il popolo che difende la libertà di noi tutti. Ricordando il principio che l'Eneide afferma: "Nulla salus bello", non c'é salvezza con la guerra. Aggiungo che la pace va difesa anche con la guerra.

Michele Russi
Padova

Scuola

A casa per lo sciopero di una sola persona

Vivere in democrazia presuppone delle regole. Nessuno può pretendere-se non con la forza - di fare totalmente ciò che vuole, ma deve prendere atto che vi sono degli ovvi limiti al proprio arbitrio, limiti che sono necessari per consentire a tutti di godere degli stessi diritti democratici. I cosiddetti no-vax appartengono alla categoria di coloro che evidentemente non accettano tale fondamentale e necessaria limitazione della libertà personale. Ma vi sono anche altre "cattive interpretazioni"delle libertà democratiche. Mi riferisco al caso di una sola persona-appartenente al comparto non docente di una Scuola Primaria di Venezia - che da solo condiziona l'apertura o la chiusura delle aule, esercitando il suo diritto allo sciopero. In sostanza,per consentire a costui di esercitare un suo diritto, si vanno a ledere pesantemente i diritti di intere scolaresche e delle loro famiglie. E questo appena usciti da un terribile periodo di chiusura delle scuole per Covid. L'Art.40 della nostra Costituzione sancisce il diritto allo sciopero,demandando alle leggi la regolamentazione dello stesso. È assurdo che in un mondo ove un regime autoritario e totalitario scatena una guerra sanguinosa invadendo un altro Paese, la nostra democrazia involuta e iperburocratizzata consenta tali sperequazioni.

Lettera firmata
Venezia

Spese militari

L'ex premier Conte è senza memoria

Giuseppe Conte, rieletto a capo del M5s, nei giorni scorsi si è recato a Palazzo Chigi per protestare contro l'aumento delle spese militari, minacciando la coesione della maggioranza di governo. Eppure leggendo i numeri dei bilanci della Difesa è facile notare che tra il 2018 e il 2021, i due governi guidati dallo stesso Conte hanno aumentato le spese militari da 21 a 24,6 miliardi di euro l'anno, con un aumento del 17%. Una crescita incontestabile, realizzata nel pieno della pandemia e senza alcuna limitazione dovuta alle difficoltà di allora delle famiglie, difficoltà che oggi i grillini usano come pretesto. L'ex avvocato del popolo è sempre più smemorato.

Antonio Cascone
Padova

Cinema

Assurdi premi Oscar al film "Coda"

Ho visto in sala l'attesissimo "CODA - I segni del cuore" di Sian Heder. Il film ha trionfato nella notte degli Oscar vincendo tre premi pesanti. È il remake del francese "La famiglia Belier" e tratta di una famiglia di sordomuti dove la figlia diciottenne, l'unica che parla, coltiva doti canore. E`in gran parte recitato con la lingua dei segni e con i sottotitoli. Commedia - dramma - romantico - musical. Delusione totale. Uno dei peggiori film della stagione. È un filmetto per adolescenti con tutti gli stereotipi del film di quel genere. Non certo un film da Oscar. Banale, scontato, smielato, strappalacrime, ricattatorio e con l'happy end consolatorio. Più scandaloso del pugno di Will Smith. Ha vinto come miglior film. Grottesco. Ha vinto come miglior sceneggiatura non originale. Assurdo. Ha vinto come miglior attore non protagonista. Ridicolo. Povero cinema!

Emanuele Biasi
San Polo di Piave (TV)

La pandemia

Quando si era immuni negli anni 60

Verso la fine degli anni 60 noi delle medie eravamo immuni. E non solo per i vaccini obbligatori che nessuno si sognava di non fare. Lo eravamo anche per come si viveva. Usciti da scuola si poteva avere una fettina di castagnaccio. Nell'intervallo dalle lezioni le suore aprivano un finestrone e ci davano panini col tonno o lo stracchino o "misti" detti "il milite ignoto" perché nessuno capiva cosa c'era dentro. Probabilmente nemmeno le suore che li preparavano. Costavano 50 lire l'uno. Una manciata di centesimi di Euro. L'apogeo veniva raggiunto quando all'uscita passavamo per piazza della Frutta. Sotto i portici una vecchietta vendeva cartoccini di semi di zucca. Misurava le dosi da 5 lire con un bicchierino di legno. Sempre lo stesso. Ogni giorno diveniva sempre più scuro. Mai ci si ammalava. Forse è per questo che dopo qualche anno abbiamo fatto il servizio militare obbligatorio affrontando condizioni igieniche che oggi farebbero intervenire la magistratura. Ma eravamo felici. Ci bastava poco. Amici, fidanzatine, letture divertenti e letture istruttive. Parlavamo e confrontavamo le nostre idee, anche politiche. Rispettandoci.

Luigi Barbieri

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/4/2022 è stata di **47.506**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Cadavere di donna trovato sul Po: si indaga per omicidio

Un cadavere di donna in un borsone sul greto del Po ora in secca: giallo in Polesine. Si indaga per omicidio. Sono due le donne sparite in zona: Isabella Noventa e Samira.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Zeta bianca su striscioni di solidarietà e sul ponte degli Alpini

Chi ha tracciato la 'Z' sulle spallette del Ponte dell'Amicizia di Nikolajewka, donato dagli Alpini, si squalifica da solo: non è degno di altro epiteto se non la parola "disumano" (carloClau68)

L'analisi

Gli equilibri futuri e il dialogo con la Cina

Giovanni Castellaneta

In queste settimane la Cina è chiamata ad un difficilissimo esercizio di equilibrismo. Attore apparentemente marginale nell'ambito della guerra russo-ucraina, in realtà il ruolo di Pechino potrebbe essere determinante per decidere le sorti del conflitto. Xi Jinping, infatti, è parte in causa in quanto leader dell'unica superpotenza economica davvero alternativa agli Stati Uniti, e legata economicamente sia all'Occidente che alla Russia. Da un lato, una Russia debole è nell'interesse della Cina che vorrebbe inglobarla progressivamente nella propria sfera di influenza; dall'altro, se Mosca uscisse troppo indebolita da questo conflitto, l'instabilità geopolitica in tutto lo spazio ex-sovietico potrebbe aumentare. Come può dunque Xi completare questo delicato esercizio camminando da una parte all'altra di questo filo sottile senza perdere l'equilibrio?

Partiamo dal vertice bilaterale tra Bruxelles e Pechino che si è tenuto la scorsa settimana (rigorosamente in formato virtuale, dato che Xi Jinping non lascia il Paese dall'inizio della pandemia): l'incontro ha confermato che tra Cina e Occidente i rapporti non sono dei migliori. Nonostante il forte richiamo di Ursula von der Leyen a Xi affinchè Pechino intervenga per contribuire a fermare l'invasione russa dell'Ucraina, il presidente cinese ha risposto che, certamente, anche la Cina vuole la pace, ma "a modo proprio". Leggendo tra le righe della consueta ambiguità delle affermazioni cinesi, ciò significa che il Dragone non è intenzionato a cambiare postura dall'attuale equidistanza mantenuta nei confronti della Russia e dell'Occidente. Un atteggiamento che, se volessimo leggerlo dalla prospettiva orientale, è del resto comprensibile: da un lato, la Cina è interessata ad espandere la partnership commerciale ed energetica con Mosca, nei cui confronti può sicuramente tenere il coltello dalla parte del manico (basti pensare che il gigante asiatico ha una popolazione e un'economia dieci volte più grandi di quelle russe); dall'altro lato, che interesse avrebbe Pechino nel mettere a repentaglio i rapporti economici con l'Europa, in continua crescita negli ultimi anni e indispensabili nell'ottica geoeconomica del progetto della Nuova Via della Seta?

Dall'altro lato, potremmo dire che la prospettiva europea è abbastanza speculare. I Paesi Ue sono stati ben contenti di potersi riavvicinare agli Stati Uniti dopo i travagliati anni della presidenza Trump; tuttavia, il mercato cinese rimane per molti una destinazione sempre più importante delle esportazioni nonché un fornitore essenziale per molti input produttivi e beni intermedi. Di sicuro molte aziende e operatori economici avrebbero auspicato una rapida ratifica del Cai, l'accordo bilaterale sugli investimenti siglato alla fine del 2020 e che poi, per motivi squisitamente politici, è stato messo nel "freezer" dalla Commissione Europea.

Attenzione però al possibile aumento della frammentazione economica a cui molto probabilmente andremo incontro nei prossimi anni per effetto delle strategie messe in campo sia dalla Cina che dall'Europa. Da una parte, Pechino sta perseguendo attraverso la politica della "doppia circolazione" un decoupling rispetto all'estero in settori considerati strategici, anche in vista di sviluppare il mercato interno e dipendere in misura minore dalle esportazioni. Dall'altra parte, il nuovo approccio dell'Ue è votato al perseguimento della cosiddetta "autonomia strategica", anche a livello economico (pensiamo ad esempio al piano presentato di recente per creare un'industria europea dei semiconduttori). In uno scenario del genere, la volontà di mantenere buoni rapporti in nome degli interessi economici potrebbe progressivamente ridursi, favorendo un possibile avvicinamento della Russia nell'orbita cinese, come testimoniano del resto già alcuni tentativi di dar vita a progetti di cooperazione a livello monetario e di pagamenti internazionali alternativi agli strumenti "mainstream" (ovvero l'utilizzo del dollaro e del sistema Swift).

Si tratta di tendenze di lungo periodo e che probabilmente non influiranno sull'esito del conflitto russo-ucraino. Per questo motivo, oggi è importante che sia Europa che Stati Uniti mantengano un dialogo costante con la Cina dato che le tensioni internazionali non giovano a nessuno. Con uno sguardo al futuro, invece, non possiamo essere certi di quanto l'interdipendenza con Pechino durerà, ed è probabile che i prossimi decenni riserveranno altre sfide epocali al sistema internazionale. Ma oggi c'è una crisi più urgente da risolvere: la speranza è che il multilateralismo – o quel poco che resta di esso – "batta un colpo" per disinnescare le prepotenze di Putin. Le atrocità commesse dall'esercito russo contro i civili ucraini potrebbero essere una linea rossa anche dal punto di vista cinese per porre fine all'ambiguità mantenuta fino ad ora? Probabilmente no, ma la pressione sulla Cina per prendere una posizione netta non farà che aumentare.

Osservatorio

Dopo il virus nuovi schemi nella relazione uomo-animale

Serena Adamelli*

Chi conosce in maniera approfondita l'evoluzione del rapporto uomo-animale-ambiente che è in corso a partire dal secondo dopoguerra non dovrebbe stupirsi dei risultati ottenuti nell'indagine dell'Osservatorio Nordest, per altro in linea con studi condotti in Paesi anglosassoni e oltreoceano. Sono infatti ormai noti a tutti i benefici fisici e mentali che comporta la convivenza con un pet, animale da compagnia. Tuttavia deve far riflettere l'importante incremento avvenuto negli ultimi due anni riguardante la percezione nei confronti del proprio animale in quanto gli aspetti normalmente indagati da altri rilevamenti hanno percentuali elevate tra i bambini e gli adolescenti. Stupisce pertanto il fatto che ora le stesse sensazioni siano espresse in casa nostra anche da giovani e adulti, anche se è immediato (quasi banale) associarlo alla pandemia. È stato comunque dimostrato come i possessori di pet in questo periodo abbiano avuto minori conseguenze negative rispetto a coloro che non possedevano animali. Pertanto si può essere indotti a pensare che le condizioni di vita dettate dalla pandemia abbiano solo esacerbato i meccanismi alla base della relazione uomo-animale da cui scaturisce lo sviluppo di un legame tra i due partner con tutto ciò che ne consegue da un punto di vista psicologico. E quindi la grande percentuale di chi "preferisce" un animale rispetto ad un umano è comprensibile con l'intensità del rapporto persona/animale; ma anche leggibile con la maggiore facilità di dialogo (molto semplice) tra un essere umano e un animale casalingo.

Rimane però da chiedersi (e la risposta è distante e complessa) se i dati raccolti derivino effettivamente da una condizione alterata dovuta all'isolamento forzato e, di conseguenza, ad un "avvicinamento" al proprio animale; oppure se le condizioni abbiano contribuito ad un reale cambiamento delle singole persone favorendo una preferenza o deriva verso il pet. C'è inoltre da analizzare la diminuzione del numero di animali di casa dal 2019 al 2022: le cause di questo non sono state studiate ma diverse ricerche hanno però rilevato in questi ultimi due anni un incremento del numero di pet. Si è assistito dapprima ad un boom di richieste di adozioni in canili e gattili così come un aumento dell'acquisto di cuccioli; e successivamente ad un triste aumento dell'abbandono degli animali sia per paura della trasmissione del virus sia per lo sviluppo di alterazioni del comportamento dovute alla difficoltà di adattarsi ai cambiamenti avvenuti durante i periodi di emergenza e quelli successivi al lockdown. Una maggior accortezza verso i bisogni dell'animale è fondamentale per preservare una relazione uomo-animale sana che possa a sua volta contribuire a vivere meglio con se stessi e con gli altri.

**Medico veterinario Dottore di Ricerca*

Protezione civile Il viaggio verso l'Ucraina

Dal Veneto tre cucine per i profughi

Dal Veneto alla Polonia e all'Ucraina. È il viaggio della colonna mobile della Protezione civile regionale, partita dal polo logistico di Mogliano per andare a consegnare tre cucine attrezzate all'ong "Volontariato internazionale per lo sviluppo". Il governatore Luca Zaia: «Siamo in prima fila per portare aiuto ai profughi. Ma ora serve la pace».

La vignetta

LA CANNA DEL GAS

IL GAZZETTINO | Mercoledì 6, Aprile 2022

Sant'Ireneo. Vescovo e martire, al tempo dell'imperatore Massimiano, sotto il governatore Probo, fu frustato, torturato in carcere e infine portò a compimento il suo martirio con la decapitazione.

9°C 13°C

Il Sole Sorge 6.36 Tramonta 19.41

Rossato a pagina XXII

A pagina XXIII

Calcio serie A

Udinese, Deulofeu e Perez rimangono fuori causa

L'Udinese si prepara alla sfida con il Venezia: difficili i recuperi di Deulofeu e Perez. Al posto di Pereyra giocherà Arslan.

Alle pagine X e XI

Fedriga dice "sì" al gas in mare

▸Prima apertura nei confronti di un nuovo rigassificatore «La politica ha sprecato tempo, serve autonomia energetica»

▸Si vaglia la possibilità di un impianto lontano dalla costa sul modello di quelli già in funzione a Livorno e Rovigo

Il tema è divisivo. Ma cruciale, se si pensa a quanto succede a due passi da noi. Precisamente sulla costa dell'isola di Krk (Croazia), dove un rigassificatore ha permesso a Zagabria di allontanarsi da Mosca e di fare da sé. A Trieste questa operazione si era arenata. Ma ieri, per la prima volta dall'inizio della crisi energetica, a prendere posizione sull'argomento è stato il presidente Massimiliano Fedriga. E quella emersa a margine di un incontro a Trieste è stata una netta apertura. Con una condizione: l'impianto dovrà essere off-shore, cioè lontano dal porto e dalla costa.

Agrusti alle pagine V e 8 del fascicolo nazionale

Crisi economica

Anche la Nonino sente la "botta" del gas alle stelle

Anche la Nonino, che vuol dire Friuli in mezzo mondo, ha sentito il colpo della crisi. E solo grazie a una serie di scelte lungimiranti e molto "furlane", riesce a reggere la botta. Pesano il costo del gas alle stelle e la scarsità di bottiglie.

A pagina V

Basket. Dopo la vittoria in Coppa Italia c'è Cantù per il primato

Apu OWW, domani la rivincita "decisiva"

L'Old Wild West ha già "prenotato" il primo posto nel girone Verde dell'A2 di basket. Ma per essere certa del primato dovrà battere domani sera la San Bernardo Cantù, che arriverà in un palaCarnera ribollente di tifo con il dente avvelenato per la sconfitta subita nella finale di Coppa Italia da Trevor Lacey (nella foto) e compagni.

A pagina XIII

L'emergenza

Profughi ucraini in calo ma i posti sono agli sgoccioli

Nonostante i flussi in arrivo dall'Ucraina siano drasticamente calati nelle ultime due settimane, il sistema dell'accoglienza pubblica dei profughi è ugualmente al limite. E se non fosse per la generosità delle famiglie friulane, che ancora oggi permettono di assorbire circa l'80 per cento dei rifugiati in fuga dalla guerra, la macchina sarebbe già ferma. Chiesti più posti alla Protezione civile.

A pagina III

Protezione civile

Curcio: «La rete ordinaria va aiutata dal Terzo settore»

«Stiamo raccogliendo osservazioni e idee per capire se le misure che sono state pensate per l'accoglienza dei profughi ucraini vanno bene o se bisognerà, come penso, monitorarle e tararle». Lo ha affermato ieri il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile a Palmanova (Udine), a margine del Comitato regionale dell'emergenza Fvg.

A pagina III

Terapie anti-Covid Le pillole restano ancora nei magazzini

▸Le cure non sono mai decollate Pochi i pazienti che sono sottoposti

In provincia di Udine le pillole che escono dalla confezione sono meno di dieci in una settimana. Qualcosa di meglio si riesce a fare a Pordenone, con una trentina di somministrazioni ogni sette giorni. In ogni caso siamo ben lontani sia dagli obiettivi che dalle speranze. Quello delle terapie anti-Covid si configura come un mezzo fallimento. La maggior parte dei prodotti, infatti, rimane ancora oggi nei magazzini delle Aziende sanitarie.

A pagina II

Udine

Un contributo da 250 euro a chi ospita un profugo

La giunta comunale di Udine ha stanziato un contributo aggiuntivo una tantum di 250 euro per ogni profugo ucraino che sarà ospitato da privati cittadini.

Pilotto a pagina VI

Le "schiacciate" del sindaco che non si dà un voto

David Asquini, sindaco di Coseano, è il protagonista di questa puntata dell' Intervista fuori ordinanza", la serie di incontri informali per conoscere personalità e curiosità con i sindaci della provincia di Udine al di fuori della loro attività politica.

«Ho giocato e allenato tantissime squadre di pallavolo, sono docente nazionale Fipav di questo sport», racconta di sé Asquini. Come modello ha i suoi genitori, «ma nessun idolo». Molti i sogni nel cassetto, «la maggior parte realizzabili, lavorando sodo». Si descrive con un solo aggettivo: «Tenace», e «da insegnante, so benissimo che non ci si può autovalutare».

Tavosanis a pagina IX

SINDACO DI COSEANO
David Asquini

L'accordo

Intesa tra Regione e Guardia di Finanza per controllare le spese del Pnrr

Un'intesa operativa che scongiuri il rischio, tutt'altro che virtuale, di un uso illegittimo o in ogni caso irregolare dell'ingente massa di risorse finanziarie messa in campo dal Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. È questo lo spirito di un protocollo d'intesa fra la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comando regionale della Guardia di finanza.

Bait a pagina VII

ASSESSORE
Barbara Zilli

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La pandemia in Friuli

IL PROBLEMA La maggior parte delle pillole antivirali contro il Covid resta nei magazzini, e gli anticorpi monoclonali non arrivano nemmeno più

Pillole contro il Covid ferme nei magazzini

▶Merck e Pfizer si usano col contagocce: «I pazienti arrivano troppo tardi» I monoclonali sono scomparsi dagli scaffali, mancano le nuove forniture

IL CASO

In provincia di Udine le pillole che escono dalla confezione sono meno di dieci in una settimana. Qualcosa di meglio si riesce a fare a Pordenone, con una trentina di somministrazioni ogni sette giorni. In ogni caso siamo ben lontani sia dagli obiettivi che dalle speranze. Quello delle terapie anti-Covid (che non rappresentano un'alternativa al vaccino, è bene ricordarlo) si configura come un mezzo fallimento. La maggior parte dei prodotti, infatti, rimane ancora oggi nei magazzini delle Aziende sanitarie. E va ancora peggio per quanto riguarda gli anticorpi monoclonali, che in Friuli Venezia Giulia non stanno nemmeno più arrivando a causa di problemi nella catena di approvvigionamento.

LE PASTIGLIE

Si parte dalle due pillole entrate in commercio: quella prodotta dalla Merck (più versatile ma meno efficace, dal momento che si parla di un 50 per cento di successo terapeutico) e quella sviluppata dal colosso Pfizer. «Spesso non riusciamo a prescrivere gli antivirali - spiega l'infettivologo udinese Carlo Tascini -, perché i pazienti arrivano al settimo-ottavo giorno dall'inizio dei sintomi e il protocollo è chiaro: il farmaco va somministrato entro i cinque giorni dall'insorgenza delle avvisaglie della malattia. Altrimenti non serve». Così, tra tutti e due i prodotti, le prescrizioni non superano la decina sui sette giorni. Un numero bassissimo considerate le potenzialità anti-ricovero dei farmaci, che sono stati studiati proprio per tenere i pazienti fuori dagli ospedali. «Il consiglio - spiega ancora Tascini - è quello di non attendere, di contattare subito il proprio medico di base alla prima comparsa dei sintomi. Troppo spesso i pazienti aspettano e arrivano quando ormai non possiamo più dare loro gli antivirali».

DESTRA TAGLIAMENTO

A Pordenone le cose vanno un po' meglio e ne parla l'infettivologo Massimo Crapis, a capo della struttura complessa dell'ospedale. «C'è un buon raccordo con i medici di base per quanto riguarda la segnalazione dei pazienti a rischio e le tempistiche relative ai sintomi. Ma si fa comunque meno di quanto si potrebbe. Va considerata una difficoltà in più per quanto riguarda la pillola prodotta dalla Pfizer, che ha molte interazioni con altri trattamenti terapeutici». In ogni caso nel Pordenone si riescono almeno a prescrivere 5-6 trattamenti al giorno durante i feriali. Meglio che a Udine, dove il territorio vasto sfavorisce la comunicazione immediata tra gli anelli della catena, fino ai reparti specializzati degli ospedali. Sia la pillola Merck che la "sorella" della Pfizer devono essere prescritte a pazienti con un'elevata fragilità. Si parla ad esempio dei diabetici, dei trapiantati, delle persone con una compromissione grave del sistema immunitario. Pazienti sui quali il vaccino di solito non è sufficiente.

GLI ANTICORPI

Un capitolo a parte lo meritano gli anticorpi monoclonali. Sono arrivati sul mercato praticamente in contemporanea rispetto ai principali vaccini e rappresentavano la speranza numero due nella lotta al Covid. Ma in Friuli Venezia Giulia, oltre a non essere mai decollati, ora non arrivano nemmeno più. Lo conferma sempre l'infettivologo Carlo Tas cini. «Il Sotrovimab (è il monoclonale più diffuso e attualmente più efficace sul mercato, ndr) è finito, non ne abbiamo più e non sta più arrivando». Sarebbe una valida arma, dal momento che dovrebbe essere somministrato entro i primi sette giorni (non cinque) dall'insorgenza dei sintomi del Covid. Si parla di una crisi dell'approvvigionamento, con una ripresa programmata solamente nel mese di maggio.

M.A.

LA CAMPAGNA Un medico di base con tra le mani un vaccino contro il Covid. La protezione delle sole due dosi non basta più per evitare malattia e ricovero (Nuove Tecniche/Covre)

Chi ha solo due dosi di vaccino ormai rischia come un no-vax L'esperto: «Protezione finita»

L'ANDAMENTO

Circa l'80 per cento dei malati attualmente ricoverati negli ospedali del Friuli Venezia Giulia a causa del Covid ha due dosi di vaccino e non tre. Un numero che fa riflettere e le cui conseguenze vengono confermate dall'infettivologo Massimo Crapis: «Ormai chi ha ricevuto solamente le prime due somministrazioni del vaccino è assimilabile a una persona che non ha nel suo corpo nemmeno una dose». E quindi il rischio di finire in Medicina (o peggio) a causa dell'infezione aumenta di molto rispetto a chi ha concluso il ciclo vaccinale anche con il booster. In Friuli Venezia Giulia il 71 per cento di chi aveva già sostenuto le prime due dosi ha effettuato anche il booster, ma resta fuori un buon 30 per cento (si parla di più di 100mila persone in regione) che ancora manca all'appello. Alcuni hanno certamente preso il Covid e quindi godono ora dell'immunità naturale ma altri sono esposti a causa della perdita di efficacia della seconda dose.

IL BOLLETTINO

Ieri nuovo rialzo dei casi con 1.562 contagi. Scende invece il numero dei pazienti ricoverati negli ospedali, dopo la consueta altalena che si vive a livello di dati durante il fine settimana. Ecco tutti i numeri nel dettaglio. In Friuli Venezia Giulia su 5.052 tamponi molecolari sono stati rilevati 310 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 6,14%. Sono inoltre 10.442 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 1.252 casi (11,99%). Le persone ricoverate in terapia intensiva scendono a cinque, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti calano a 143. Lo ha comunicato il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi.

Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, le fasce più colpite sono la 40-49 anni (17,41%) e la 50-59 anni (17,03%); a seguire la 30-39 anni (12,29%). Nella giornata di ieri sono stati registrati i decessi di una donna di 90 anni di Udine (deceduta in ospedale), un uomo di 86 anni di gradisca d'Isonzo (deceduto in ospedale) e un uomo di 79 anni di Tarcento deceduto in una struttura per anziani. Il numero complessivo dei decessi ammonta a 4.926, con la seguente suddivisione territoriale: 1.213 a Trieste, 2.334 a Udine, 936 a Pordenone e 443 a Gorizia. I totalmente guariti sono 309.930, i clinicamente guariti 381, mentre le persone in isolamento risultano essere 23.993. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 339.378 persone con la seguente suddivisione territoriale: 73.847 a Trieste, 140.875 a Udine, 81.566 a Pordenone, 37.970 a Gorizia e 5.120 da fuori regione.

IERI 1.562 CONTAGI E TRE VITTIME TORNANO A SCENDERE I RICOVERI NEGLI OSPEDALI

SISTEMA SANITARIO

Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: all'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un assistente sanitario, un ausiliario, 2 biologi, 11 infermieri, 2 medici, un operatore socio sanitario, un tecnico e un terapista; all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di 3 amministrativi, un assistente sanitario, un farmacista, 12 infermieri, 3 medici, 4 operatori socio sanitari, 2 tecnici e un terapista; all'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un amministrativo, 5 infermieri, 2 medici, 4 operatori socio sanitari e 2 tecnici; all'Irccs Burlo Garofolo di un infermiere; all'Irccs Cro di Aviano di un medico e un operatore socio sanitario; all'Arcs di un amministrativo. Infine, per quanto riguarda le residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di 42 ospiti e 31 operatori.

M.A.

I riflessi della guerra

L'EMERGENZA UMANITARIA

Pochi profughi ucraini ma posti agli sgoccioli L'allarme dei prefetti

▶A Udine l'accoglienza pubblica conta su 24 spazi liberi, va meglio a Pordenone

▶Fedriga: «Ok all'ampliamento ma solo per i veri rifugiati. No alla Rotta balcanica»

Nonostante i flussi in arrivo dall'Ucraina siano drasticamente calati nelle ultime due settimane (4mila i rifugiati in Fvg, 47.585 i controlli ai valichi di frontiera), il sistema dell'accoglienza pubblica dei profughi è ugualmente al limite. E se non fosse per la generosità delle famiglie friulane, che ancora oggi permettono di assorbire circa l'80 per cento dei rifugiati in fuga dalla guerra, la macchina sarebbe già ferma. Il timore, però, è che la rete familiare possa non bastare più, o meglio che i nuclei disposti ad ospitare diminuiscano nel tempo. E in quel caso il problema emergerebbe in tutta la sua gravità. È stato questo l'allarme lanciato ieri a Palmanova dai sindaci dei quattro comuni capoluogo del Friuli Venezia Giulia e dai rispettivi prefetti al capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Il messaggio è semplice: servono più posti. Con il presidente della Regione Fedriga che ha messo i suoi paletti ricordando ancora una volta la differenza tra i profughi ucraini e la Rotta balcanica.

I NUMERI

Basti un esempio, per capire la situazione. In provincia di Udine la rete dell'accoglienza pubblica (quella cha fa capo alla Prefettura, per intenderci) ha aveva a disposizione 230 posti dedicati all'ospitalità dei rifugiati ucraini che scappano dalla guerra. «Al momento - ha spiegato il prefetto Massimo Marchesiello - ci rimangono solamente 24 posti liberi». È scaduto il bando di gara per l'individuazione di altri 200 spazi e a breve si procederà con l'apertura delle buste. Ma la situazione non è rosea. Complessivamente, solo in provincia di Udine, sono ospitate 1.500 persone circa provenienti dall'Ucraina in guerra. La maggior parte, come ovunque, trova posto nelle famiglie che hanno messo a disposizione i propri spazi. «È ovvio che se il fenomeno dovesse riprendere o proseguire - ha aggiunto sempre Marchesiello - ci troveremo in forte difficoltà». Situazione leggermente migliore in provincia di Pordenone, dove i profughi ucraini accolti dalla rete dell'accoglienza pubblica sono 210 e quelli che invece trovano posti nelle famiglie ammontano a quota mille. «Sono state attivate due strutture che fungono da polmone - ha spiegato il prefetto Domenico Lione -: una a Maniago e l'altra a Pordenone. Per ora ce la facciamo e non mi stancherò mai di ringraziare le famiglie che ci danno una mano».

I FLUSSI SONO IN CALO MA RESTANO FONDAMENTALI LE FAMIGLIE E LA LORO GENEROSITÀ

L'APPELLO

Soprattutto i sindaci dei quattro comuni capoluogo, però, hanno chiesto al capo dipartimento Curcio di potenziare la rete dei Cas, cioè dell'assistenza pubblica, permettendo l'individuazione di un numero maggiore di posti. «Se le famiglie smettessero di ospitare i profughi - è stato l'appello unanime dei primi cittadini che si sono riuniti per la visita a Palmanova - non avremmo più posti».

I PALETTI

Alla visita del capo dipartimento della Protezione civile nazionale Curcio era presente anche il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Ed è stato proprio lui a commentare, a margine della giornata, la possibilità che in virtù dei pochi posti ancora disponibili venga ampliata la rete dei Cas, cioè dell'assistenza pubblica. È tornato quindi in voga un argomento che negli ultimi giorni aveva sollevato non poche polemiche, sia a livello locale che sul piano nazionale. «Da parte della Regione - ha ribadito il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni - non ci sarebbe alcun problema e soprattutto nessun veto di fronte all'ampliamento della rete dei Cas, ma a patto che gli alloggi siano destinati soltanto a chi scappa dalla guerra in Ucraina. Sembra una banalità, ma si tratta di un dettaglio importante. Non si possono mescolare donne e bambini con i migranti che arrivano dall'Africa o come nel nostro caso dalla Rotta balcanica».

M.A.

Il caso a Udine, indaga la Digos

La "Zeta" sfregia lo striscione

Uno striscione che riporta la frase pronunciata dai militari ucraini nell'Isola dei serpenti contro i soldati russi è stato imbrattato in viale Palmanova a Udine con i due simboli dell'esercito di Putin: la "zeta" e la "vu". Sul fatto sta indagando la Digos.

Curcio in visita a Palmanova «Puntare sul terzo settore per sgravare la rete ordinaria»

IL VERTICE **La visita del capo dipartimento di Protezione Civile Fabrizio Curcio a Palmanova**

L'INCONTRO

Più spazio al cosiddetto terzo settore, che comprende il volontariato, le associazioni caritatevoli e le onlus. È la strategia tratteggiata ieri dal capo dipartimento di Protezione civile Fabrizio Curcio, in visita all'hub di Palmanova (Ud) per la seconda volta in poche settimane. «Stiamo raccogliendo osservazioni e idee per capire se le misure che sono state pensate per l'accoglienza dei profughi ucraini vanno bene o se bisognerà, come penso, monitorarle e tararle - ha detto -. Dobbiamo capire se ciò che si mette in piedi va veramente incontro alle esigenze delle persone - ha aggiunto -. E questo non possiamo che farlo con il territorio, altrimenti rischiamo di farci un'idea e di immaginare un'organizzazione non in linea con quanto realmente accade». Sta per «terminare la redazione di un avviso che darà un quadro a livello nazionale di associazioni, enti e organizzazioni no profit che si occupano di sociale, con i requisiti per formulare delle proposte per l'accoglienza». Curcio si è recato anche alla barriera di Ugovizza (Ud) dove avviene un filtro importante nei confronti dei flussi di migranti. Al suo fianco è sempre rimasto il vicepresidente regionale, Riccardo Riccardi. Ripercorrendo i temi trattati nel corso della riunione del Comitato, ha sottolineato che «siamo di fronte a una situazione legata all'incertezza del conflitto bellico. In questo quadro si sta operando per la registrazione delle persone e della loro anagrafe sanitaria, mentre per l'accoglienza viene utilizzato il sistema straordinario che fa capo alle Prefetture e ai Comuni».

IL CAPO DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE HA GARANTITO IL COINVOLGIMENTO DI ONLUS E ASSOCIAZIONI

Relativamente alle cifre Riccardi, ricordando come la regione rappresenti nella fattispecie una zona di transito (circa il 60 per cento degli ucraini diretti in Italia è passato per il Friuli Venezia Giulia), ha parlato di circa 4mila profughi presenti nel territorio regionale, la cui maggioranza, come detto, si appoggia per l'accoglienza a una propria rete parentale o amicale che vive in Friuli Venezia Giulia. «Su questo punto l'obiettivo - ha rilevato l'assessore Roberti - è quello di farsi trovare pronti una volta che questa rete nel corso del tempo si indebolisca, non riuscendo più a garantire l'ospitalità a queste persone, tra i quali va considerato il rilevante numero di minori (il 40 per cento del totale degli arrivi), in qualche caso anche non accompagnati».

Stessa preoccupazione da parte dell'assessore Pizzimenti, il quale ha rilevato che la domanda di casa da parte dei nuclei familiari provenienti dall'Ucraina potrà diventare sempre più significativa a fronte del protrarsi del conflitto e della precarietà dell'accoglienza garantita dai cittadini ucraini che già risiedono in regione. Era presente anche l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti. «Buona parte dei profughi ucraini presenti in Friuli Venezia Giulia si appoggia per l'accoglienza a una rete di connazionali che già vivono nella nostra regione. Si tratta di un sistema che non potrà garantire stabilmente nel tempo un'ospitalità di queste dimensioni, per questo bisogna prepararsi a gestire la situazione», ha terminato il suo intervento Riccardi.

GLI AIUTI

Intanto prosegue l'opera di smistamento degli aiuti da parte della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Proprio ieri, durante la visita di Curcio all'hub friulano per le missioni al confine con l'Ucraina, è partito infatti un altro convoglio di assistenza. Questa volta il carico era composto da cucine da campo messe a disposizione dall'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze. Hanno collaborato alla riuscita dell'operazione anche l'Associazione nazionale alpini e la Regione Umbria. Il convoglio è destinato ad arrivare a Cracovia, in Polonia, una città che vede ogni giorno l'arrivo di migliaia di profughi ucraini.

IL VICEPRESIDENTE RICCARDI: «C'È INCERTEZZA SUL CONTESTO BELLICO» PARTITO UN NUOVO CONVOGLIO DI AIUTI

M.A.

La crisi economica

Fedriga vara la svolta «Sì ai rigassificatori ma lontani dalla costa»

▶Il presidente: «Negli anni troppi blocchi di carattere politico. Sfruttiamo le fonti»

▶«Non possiamo dipendere dalla Russia Ragioniamo su impianti a basso impatto»

L'ENERGIA DEL FUTURO

Il tema è divisivo. Ma cruciale, se si pensa a quanto succede a due passi da noi. Precisamente sulla costa (bellissima) dell'isola di Krk (Croazia, Quarnero), dove un rigassificatore ha permesso a Zagabria di allontanarsi da Mosca e di fare da sé, comprando gas da altri Paesi e trasformandolo. A Trieste questa operazione si era arenata, perché a Zaule (sobborgo verso Muggia) la piattaforma sarebbe stata sulla costa, quindi avrebbe "tagliato" le potenzialità di traffico del porto. Ma ieri, per la prima volta dall'inizio della crisi energetica, a prendere posizione sull'argomento è stato il presidente Massimiliano Fedriga. Ne avevano parlato praticamente tutti, ma non lui. E quella emersa a margine di un incontro a Trieste è stata una netta apertura. Con una condizione: l'impianto dovrà essere off-shore, cioè lontano dalla costa e dal porto.

LA SVOLTA

Fedriga ha affrontato l'argomento con una premessa: «Dobbiamo fare un lavoro importantissimo per assicurarci fonti di approvvigionamento alternativo, perché non possiamo essere dipendenti per il 45 per cento da un unico Paese, la Russia». Concetto nazionale, che però porta a una mossa locale. «Dobbiamo avere il coraggio anche di trovare fonti energetiche nazionali, penso soprattutto all'estrazione del gas dal mare Adriatico», ha aggiunto. E questo è un punto, a cui segue quello più importante, senza lesinare una stoccata diretta bipartisan a destra e a sinistra. «Questa strategia - ha affermato il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni - negli anni ha subito un blocco per scelte di carattere politico, quando altri Paesi che si affacciano sullo stesso mare hanno proceduto alle estrazioni. Noi ci siamo presi la parte ambientale, ma non i vantaggi dell'approvvigionamento energetico».

STRUTTURA Il rigassificatore off-shore di Porto Viro (Rovigo)

IL MODELLO

Quindi il passaggio chiave che è anche la "firma" sulla politica energetica regionale a medio-lungo termine. Il presidente della Conferenza delle Regioni ha specificato di essere «favorevole ai rigassificatori. Dipende da dove si fanno. Non può essere sempre una battaglia di fazioni, di tifoserie». Secondo Fedriga una buona soluzione potrebbero essere «i rigassificatori off shore, perché sono distanti, più sicuri, hanno bassissimo impatto ambientale e paesaggistico, a differenza di quelli che si trovano a terra, come si ipotizzava a Trieste, dove in realtà c'era anche un grave impatto economico perché bloccava l'attività portale navale».

Nessun accenno, invece, alla possibilità di ospitare le maxi-navi che fungono da rigassificatori "mobili". Le super-navi possono sostare in due luoghi ben precisi: ancorate alla banchina di un porto oppure leggermente al largo. C'è però una necessità di base: l'aggancio alla rete che consente poi al gas trasformato di raggiungere le case dei residenti. E questa possibilità ci sarebbe già ora ad esempio a Monfalcone. La doccia fredda, però, è già arrivata dall'Autorità portuale di Trieste, che governa il sistema di scali che comprende tutte le attività del golfo. Il problema, a quanto pare, non sarebbe superato nemmeno con l'arrivo di una nave rigassificatrice e sarebbe lo stesso che a suo tempo aveva bloccato la realizzazione del rigassificatore fisso di Zaule: si parla dello spazio del porto, che stando a quanto riferisce l'Autorità, verrebbe "mangiato" dalla nuova opera. Un flashback al 2017, quando morì definitivamente il progetto del rigassificatore di Zaule. È una lunga storia, e spesso travagliata, quella tra i rigassificatori e la nostra regione. Ieri almeno Fedriga ha messo i paletti.

Marco Agrusti

Soffre anche l'impero Nonino «Gas sette volte più caro e bottiglie quasi introvabili»

IL COLOSSO

Può la crisi delle materie prime, condizionata e amplificata dalla guerra in Ucraina, mettere in difficoltà anche l'impero della grappa che basa la sua fortuna e il suo nome sulla produzione locale e il made in Friuli? La risposta, figlia della globalizzazione, è un sì. Anche la Nonino, che vuol dire Friuli in mezzo mondo, ha sentito il colpo. E solo grazie a una serie di scelte lungimiranti e molto "furlane", riesce a reggere la botta.

L'IMPATTO

La fotografia è scattata dall'amministratrice delegata Elisabetta Nonino. E la prima immagine è comune a molte altre aziende. Riguarda il gas, che nella produzione di grappa è centrale come poche altre materie. Serve infatti a far funzionare la caldaia che trasforma l'acqua in vapore, con quest'ultimo che poi serve per completare il processo di distillazione. Senza gas, niente grappa. «Fortunatamente - spiega Elisabetta Nonino - siamo riusciti a strappare un contratto ad un prezzo bloccato quando ancora non era arrivata la mazzata dell'ultimo periodo. Ma stiamo comunque parlando di un costo sette volte superiore (al metro cubo, ndr) rispetto a quello che pagavamo prima della vendemmia del 2021. Siamo stati lungimiranti e anche un po' fortunati, ma se la guerra dovesse durare ancora a lungo entreremmo seriamente in difficoltà anche noi». Prima del gas, si usava l'olio combustibile. Adesso in Unione europea non si può più: la regola è quella sui limiti alle emissioni nocive. «Ma molti fanno i furbi - spiega ancora Nonino - e di fatto hanno delocalizzato dove queste regole non ci sono». Non l'azienda simbolo della grappa friulana.

L'AD DELL'AZIENDA: «LA LUNGIMIRANZA INSEGNATA DAGLI AVI CI HA PERMESSO DI FARE SCORTE MA NON SONO INFINITE»

LA FILIERA

Secondo tema, quello riguardante le capsule e i copri-capsule della linea "Tradizione" della Nonino. «Il nostro fornitore, che fatturava sul territorio italiano, produceva in realtà in Ucraina - ha illustrato ancora l'amministratrice dell'azienda -. Pochi giorni prima della guerra, abbiamo portato a termine un'operazione di magazzino, facendo tutta la scorta possibile». Oggi non sarebbe più fattibile. «Un insegnamento dei miei genitori e di mia nonna: investire per l'azienda e in azienda. Anche quando le comuni regole della globalizzazione ci dicevano che sarebbe stato sbagliato fare magazzino». Un altro tratto distintivo della friulanità. Fare scorta, essere previdenti.

L'AZIENDA La distilleria Nonino in difficoltà a causa dei rincari e della crisi; a sinistra Elisabetta Nonino, ad della società

LE BOTTIGLIE

Fine dei problemi? No, perché il sistema internazionale, così interconnesso, in questo momento risente di più crisi. Non c'è solo la guerra in Ucraina o la scarsità di materie prime. Si sente ancora l'onda lunga della pandemia. E colpisce anche la Nonino, vediamo come. Molti produttori di bevande, infatti, si rifornivano in Cina. Costava meno, anche se la qualità era inferiore. La Nonino invece ha sempre scelto l'Italia, al massimo l'Unione europea. Ma adesso si trova lo stesso in difficoltà. «Con la pandemia - spiega sempre Elisabetta Nonino - i traffici navali dall'Oriente sono nettamente diminuiti. Molti spedizionieri sono falliti e i costi al container sono schizzati da 4mila a 14mila euro. Così chi si riforniva in Cina ora non lo trova più conveniente e si rivolge al mercato interno». Il risultato è una strozzatura che penalizza clienti storici come la Nonino, costretta a prenotare bottiglie ormai quasi introvabili e ad attendere anche mesi per poterle vedere arrivare. «Noi che siamo sempre stati seri - conclude - adesso ci ritroviamo danneggiati due volte».

M.A.

Gli obiettivi

Regione libera dal carbone in anticipo

Il Fvg al primo posto in Italia quanto a performance amministrative sul progetto "R.e.gions2030", piano che monitora costantemente i processi di sviluppo delle fonti rinnovabili. «Il traguardo raggiunto è un'importante base di partenza in vista di tutti gli iter amministrativi già avviati - ha detto l'assessore Scoccimarro - e che arriveranno nei prossimi mesi, legati ai progetti Pnrr, in particolare quelli di decarbonizzazione che la nostra Regione vuole raggiungere con almeno 5 anni di anticipo rispetto gli obiettivi del Green Deal europeo». La vetta della classifica è stata raggiunta poiché la Regione si è dimostrata la migliore in Italia in base all'esame di diversi parametri: l'avanzamento dei progetti nel processo autorizzativo, il numero di autorizzazioni uniche rilasciate fino alla fine del 2021, le tempistiche medie di ottenimento dei titoli autorizzativi per l'eolico e, sempre per eolico, il basso numero di progetti "bloccati" da varianti e proroghe non concesse. Il progetto "R.e.gions2030" approfondisce e compara le normative e i contesti territoriali, la fluidità e l'efficacia dei processi autorizzativi; valuta il contributo che le Regioni devono offrire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030.

Un contributo di 250 euro per chi ospita un profugo

▶Stanziamento del Comune "una tantum" fino a un massimo di 1.500 euro. Sono 600 gli ucraini che troveranno posto a Udine

IL SOSTEGNO

UDINE Palazzo D'Aronco sostiene chi ospita i profughi ucraini. La giunta Fontanini ha deciso all'unanimità di erogare un contributo una tantum alle famiglie che con generosità e spirito di solidarietà hanno messo a disposizione le loro abitazioni per accogliere le donne e i bambini in fuga dal loro Paese colpito dalla guerra. I cittadini udinesi potranno quindi presentare domanda per ricevere un supporto economico pari a 250 euro per persona ospitata, fino ad un massimo di mille e cinquecento euro. Per l'iniziativa, l'amministrazione ha stanziato un capitolo di spesa che ammonta complessivamente a 150 mila euro, stimando un tetto massimo di seicento ucraini accolti dalle famiglie del capoluogo friulano. Le risorse derivano dall'utilizzo del fondo vincolato "Lascito Marchesi", le cui finalità sono strettamente connesse a scopi sociali o assistenziali.

«L'emergenza in Ucraina continua – ha spiegato il sindaco, Pietro Fontanini -, e noi abbiamo deciso di mettere in campo uno sforzo particolare, che si integra con quanto stabilito dal Capo della Protezione Civile di riconoscere un contributo agli Ucraini arrivati in Italia. In questo periodo, infatti, sta aumentando la domanda delle famiglie ospitanti che si rivolgono al Comune o alla Prefettura per chiedere aiuto, anche perché spesso, per accogliere i profughi, hanno riattivato parti delle loro case che non erano abitate, con un aumento significativo dei costi, come quello relativo alle bollette».

Il riconoscimento del contributo una tantum da 250 euro è dedicato alle ospitalità successive al 4 febbraio e subordinato alla permanenza di almeno 30 giorni presso l'ospitante e alla presentazione a norma di legge della dichiarazione di ospitalità relativa a ciascun profugo accolto o al permesso di soggiorno. Il bando è stato pubblicato ieri pomeriggio nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Comune, dove i cittadini troveranno nel dettaglio le istruzioni per aderire e presentare la domanda, in via telematica oppure presso lo sportello che il Comune ha attivato appositamente per l'emergenza ucraina, in via Micesio.

«Gli eventi terribili e drammatici di queste settimane hanno messo in luce, una volta ancora, la grande generosità e la predisposizione all'accoglienza dei bisognosi da parte della comunità udinese. Molti residenti hanno fornito spontanea assistenza e ospitalità ai numerosi nuclei familiari costretti ad abbandonare precipitosamente la propria casa in Ucraina, facendosi carico autonomamente di tutte le spese derivanti dall'accoglienza – ha fatto sapere la giunta -. A fronte di una situazione straordinaria, gratifica e inorgoglisce assistere a tante manifestazioni di solidarietà da parte di cittadini privati. Le istituzioni, nel caso specifico, assecondano e sostengono iniziative che, in molti casi, erano già state prese spontaneamente dagli udinesi. Un plauso sincero a chi ha capito e agisce di conseguenza».

L'amministrazione, inoltre, pubblicherà una manifestazione d'interesse per raccogliere la disponibilità di tutte le associazioni di volontariato del terzo settore che vogliono in qualche modo dare aiuto e supporto agli Ucraini arrivati in città. Queste nuove iniziative si aggiungono a quanto l'amministrazione aveva già fatto in precedenza, individuando sei alloggi di proprietà, trenta posti alla residenza Ai Faggi e altri centro nelle comunità alloggiative esistenti da destinare all'accoglienza delle persone in fuga dalla guerra.

Alessia Pilotto

SOLIDARIETÀ Il sindaco di Udine Pietro Fontanini e una famiglia di sfollati ucraini

Volontari con Reddito di cittadinanza diventano sorveglianti nelle aree verdi

SICUREZZA

UDINE Nuovi occhi a sorvegliare i parchi della città. I percettori del reddito di cittadinanza, infatti, saranno utilizzati nei progetti utili alla comunità come presidii nelle aree verdi udinesi. Lo ha deciso ieri la giunta Fontanini attivando un nuovo Puc che coinvolgerà otto persone. «Su richiesta della Polizia locale – ha spiegato l'assessore al personale, Fabrizio Cigolot -, otto percettori di Rdc sorveglieranno i giardini pubblici, dopo essere stati formati. Presidieranno, controlleranno, assisteranno i visitatori e ci potranno aiutare anche a mantenere in stati decorosi i parchi. Il progetto partirà il primo giugno e durerà un anno».

Ad essere interessati dall'operazione saranno, tra gli altri, il parco Martiri delle Foibe, il parco della Rimembranza e i Giardini Ricasoli e del Torso di via del Gelso, dove tra l'altro c'è anche la Ludoteca. Sono questi ultimi, in particolare, a preoccupare l'assessore Cigolot: «I Giardini del Torso sono un'area mal frequentata – ha infatti detto il delegato al personale -: anche per questo abbiamo deciso di intervenire». «La Polizia locale e le guardie giurate - ha specificato l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani - fanno interventi e passaggi frequenti nei luoghi sensibili: lì, come in tutte le aree verdi cittadine. Ci sono stati episodi di spaccio al Parco Moretti, questo sì, ma le persone coinvolte sono state individuate dagli agenti del comando di via Girardini e da quelli della Polizia di Stato: è un fenomeno rilevante che va combattuto con le forze dell'ordine. Ovviamente, i percettori di reddito non sono chiamati a fare questo: la loro funzione è quella di essere occhi in più del Comune per cercare di implementare la vivibilità e il decoro urbano. Saranno dotati di pettorina di riconoscimento e faranno intervenire chi di dovere in caso di necessità, dagli operai comunali per le manutenzioni, alla Polizia locale per le eventuali irregolarità».

DOTATI DI PETTORINA, SARANNO UNA PRESENZA FISSA NEI GIARDINI PUBBLICI A PARTIRE DA GIUGNO PER UN ANNO

Il Comune di Udine è stato uno dei pochi, in Friuli Venezia Giulia, ad attivare i progetti utili alla collettività (Puc) legati proprio al reddito di cittadinanza: lo ha fatto per la prima volta a fine giugno dell'anno scorso, quando ne furono decisi cinque per un coinvolgimento di 18 persone con diverse mansioni (dall'aiuto ai cittadini negli uffici pubblici, al monitoraggio delle stato delle strade cittadine, alla manutenzione delle aree verdi). Poche settimane fa, l'amministrazione ne aveva attivato un altro, per l'attività di riordino e di pulizia delle aree cittadine che ospiteranno gli eventi di UdineEstate.

Al.Pi.

Cussignacco, via libera a lottizzazione da 15mila mq

OPERE PUBBLICHE

UDINE A Cussignacco nasce un nuovo insediamento residenziale per un centinaio di persone, che attendeva di vedere la luce dagli anni '90 e che ora potrà concretizzarsi. Si tratta di un piano di iniziativa privata approvato ieri dalla giunta Fontanini, denominato "Mestre90" e che troverà spazio proprio in via Mestre, su un'area di 15 mila metri quadrati. Oltre alle abitazioni (mono o bifamiliari), il progetto prevede un'area verde di oltre 2 mila metri quadrati con attrezzature sportive e per il tempo libero e una ventina di stalli di sosta. «È un piano complesso – ha spiegato l'assessore all'urbanistica, Giulia Manzan -, che coinvolge 20 particelle catastali e ha avuto una gestazione piuttosto complessa legata alla frammentazione dell'area. Finalmente, abbiamo concluso un iter che ci consentirà di dare attuazione a un progetto finalizzato a rendere Cussignacco più verde e vivibile per i cittadini e a rendere più scorrevole il traffico, grazie alla realizzazione di una viabilità ad anello. In questi anni, l'elevato numero di comproprietari delle singole aree aveva zavorrato il piano che, finalmente, abbiamo fatto decollare».

Sempre riguardo Cussignacco, la sezione locale dell'Ana ha deciso di realizzare una struttura prefabbricata in via Padova, che diventerà la nuova sede del gruppo; date le importanti attività a favore della collettività, quindi, la giunta ha deciso di abbattere il canone unico dovuto: ammonterà a meno di 100 euro.

Nella stessa seduta, la giunta ha anche approvato alcuni interventi su strade e marciapiedi cittadini, a cominciare dalla sistemazione di via Rivis: «Si tratta di una via molto dissestata – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, lungo la quale molti inciampano. Saranno investiti 150 mila euro per rifare i marciapiedi ed allargarli, realizzare i percorsi tattilo plantari, rifare gli attraversamenti pedonali nonché il collegamento con la Chiesa e il manto stradale». Cantieri di media entità, per un totale di 80 mila euro, saranno anche fatti sui marciapiedi di via Tolmezzo, via Chisimaio, via Valeggio, via di Toppo, via Caccia e via Pellis.

Al.Pi.

Aria e luce "green" nel nuovo palazzetto dell'Asu

SPORT

UDINE Salute, sostenibilità, risparmio. L'impianto sportivo dell'Asu diventa sempre più efficiente e green grazie ad alcuni investimenti che daranno i loro frutti anche nel lungo termine. Ieri l'Associazione Sportiva Udinese ha presentato il nuovo impianto installato al PalaFiditalia di via Lodi: un sistema di climatizzazione caldo/freddo che allo stesso tempo sanifica l'aria grazie alle lampade germicide, cosa che permetterà un uso continuo (anche d'estate) e in tutta sicurezza della sala della scherma. La nuova dotazione si aggiunge agli il purificatori già presenti in tutto il palazzetto e all'unità di trattamento continuo dell'aria negli spogliatoi e negli uffici. Tra una quindicina di giorni, inoltre, sarà installato un impianto di illuminazione interna completamente a led, con un abbattimento dei costi della bolletta, mentre per il futuro è già in progetto l'installazione del fotovoltaico. «Questo impianto – ha spiegato il presidente Asu, Alessandro Nutta -, oltre a sanificare l'ambiente 24 ore su 24, ci consentirà un uso continuo della sala scherma, consentendoci di sviluppare in modo migliore tutte le attività. Ringraziamo il Coni per la collaborazione: grazie ai suoi fondi, possiamo investire in un'ottica futura. Per quanto riguarda l'illuminazione a led, della cui installazione si occuperà l'azienda Axpo, nostro main sponsor, era un'idea che avevamo già nel cassetto: l'aumento dei costi ci ha spinto alla decisione definitiva. In questo modo, oltre ad un considerevole risparmio energetico (si passerà da 20 a 8 chilowatt, ndr), miglioreremo anche il comfort visivo».

«A dicembre – ha aggiunto il direttore generale Asu, Nicola Di Benedetto -, le bollette per le utenze sono arrivate a picchi di 14.600 euro al mese. Le previsioni sull'anno indicavano un aumento di spesa di 46 mila euro, che abbiamo ridotto a 28 mila abbassando la temperatura negli impianti di un grado e mezzo. Abbiamo già chiesto un finanziamento per il fotovoltaico da 40 chilowatt, cosa che ci consentirà di diventare indipendenti d'estate».

Al.Pi.

INAUGURAZIONE Il presidente dellAsu Alessandro Nutta e del Coni regionale, Giorgio Brandolin

L'occhio della Finanza sul Pnrr

▶Accordo con la Regione per un'azione preventiva che scongiuri infiltrazioni illecite nella gestione dei fondi

▶Gli uffici regionali potranno segnalare alle Fiamme Gialle l'opportunità di controlli mirati per gli impieghi di 1,3 miliardi

L'ALLEANZA

UDINE Un'intesa operativa che scongiuri il rischio, tutt'altro che virtuale, di un uso illegittimo o in ogni caso irregolare dell'ingente massa di risorse finanziarie messa in campo dal Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza dopo l'emergenza Covid. È questo lo spirito di un protocollo d'intesa fra la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comando regionale della Guardia di finanza. La delibera che ha fornito il via libera all'intesa è stata elaborata dalla Direzione generale della Regione, guidata da Franco Milan, e proposta all'approvazione della Giunta dallo stesso presidente Massimiliano Fedriga, di concerto con l'assessore alle finanze Barbara Zilli.

In Pnrr sta mettendo in gioco, quest'anno e il prossimo, un complessivo di 1,3 miliardi di euro per il territorio regionale. Non sorprende, pertanto, che l'Amministrazione regionale intenda porre al riparo gli investimenti previsti mediante una maggiore oculatezza possibile non soltanto negli impieghi del denaro pubblico, ma ancor più nelle modalità di fruizione delle risorse medesime. Con il provvedimento la Giunta regionale sottolinea, fra l'altro, che «costituisce preminente interesse del Ministero dell'economia e delle finanze determinare il rafforzamento delle azioni a tutela della legalità dell'azione amministrativa relativa all'utilizzo di risorse pubbliche e, in particolare, di quelle destinate al Pnrr». Tutto ciò deve avvenire «attraverso la prevenzione e il contrasto di qualsiasi violazione, da conseguire attraverso la garanzia di più elevate soglie di deterrenza» rispetto alla possibilità di impieghi imprevisti e illegali.

D'altra parte, secondo la Regione sussiste il reciproco interesse a sviluppare una collaborazione tra Regione medesima e il Corpo delle Fiamme gialle, «disciplinando modalità di coordinamento e cooperazione idonee a sostenere, nel rispetto dei rispettivi compiti istituzionali, assieme al corretto impiego dei fondi derivanti dal Pnrr la legalità economica e finanziaria nell'ambito del proprio territorio di riferimento».

I RUOLI

Il protocollo d'intesa pone in capo alla Regione la possibilità di «segnalare le misure o i contesti su cui ritiene opportuno siano indirizzate eventuali attività di analisi e approfondimento, fornendo dati, notizie e risultanze in ordine alla sussistenza di anomalie nell'impiego o nella richiesta o percezione di risorse pubbliche e di elementi di rischio di violazioni, meritevoli di approfondimento, che non abbiano spessore e rilevanza tali da richiedere l'immediato interessamento dell'Autorità giudiziaria ordinaria o contabile».

Ancora, la Regione Fvg in base all'accordo fornirà "input" informativi qualificati dei quali sia venuta a conoscenza in ragione delle proprie funzioni di controllo esercitate. Tali segnalazioni dovranno essere selezionate «sulla scorta di preliminari approfondimenti svolti nel corso delle procedure amministrative e di audit, in modo da orientare l'attenzione verso contesti o fenomenologie che risultino più di frequente permeabili a condotte illecite, nonché verso posizioni puntuali (progetti di finanziamento o beneficiari) che abbiano evidenziato "alert" di pericolosità». Il tutto, naturalmente, con lo scopo dichiarato di «prevenire e reprimere irregolarità, frodi e abusi di natura economico-finanziaria al bilancio locale, regionale, nazionale e comunitario».

Quanto alla Guardia di finanza, in base all'intesa «potrà utilizzare, nell'ambito dei propri compiti d'istituto, i dati e gli elementi acquisiti per orientare e rafforzare l'azione di prevenzione, ricerca e repressione degli illeciti economici e finanziari in danno del bilancio della Regione Fvg, dello Stato e dell'Unione europea in materia di spesa pubblica». Inoltre, senza tradire l'obbligo di segretezza delle indagini penali e quello di riservatezza della fase istruttoria contabile e più diffusamente il segreto d'ufficio, le Fiamme gialle segnaleranno alla Regione, «laddove necessario per lo svolgimento dei compiti istituzionali del medesimo Ente e limitatamente alle informazioni necessarie per tali adempimenti», le risultanze emerse all'esito dei propri interventi. Sarà il terreno di gioco, ossia l'impiego effettivo dei fondi del Pnrr, a misurare l'efficacia dei controlli, che dovranno rivelarsi quanto più funzionali possibile alla legalità considerando che la massa finanziaria in gioco non mancherà di attirare a vari livelli attenzioni poco desiderabili.

Maurizio Bait

PREVENZIONE L'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli

Manifestazioni culturali, pronte le graduatorie per dividersi 1,5 milioni

FINANZIAMENTI

UDINE Manifestazioni cinematografiche, concertistiche, di divulgazione scientifica, mostre ed eventi dedicati al centenario della nascita di Pasolini: sono pronti gli elenchi degli appuntamenti che sono riusciti a soddisfare i criteri dei bandi regionali per ottenere i contributi, complessivamente oltre 1,5 milioni di euro.

Sei le manifestazioni cinematografiche finanziate con contributi tra i 22.500 e i 25mila euro, tra le quali Cortomontagna, Cross-Border Film Festival, Set Discover Xr-I nuovi percorsi. Quarantacinquemila euro, invece, per i tre festival cinematografici internazionali che hanno ottenuto il contributo, ovvero le Giornate della Luce, il Piccolo festival di Animazione e il 37° Festival del Cinema libero-latino americano. Sono nove le stagioni concertistiche che sono entrate nell'elenco appena pubblicato, finanziate per un importo tra l'80 e il 100 per cento di quanto richiesto. Il contributo varia dai 24mila ai poco meno di 30mila euro. Tra le altre, sono in elenco le stagioni «Il suono del silenzio. Capolavori del cinema americano degli anni Venti», di Zerorchestra; la Stagione «Diffusa off» dell'Orchestra giovanile filarmonici friulani; l'attività concertistica della 1000 Streets Orchestra, dell'associazione musicisti omonima, e l'«Atlante musicale d'Europa», della Camerata strumentale italiana.

Dall'Università di Trieste al Comune di Buttrio, dall'Istituto di oceanografia e geofisica di Trieste all'Associazione culturale scienza under 18 isontina, sono diversi i soggetti che in Friuli Venezia Giulia puntano su manifestazioni dedicate alla divulgazione delle conoscenze scientifiche. Sono così 7 le iniziative finanziate, sei con 25mila euro e una con 22.500. Tra queste, «Il caffè corretto scienza, la curiosità rende liberi» di UniTs, «Ci vuole un albero» del Comune di Buttrio, «NanoValbruna», di Regeneration hub Friuli, Make Faire Trieste, organizzata dal Centro internazionale The Addus Salam. Trentadue gli appuntamenti culturali che hanno ricevuto un finanziamento tra i 19.500 e i 25mila euro. Otto gli appuntamenti dedicati a Pasolini che godranno ognuno di un contributo di 30mila euro, tra Casarsa, Tavagnacco, Trieste e Pordenone. Trentamila euro ciascuno anche per i 6 appuntamenti dedicati alla creatività e 19 glie eventi espositivi finanziati.

Antonella Lanfrit

Il piano

La distribuzione delle risorse

LE CIFRE

UDINE Il Friuli Venezia Giulia si aspetta dal Piano nazionale di ripresa e resilienza circa 1,3 miliardi di euro, come chiarito dall'assessore alle finanze Barbara Zilli. Di questi soldi, oltre 900 milioni sono destinati ai Comuni. Nello specifico, direttamente alla Regione vanno 363,6 milioni per progetti che includono edilizia residenziale pubblica e qualità dell'abitare (61,8 milioni); interventi infrastrutturali in ambito portuale a Trieste e Monfalcone (7,4); interventi su rete ferroviaria (46,6); manutenzione e adeguamento rete stradale (7,7); potenziamento delle ciclovie (quasi 26); trasporto locale sostenibile (12,3); interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (27,7); interventi di politiche attive del lavoro e formazione (14,3); infine edilizia ospedaliera, sanità territoriale e digitalizzazione servizi sanitari (151 milioni). Quanto ai Comuni, la loro "quota" di risorse del Pnrr ammonta precisamente a 909 milioni di euro. Tra i progetti, tre riguardano Trieste: la ormai "celebre" e controversa ovovia dal Porto vecchio al ciglione carsico, che da sola pesa per 48,7 milioni. Si aggiungono 416,5 milioni per il porto di Trieste e quello di Monfalcone e la rigenerazione del Porto vecchio, con altri 40 milioni. Altre poste riguardano l'edilizia residenziale pubblica (70,8 milioni), gli interventi sulla rete ferroviaria (45,3 milioni), la manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica (76,2), inclusi i fondi da attribuire agli Enti di decentramento regionale (le nuove "province"), gli interventi per l'agrosistema irriguo (175,3 milioni), l'edilizia ospedaliera e la sanità territoriale (580mila euro). Infine gli interventi sul patrimonio culturale e turistico (36 milioni).

Effetto Covid, case di riposo verso l'aumento delle rette

I CONTI

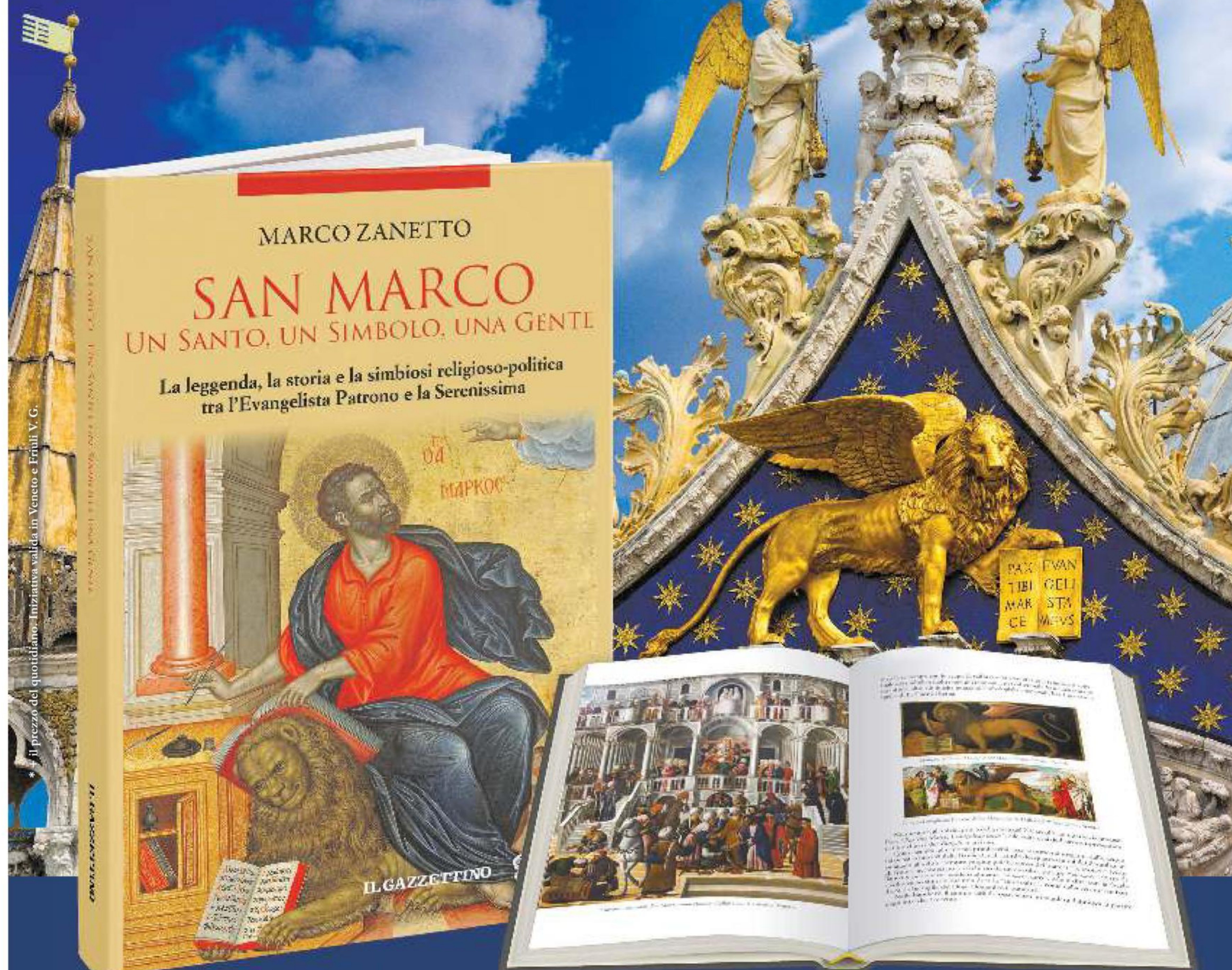
UDINE Case di riposo, tempo di drammatici bilanci post-Covid. Le strutture per anziani - in qualche caso ancora alle prese con focolai da gestire e ospiti da tutelare - sono però alle prese anche con i conti da chiudere per l'anno 2021. Un anno che, dal punto di vista dell'emergenza sanitaria pandemica, è stato per i centri anziani decisamente più difficile rispetto all'anno precedente, il 2020 quando il virus cominciò a diffondersi e a fare le prime vittime tra gli anziani. Non sono poche, infatti, le case di riposo in tutta la regione Friuli Venezia Giulia che prospettano una chiusura dei bilanci in rosso. Una situazione molto pesante che costringerà (alcune lo hanno già fatto nel 2020 e in previsione i provvedimenti verranno replicati nel 2021) diversi centri per anziani ad aumentare le rette con l'aggravio dei costi per le famiglie degli ospiti. È per questo che le case di riposo hanno chiesto alla Regione che venga replicata la possibilità di avere i ristori e i rimborsi come era avvenuto per l'anno 2020. Ma ancora su questo non vi è alcuna certezza.

I RIALZI

Non mancano i casi in cui gli importi delle rette sono stati ritoccati in maniera più o meno pesante: in alcuni casi la cifra è stata ritoccata con un incremento di uno o due euro al giorno, mentre in altri casi - dove i bilanci sono stati messi più in crisi dai contagi - si prevedono aumenti anche di quattro o cinque euro. Il 2021 ha visto infatti un effetto maggiormente impattante sulle casse delle case di riposo: il numero di centri e istituti in cui il virus è entrato costringendo a lunghe quarantene e al blocco degli ingressi di nuovi ospiti è decisamente maggiore rispetto all'anno precedente.

LE STRUTTURE HANNO MOLTI BILANCI IN ROSSO A CAUSA DEI POSTI RIMASTI VUOTI DURANTE LA PANDEMIA

Periodo molti lunghi con un numero elevato di posti letto vuoti si sono tradotti per le strutture in forti perdite e disavanzi. Da una parte la necessità di investire in sicurezza acquistando i dispositivi, rinforzando gli organici del personale e investendo nelle strutture per creare le aree no-Covid al fine di separare gli ospiti infetti da quelli non infetti. Dall'altro, il drastico calo delle entrate a causa del numero di ospiti spesso "decimati" e del blocco degli ingressi che ha caratterizzato lunghi mesi dell'anno scorso. Ogni posto letto vuoto in un anno si traduce in una cifra di circa 35 mila euro in meno per le casse delle strutture che ospitano gli anziani. E se per il 2020 la Regione ha stanziato oltre dieci milioni di euro per supportare le case di riposo in difficoltà con i propri bilanci per il 2021 ancora non c'è stata una decisione da parte di Trieste. Anche se pure sul 2020 l'iter procedurale affinché gli istituti possano incassare ciò che è previsto in base ai posti letto non coperti e alle spese affrontate per il Covid non è ancora concluso. Insomma, i soldi relativi al 2020 non sono ancora arrivati. I bandi, attuati dalle Aziende sanitarie dei diversi territori sulla base del decreto della Regione, scadranno infatti il prossimo 19 aprile. «Un tempo lungo - sottolinea Giovanni Di Prima, coordinatore dei direttori delle case di riposo di Federsanità Fvg, l'associazione che ricomprende le case pubbliche e le Asp regionali - che sta mettendo in difficoltà molte strutture. A ottobre 2021 la Regione ha richiesto i bilanci a tutte le case di riposo. Poi si è deciso di cambiare parametri relativamente ai rimborsi e si è scelta la strada dei bandi affidati alle singole Aziende. Speriamo che entro l'estate le risorse possano arrivare. Ma il vero problema è il 2021. Sono state molte di più in regione le strutture che hanno dovuto rimanere a lungo con tanti posti letto vuoti, una situazione molto più grave rispetto al 2020. Se a questo si somma poi che ultimi mesi dell'anno scorso e ancora di più quest'anno scontano la "botta" delle bollette energetiche quintuplicate».

D.L.

L'intervista fuori ordinanza

Coseano **David Asquini**

Viaggio tra i sindaci friulani attraverso un autoritratto informale

Le "schiacciate" del sindaco e l'"autovoto" impossibile

David Asquini, 46 anni, insegnante, è stato eletto sindaco di Coseano nel 2019. Ha svolto il servizio militare nei Carabinieri

Sindaco David Asquini, se potesse cambiarsi nome come vorrebbe chiamarsi?

«Mi piace moltissimo il mio nome».

Che scuole ha fatto?

«Liceo Scientifico Marinelli a Udine, laurea specialistica in Lettere e Filosofia, indirizzo Lettere Moderne e SSIS-Scuola di Specializzazione per l'insegnamento».

Quanto le piace il suo lavoro, da 1 a 10?

«9».

Cosa vuol fare "da grande"?

«È presto per saperlo. Di certo continuare ad accrescere la mia conoscenza e la mia esperienza».

Quali sono i suoi vizi?

«I dolci».

Il miglior sentimento del mondo?

«L'amore».

Odore preferito?

«Il profumo di torta fatta in casa».

Meglio un messaggio o una telefonata?

«Dipende dal rapporto con la persona e dal motivo della comunicazione».

Una lettera o una chiacchierata?

«Una chiacchierata».

Si è mai sentito inutile?

«Quasi mai».

Cosa vorrebbe fare in questo preciso istante?

«Giocare con mia figlia».

Quanti amici veri ha?

«Pochi, come tutti».

Porta bene gli anni che ha?

«Direi abbastanza».

I tradimenti vanno perdonati?

«I forti d'animo sono anche capaci di perdonare».

Un sogno ricorrente?

«Non ricordo mai i sogni».

Scarpe eleganti o da ginnastica?

«Entrambe».

Conosce lingue straniere?

«L'inglese scolastico, il latino per la mia professione e il friulano orale e scritto per amore della mia terra».

Qual è la cosa che più ama fare?

«Fare progetti e portarli a compimento».

Pratica qualche sport?

«Ho giocato e allenato tantissime squadre di pallavolo, sono docente nazionale Fipav di questo sport».

Sa fare la ruota?

«Certo».

E la verticale?

«Come no».

Che squadra di calcio tifa?

«Udinese e Inter».

Sport preferito da guardare?

«Pallavolo e calcio».

Sport preferito da praticare?

«Pallavolo».

Passa molto tempo davanti alla tv?

«No».

Film preferito?

«"Gran Torino" di e con Clint Eastwood».

Attore e attrice preferiti?

«Clint Eastwood, fra le attrici nessuna in particolare».

Canzone preferita?

«"Jenny è pazza" di Vasco Rossi».

Cantante preferito?

«Franco Battiato e Paolo Conte».

Mare o montagna?

«Collina».

Che cosa pensa della marijuana?

«Sconsiglio qualsiasi tipo di droga».

Cosa fa se un gatto nero le attraversa la strada?

«Lo dribblo e lo saluto».

Esistono gli alieni?

«Penso di sì».

Come ha trascorso le ultime vacanze estive?

«Diviso tra casa e Municipio a lavorare».

Le piace la sua vita?

«Sì».

Quale è il mese che preferisce?

«Maggio e giugno».

Ha un modello o un idolo?

«Come modello i miei genitori, ma nessun idolo».

A che ora va a dormire?

«Alle 22.45».

Ultimo libro letto?

«"La ragazza del treno" di Paula Hawkins».

Che genere di letture preferisce?

«Poesia e narrativa italiana».

Quanto costa un litro di latte?

«Dipende se a lunga conservazione, fresco, scremato o parzialmente scremato. Mediamente 1,40 €».

HO GIOCATO E ALLENATO IN TANTE SQUADRE DI VOLLEY. I MODELLI SONO I GENITORI, MA NESSUNO È UN IDOLO

DA INSEGNANTE SO BENISSIMO CHE NON CI SI PUÒ VALUTARE. VORREI SAPERMI DIVERTIRE DI PIÙ E GIOCARE CON MIA FIGLIA

Ha un sogno nel cassetto?

«Molti».

Pensa siano realizzabili?

«La maggior parte sì, lavorando sodo».

Sa chiedere "scusa"?

«Penso di sì».

Si descriva con un solo aggettivo.

«Tenace».

Se fosse un fiore?

«La ginestra o fiore del deserto, citando Giacomo Leopardi».

Un animale?

«Il gatto».

In vacanza dove e con chi?

«A visitare posti sempre nuovi, città d'arte e natura con la mia famiglia».

Tre persone che porterebbe con sé su un'isola deserta?

«Un costruttore di ottime zattere, un cuoco e un rabdomante per l'acqua, allo scopo di tornare a casa il più presto possibile».

Tre cose?

«La cassetta degli attrezzi, un telefono satellitare con la batteria piena e un bel costume colorato».

Se potesse essere nella mente di qualcuno, chi sceglierebbe?

«In questo periodo Mario Draghi».

Qual è la sua lingua preferita?

«Friulano e italiano».

Dove vorrebbe vivere?

«A Coseano».

Ha una "frase guida"?

«Un consiglio che dò spesso ai miei allievi: fate quello che vi piace, ma fatelo al massimo delle vostre forze».

Da 1 a 10 quanto contano per lei i soldi?

«7».

E gli amici?

«7».

Essere alla moda?

«6».

L'uomo è un animale razionale o irrazionale?

«Razionale».

L'uomo è fondamentalmente buono o cattivo?

«Non si può semplificare eccessivamente, inserendo gli uomini in categorie così nette».

Le forze del bene trionferanno su quelle del male?

«Finora è andata così».

È credente?

«Sì».

Gli uomini e le donne sono tanto o poco diversi?

«Per fortuna, tanto».

La prima cosa che fa al mattino?

«Spremo arance e limoni per la mia famiglia».

L'ultima cosa che fa la sera?

«Tolgo la connessione internet e le suonerie al cellulare».

Cosa le piace fare nel tempo libero se rimane in casa? «Giardinaggio e piccoli restauri di oggetti antichi».

Una persona che disprezza?

«Tutti quelli che usano gli altri».

Una brutta figura che ha fatto?

«Tante, per esempio quando non mi ricordo i nomi delle persone e mi arrampico sugli specchi per non farlo notare».

Un errore che riconosce?

«Dover sempre controllare tutto, anche il lavoro degli altri».

La legge è uguale per tutti?

«Sì».

Se fosse in suo potere di risolvere un grande problema, uno e uno solo che affligge l'umanità, su cosa cadrebbe la tua scelta?

«Cancellerei tutta la sofferenza dei bambini di ogni parte del pianeta».

Per cosa si batterebbe fino al rischio della vita?

«Per la salute delle persone che amo».

La violenza può servire a risolvere i problemi?

«In casi estremi, sì».

Ritiene che l'occidente sia superiore alle altre civiltà del mondo?

«Ritengo sia diverso».

Se potesse conoscere una persona, di oggi o del passato, chi sceglierebbe?

«Dante Alighieri».

La prima cosa che pensa la mattina quando si sveglia?

«Che il tempo scorre troppo velocemente».

Qual è la parola o frase che dice più spesso?

«Non rimandiamo».

Qual è la cosa più bella che esiste?

«Mia figlia».

Il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto?

«Tre quarti pieno».

Qual è la cosa più stupida che ha fatto?

«Era talmente stupida che l'ho cancellata dalla memoria».

Quali parole non vorrebbe mai sentirsi dire?

«Che non tratto tutti allo stesso modo: mi ferirebbe molto, perché è un obiettivo che mi pongo sempre».

Potrebbe sopravvivere senza il cellulare?

«Nessun sindaco potrebbe sopravvivere».

Quanto frequenta i social media?

«Quotidianamente, soprattutto per lavoro».

Se potesse avere una celebrità che la segue su un social, chi vorrebbe che fosse?

«Papa Francesco».

Se potesse tornare a scuola per un anno, quale classe sceglierebbe?

«La quinta Liceo».

Cosa le piace di più e di meno della sua personalità?

«Mi piacciono la costanza e la dedizione nell'affrontare le quotidiane sfide, ma vorrei sapermi divertire di più e pensare un po' di meno agli impegni».

Che voto si darebbe da 1 a 10?

«Da insegnante, so benissimo che non ci si può autovalutare».

Bruno Tavosanis

Olimpiadi di Fisica Due udinesi in finale

SCUOLA / 1

UDINE Sono Francesco Cerroni del "Malignani" di Udine, Michele Agosti del liceo classico "Stellini" di Udine e Luca Dal Maso del liceo "Grigoletti" di Pordenone i giovanissimi talenti che a Gorizia si sono conquistati un posto per le finali nazionali della 36ma edizione delle Olimpiadi della Fisica, in programma a Senigallia dal 20 al 23 aprile. Oltre ai tre ragazzi che hanno conquistato la fascia oro e che di diritto parteciperanno alle gare nazionali, sono stati premiati in fascia argento Francesco Giacomini (Grigoletti, Pn), Michele Bertoli (Marinelli, Ud), Nicholas Radovanovic (Galilei, Ts), Alex Candussi (Torricelli, Maniago), Andrea Bidoia (Grigoletti). In fascia bronzo hanno vinto Tommaso Vicenzi (Pujatti, Sacile), Filippo Battello (Copernico, Ud), Giuliano Campagnolo (Grigoletti), Fausto Marchetti (Grigoletti), Marco Peselli (Bassa friulana), Rosario Di Vaia (Uwc, Duino), Alberto Englaro (Duca degli Abruzzi, Go), Jadu Vidoni (Copernico, Ud). Tra questi hanno ricevuto le targhe come migliori studenti di fisica della regione Francesco Cerroni (Ud), Alberto Englaro (Go), Luca Dal Maso (Pn) e Nicholas Radovanovich (Ts).

Aggiunto un piano al liceo Bachmann

SCUOLA / 2

TARVISIO «Il completamento del secondo piano del convitto Luciano Lazzaro a Tarvisio rappresenta un tassello importante per accrescere le potenzialità del liceo Bachmann, attrarre un numero maggiore di studenti e valorizzare il territorio. Grazie ad un lavoro di squadra e alle risorse che abbiamo stanziato, pari a un milione di euro, riusciamo a dare una risposta alle esigenze della scuola e dei ragazzi». Lo ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Graziano Pizzimenti, in occasione dell'inaugurazione dei nuovi spazi del convitto Luciano Lazzaro a Tarvisio a cui hanno partecipato il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, il primo cittadino Renzo Zanette, la dirigente dell'Istituto Doris Siega con Tiziana Candoni direttore generale Bachmann Sport College oltre ad Augusto Viola commissario dell'Edr. L'Amministrazione regionale, come è emerso nel corso dell'inaugurazione, ha stanziato, negli ultimi 4 anni, circa 5 milioni di euro sull'edilizia scolastica a Tarvisio per interventi di adeguamento sismico, efficientamento energetico sugli edifici scolastici oltre a quelli specifici sul convitto.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

A "Prime donne" Nassimbeni e Potocco

La programmazione della prima serata di Udinese Tv oggi sarà dedicata a una doppia intervista. Alle 21 la giornalista Giorgia Bortolossi presenterà il consueto appuntamento con la rubrica "Prime donne", a colloquio con le imprenditrici Elena Nassimbeni e Marianna Potocco.

VERSO VENEZIA

VERSO VENEZIA "DEU"-PEREZ PIÙ NO CHE SÌ

Pereyra in mezzo al campo sarà sostituito da Arslan
Oltre mille tifosi seguiranno la squadra al "Penzo"

Grande Beto: un "tornado" che ha spazzato via il Cagliari. Però, passata l'euforia, bisogna già pensare al futuro. Certo il portoghese, atteso a un finale con i fiocchi, si è reso protagonista della prestazione più importante della sua ancora breve esperienza friulana, ma è stato supportato come meglio non poteva sperare dal collettivo. La squadra ora produce calcio, diverte, segna e vince. È l'Udinese più bella degli ultimi 9 anni e ha ancora buone chances di conquistare l'obiettivo prefissat: una posizione mediana in classifica. Stanno arrivando le soddisfazioni mancate nel girone d'andata. È merito anche di Cioffi, che si sta rivelando buon tecnico e ottimo psicologo, ottenendo il massimo rendimento dai suoi. Il 5-1 di domenica ha generato clamore. La sfida con gli isolani non si presentava facile, viste anche le assenze di Deulofeu e Perez. In realtà il limpido successo con punteggio anche largo non ha sorpreso più di tanto. C'erano chiari segnali di crescita, evidenziati contro Milan, Roma e Napoli. Solamente la cattiva sorte (e talune decisioni arbitrali, specie con i giallorossa) ha impedito loro di conquistare un bottino più pingue rispetto ai due punticini.

ASSENZE

Da ieri, come si diceva, la squadra è concentrata sul Venezia. Domenica al "Penzo" serviranno umiltà, concentrazione, giocate individuali e bontà del collettivo, come contro i sardi. Solo così l'Udinese potrà sperare in un nuovo successo. Al momento ipotizzare la formazione è assai difficile, se non impossibile. L'unica certezza è che non ci sarà Pereyra, squalificato dopo aver subito un'ammonizione che doveva assolutamente evitare nel finale di gara, sul 5-1. Dovrebbe essere rimpiazzato da Arslan, schierato soltanto per pochi minuti contro il Cagliari e fuori gioco con Roma e Napoli. Poi c'è Deulofeu: il suo rientro non è dato per certo. Si è ripreso dal malanno muscolare (non grave, comunque), ma non può essere al massimo. Poi va considerato che Success, che lo ha sostituito, meriterebbe la conferma dopo l'ottima prestazione fornita con i sardi. Soprattutto, però, l'Udinese è attesa a un autentico tour de force: la logica imporrebbe prudenza sull'utilizzo del numero 10, per averlo al meglio dalla sfida con l'Empoli alla Dacia Arena alla vigilia di Pasqua. Deulofeu non si discute, sia chiaro: è l'uomo in più dei bianconeri. Ma, essendo reduce da un problema di natura muscolare, va trattato con cautela. C'è da aggiungere che ieri il catalano non si è allenato, quindi non è al 100%. E questo è "l'indizio" che potrebbe essere ancora fuori.

ANCORA IN DUBBIO
Gerard Deulofeu (in alto) e Nehuen Perez (sotto) restano a rischio per Venezia

DIFESA

Lo stesso discorso vale per Perez, rimasto negli spogliatoi dato che la caviglia destra gli crea ancora un po' di fastidio. Anche il suo completo recupero non è questione di vista o di morte. Chi lo ha sostituito, Zeegelaar, non è dispiaciuto. Certo il gol del Cagliari è stato propiziato da una sua incertezza in mezzo al campo, quando si è fatto carpire la sfera da Dalbert, che poi si è involato servendo l'assist a Joao Pedro. In ogni caso torna disponibile Pablo Marì dopo la squalifica. Ecco quindi che Cioffi per nove-dieci undicesimi dovrebbe privilegiare la squadra sfavillante di domenica scorsa. Ieri non si sono allenati neppure Silvestri e Udogie, ma non ci dovrebbero essere dubbi sul loro utilizzo a Venezia. Oggi doppia seduta preparatoria.

I TIFOSI

Il salto di qualità che sta facendo l'Udinese desta grande entusiasmo tra i fans. Per questo motivo i bianconeri domenica al "Penzo" non saranno soli: potranno contare sull'incitamento di oltre mille supporters, con 200 Ragazzi della Nord pronti a fare un tifo assordante.

Guido Gomirato

Success, assist e regia offensiva Il nigeriano ha grandi numeri

LA SORPRESA

Nella partita contro il Cagliari c'è stato "traffico" per la copertina della gara. Ovviamente il primo della lista è Beto, autore della tripletta che ha steso la squadra sarda, però sono stati tanti altri i protagonisti di una vittoria molto preziosa. D'altronde, in un 5-1 a favore (ottenuto tra l'altro rimontando un gol fortunoso degli avversari) è difficile trovare qualche ingranaggio che non abbia girato alla perfezione. Al di là dell'incomprensione Walace-Makengo, che ha portato al gol di Joao Pedro, l'Udinese si è comportata perfettamente in campo, creando tanto e raccogliendo anche il giusto. Merito quindi di tutti, ma va fatta una menzione particolare per Isaac Success, bravo a sopperire alla grande all'assenza di Gerard Deulofeu. Non far rimpiangere l'attaccante catalano non era per nulla semplice, soprattutto perché in questo momento della stagione il 10 bianconero era l'autentico trascinatore della squadra. A suon di gol, assist, giocate nello stretto e dialoghi di fino, l'ex Milan aveva trascinato i friulani con prestazioni sempre al top. Il nigeriano non si è fatto intimorire da questo pregresso e ha giocato alla grande, sfruttando come di consueto le opportunità che gli capitano sulla via della stagione.

COLOSSO
Isaac Success si conferma molto più di un'alternativa per l'attacco

I NUMERI DI ISAAC

È stata tra l'altro quasi una sorpresa vedere Success nella formazione iniziale, visto che Nacho Pussetto sembrava poter essere il candidato principale a sostituire Deulofeu, per le condizioni fisiche considerabili precarie dello stesso Success (reduce da alcune settimane con poco lavoro nelle gambe). Nonostante questo, Cioffi ha ritenuto preferibile usare Pussetto come "arma" a gara in corso, avendo tra l'altro ragione, visto l'impatto avuto sulla partita dal 23 argentino una volta entrato (assist per Beto per il 5-1), e ha raccolto ancora maggiori risultati scegliendo l'ex Watford titolare al fianco di Beto. Success è entrato in due gol segnati dall'Udinese, creando anche tante occasioni. Sul primo di Becao è andato a centimetri dal bersaglio sul cross basso di Beto, e poi è stato determinante iniziando l'azione del 3-1 con il suo solito movimento di sponda, anche se alla fine il tocco decisivo verso Beto lo ha fatto un avversario. Success, non pago, ha trovato poi un assist "pulito" per Molina, anche se la conclusione del numero 16 bianconero è stata un pezzo di bravura che prescinde dal passaggio. Ciò non toglie nulla all'ottima giocata e alla visione di gioco di Success nell'occasione. Isaac ha tentato in proprio due conclusioni, centrando una volta la porta. Ha toccato il pallone 36 volte, con il 79% di precisione nei passaggi, di cui 4 chiave e 2 assist. Due lanci lunghi riusciti su 3 per il nigeriano, che ha vinto 3 contrasti su 7, subendo 3 falli, mentre una sola volta si è fatto pescare in fuorigioco.

L'EX DEL WATFORD APRE SPAZI E CONSENTE A BETO DI LIBERARE LA SUA POTENZA

COPPIA IDEALE

Ovvio che Gerard Deulofeu manterrà i suoi galloni di titolare una volta rientrato, ma ancora una volta Success nella "regia" offensiva ha dimostrato di poter essere più di una semplice alternativa. D'altronde lo ha ammesso anche Beto, che deve adattarsi a chi ha al fianco. Però è innegabile che con l'ex Watford si trovi a suo agio. Non è un caso che l'ultimo gol realizzato dal portoghese coincidesse con la partita interna contro l'Atalanta, in cui proprio un assist del numero 7 aveva innescato il capocannoniere bianconero. I due si cercano, si trovano e sono perfetti insieme, anche se è la forza del gruppo a portare i grandi risultati attuali.

Stefano Giovampietro

NIGERIANO
Isaac Success protegge il pallone dall'intervento dei difensori sardi durante la gara vinta 5-1 alla Dacia Arena

TRIS D'AUTORE, COMANDA TOTÒ SEI VOLTE SUPER

Sono 12 i giocatori bianconeri capaci di segnare tre volte in 90'. Il capitano più volte protagonista. Sanchez record

VERO BOMBER Totò Di Natale esulta dopo un gol L'attaccante campano per sei volte ha firmato una tripletta personale in maglia bianconera

BOMBER MULTIPLI

Tre gol realizzati in 90' significano molto per un calciatore, oltre al pallone portato a casa come trofeo. Possono anche cambiargli la vita. Beto, autore contro il Cagliari della sua prima tripletta italiana, è diventato l'uomo del giorno. Gli elogi nei suoi confronti si sprecano e la performance di domenica potrebbe dargli una spinta poderosa per finire la stagione in crescendo.

CANNONIERI

Nella storia dell'Udinese in serie A, cominciata nel 1950-51, il portoghese è in buona compagnia. Sono altri 11 i bianconeri che hanno fatto tre volte centro in un solo incontro. Sono Giancarlo Bacci (anche suo figlio Guglielmo, cresciuto nelle giovanili della Roma, giocò in Friuli nel 1980-81 in A), Alberto Fontanesi, Giovanni Medeot, Lorenzo Bettini, Orlando Rozzoni, Abel Balbo, Marco Branca, Roberto Sosa, Dino Fava, David Di Michele e Totò Di Natale. Di Michele ha firmato un tris due volte e Di Natale addirittura in sei occasioni (più una con l'Empoli). Bacci andò a bersaglio il 4 novembre del 1951 in Udinese-Atalanta, finita 3-1. Era il trascinatore della squadra, ma il giorno dopo lo 0-5 di Como del 25 maggio '52 il presidente Bertoli lo mise fuori rosa (e con lui il mediano Mido Bimbi) perché a suo giudizio non si sarebbe impegnato abbastanza. Fontanesi invece si esaltò l'11 maggio del 1958, ultima gara casalinga del torneo, contro un Napoli sconfitto 7-0. Medeot ebbe il suo momento di (breve) gloria il 22 febbraio del '59 in Udinese-Lazio 4-1. A fine stagione fu ceduto al Venezia con Cavazzuti e Valletti come parziale contropartita per Milan e Canella. Bettini colpì il 22 gennaio del '61 in Udinese-Sampdoria 7-1. Rozzoni, giunto nel novembre del '61 dalla Lazio e costato 105 milioni, firmò la tripletta (con l'Udinese ormai destinata alla B) nel 5-1 casalingo al Lecco dell'11 marzo 1962. Trent'anni dopo Abel Balbo segnò tre reti in Udinese-Pescara 5-2 del 4 ottobre '92. Nello stesso campionato, l'11 gennaio '93 in Udinese-Fiorentina 4-0, il protagonista della tripletta fu Marco Branca. Giorno di gloria pure per Roberto Sosa, che il 9 aprile 2000 "timbrò" tutti i gol con cui l'Udinese sconfigge l'Inter: 3-0. Le prodezze di Dino Fava del 26 ottobre '93 non garantirono invece il successo a Perugia (3-3). Poi ecco la prima volta di David Di Michele, il 23 marzo 2005 in Palermo-Udinese 1-5, per ripetersi il 15 ottobre 2005 in Siena Udinese 2-3. Infine i capolavori di Di Natale in Udinese-Catania 4-2 del 13 settembre 2009; in Udinese-Napoli 3-1 del 7 febbraio 2010, in Udinese-Lecce 4-1 del 14 novembre 2010; ancora in Udinese-Napoli 3-1 del 28 novembre 2010; in Palermo-Udinese 0-7 del 27 febbraio 2011 e in Udinese-Sampdoria 3-3 del 17 maggio 2014. Totò-tris in 90' anche all'Empoli nel 4-2 alla Reggina del 17 novembre 2002. In campo europeo Vincenzo Iaquinta, il 14 settembre del 2005, firmò tutti i gol del successo in Champions (3-0) sul Panathinaikos.

SANCHEZ

È il cileno in ogni caso il miglior realizzatore in assoluto in un match di A dei bianconeri: fece quaterna il 27 febbraio 2011 nel 7-0 di Palermo. Tenendo conto anche dei tornei di B, C e Prima divisione, a segnare più gol in 90' fu il centravanti Cherubino Comini. Il 27 marzo del '32 in B al "Moretti" rifilò una manita nel 5-1 alla Vigevanese. Fu poi ceduto alla Sampierdarenese (48 reti in 87 gare). In seguito andò alla Fiorentina (primo viola a segnare un gol in campo europeo), per chiudere in Liguria dal 1938 al '40.

G.G.

Mercato Allan e Fofana sono pronti a tornare

IL MERCATO

L'Udinese è bravissima a scoprire i nuovi talenti. La lista dei giocatori lanciati dalla formazione bianconera è potenzialmente sconfinata, e ha portato tanti campioni nelle fila delle principali squadre italiane ed europee. Anche in maniera indiretta. Nel senso che, anche una volta lasciato il Friuli, i talenti scoperti dalla squadra di mercato dei Pozzo restano pezzi pregiati. Ne sono un esempio recente due centrocampisti diventati grandi a Udine: Allan e Seko Fofana. Per entrambi si profila un ritorno in serie A nel 2022-23. Il brasiliano Allan è entrato nel mirino della Lazio, soprattutto se verrà confermato Maurizio Sarri, che ha già lavorato con lui a Napoli. Ora lo ha chiesto a Tare e Lotito per rinforzare la mediana. Seko Fofana piace invece al Milan, che potrebbe portarlo a San Siro per raccogliere l'eredità di Franck Kessié, partente in direzione Barcellona. Il franco-ivoriano attualmente è in forza al Lens. A proposito di ex, allenatori in questo caso, c'è da segnalare il ritorno in panchina di Julio Velazquez: guiderà fino al termine del campionato il Deportivo Alaves (Spagna) per centrare la salvezza.

S.G.

Sport
Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Impianti, i moduli per ottenere l'omologazione

Omologazione degli impianti sportivi: il Comitato regionale ha inviato la modulistica aggiornata per ottenere il "via libera" (con relativi costi). La domanda va spedita all'indirizzo di posta elettronica impiantisportivi.fvg@lnd.it. Per l'omologazione scaduta invece si procederà d'ufficio.

PORDENONE	**2**
FROSINONE	**0**

GOL: pt 12' Deli; st 37' Cambiaghi.
PORDENONE (4-3-1-2): Bindi 6; El Kaouakibi 6.5, Bassoli 6.5 (st 21' Sabbione 6), Dalle Mura 6.5, Andreoni 6.5; Torrasi 6.5, Lovisa 6 (st 1' Pasa 6), Deli 6.5 (st 18' Gavazzi 6); Cambiaghi 7; Butic 6, Mensah 6 (st 32' Candellone 6). Allenatore: Tedino 7.
FROSINONE (4-3-3): Minelli 6; Brighenti 6, Barisic 4.5, Szyminski 6.5, Zerbin 6.5; Baloca 6, Ricci 5.5 (st 1' Lulic 5.5), Rohden 5.5 (st 18' Manzari 5); Canotto 5 (st 1' Selvini 5.5), Ciano 5, Cicirelli s.v. (pt 28' Tribuzzi 6). Allenatore: Grosso 5.
ARBITRO: Serra di Torino 6.5. Assistenti: Preti e Vigile. Quarto uomo: Lovison. Var: Ayroldi. Avar: Rossi.
NOTE: ammoniti Ricci, Andreoni e Selvini. Angoli 9-7 per il Pordenone. Spettatori paganti 456 per un introito di 3168 euro. Recupero: pt 2', st 3'.

GOL Il trequartista neroverde Francesco Deli esulta dopo la rete dell'1-0 segnato al Frosinone È stato il primo centro dell'ex giocatore della Cremonese arrivato in prestito al Pordenone con il mercato di gennaio (Foto LaPresse)

DELI E CAMBIAGHI REGALANO UNA NOTTE FELICE AI NEROVERDI

▶Con un gol per tempo, i due centrocampisti affondano il Frosinone al "Teghil" di Lignano

▶Una volta tanto anche la fortuna dà una mano: i ciociari colgono due legni all'inizio del match

REGISTA Torrasi imposta il gioco

RITORNO AL SUCCESSO

Il Pordenone torna alla vittoria, e finalmente butta via la simbolica "scimmia" che aveva sulla spalla da tempo. Lo fa contro una squadra pienamente in corsa per i playoff, dimostrando di meritare di tenere acceso il più a lungo possibile quel lumicino di speranza di giungere in zona playout. Al "Teghil" matura un 2-0 che appare fin troppo stretto per quanto prodotto dalla truppa di Tedino, che raccoglie con gli interessi i tanti punti sfuggiti per strada per sfortuna, imprecisione e a volte anche per l'atteggiamento sbagliato. Nelle ultime uscite, però, il Pordenone aveva sempre dimostrato di esserci. E ieri, con un gol per tempo (di Deli e del solito Cambiaghi) di altrettanti centrocampisti, si è sbarazzato agevolmente della squadra di Grosso.

DOPPIO LEGNO

Eppure la partenza, nel rossore del tramonto lignanese, era stata tutta di marca ciociara, con la formazione ospite subito arrembante. Una volta tanto però il Pordenone si dimostra fortunato, quando la capocciata di Szyminski su cross di Zerbin finisce sul palo, grazie pure al disturbo provvidenziale di Dalle Mura. Poco dopo è Bindi a volare sul tiro dalla distanza di Rohden, "allungato" provvidenzialmente sulla traversa. L'estremo neroverde si riscatta così dall'errore di Ascoli e mantiene lo 0-0.

DELI-SHOW

Il doppio pericolo sveglia i ramarri, che cambiano totalmente copione, aggredendo con ferocia i ciociari. La difesa gialloblù va in apnea e così arriva subito il vantaggio di casa. Merito di Deli, che riceve da El Kaouakibi e calibra dal limite un sinistro perfetto che "muore" nell'angolino, non lasciando scampo a Minelli. Esultanza rabbiosa del centrocampista ex Cremonese, che vola sulle ali dell'entusiasmo. Dopo un diagonale affilato di Canotto, infatti, parte il monologo del numero 10, che prima di testa quasi beffa per la seconda volta Minelli, e poi si fa tutto il campo prima di chiamare l'estremo alla gran parata su un destro secco dal limite. Forse troppo egoista nell'occasione Deli, ma il tiro ci stava.

ADESSO DIVENTA MOLTO IMPORTANTE LA SFIDA DI SABATO CONTRO L'ALESSANDRIA GIÀ BATTUTA ALL'ANDATA

GARA CHIUSA

La ripresa vede qualche carta cambiata da parte di Grosso, che però non riesce a invertire il trend. Anzi, deve ringraziare ancora Minelli per un triplo intervento (due volte su Cambiaghi e una su Butic) se il tabellone non finisce con il recitare un precoce 2-0. La reazione è blanda e non mette minimamente in difficoltà il Pordenone. Nei giocatori di Grosso mancano precisione e cattiveria, come dimostra un tiro velleitario di Zerbin dalla distanza. Il Pordenone decide che non è il caso di rischiare un'ennesima beffa, annusa l'odore del sangue e si dimostra - finalmente - predatore, chiudendo il match. Fioccano le occasioni e alla fine arriva il raddoppio. Non per merito di Candellone, che da dentro l'area spara alle stelle il pallone del raddoppio, ma grazie al solito, immancabile Cambiaghi. Il trottolino neroverde è il più lesto a leggere il retropassaggio errato di Barisic e a fiondarsi sulla sfera. Il talento di scuola Atalanta circumnaviga Minelli, rimasto a metà strada, e deposita in rete il sigillo che pone termine a ogni speranza di agguantare il pari per i laziali. È gelata, la squadra di Grosso, che perde una chance ghiottissima per rilanciarsi nel pieno della zona playoff. E finalmente torna a sorridere il Pordenone, che si sblocca dopo 73 giorni (e dopo 126 dall'ultima vittoria interna, sempre per 2-0 contro l'Alessandria, che sabato sarà il prossimo avversario al Moccagatta). Sarà un'occasione da cogliere al volo per i ragazzi di Tedino, che con un bis di quanto visto all'andata potrebbero davvero riaprire i discorsi per un playoff che ora non sembra più una chimera.

Stefano Giovampietro

LE PAGELLE

Bassoli è una diga Dalle Mura sempre attento

BINDI 6
Bravo a deviare sulla traversa un tiro da fuori di Rohden destinato all'incrocio. Per il resto normale amministrazione.

EL KAOUAKIBI 6.5
Convincente prestazione del laterale, che ha avuto il merito di servire l'assist a Deli per l'1-0. Nel complesso una delle sue migliori esibizioni.

BASSOLI 6.5
Un lottatore. Ha dato tutto, facendosi valere nell'uno contro uno, ma è stato anche abile nel dirigere la difesa. Un solo pasticcio per lui, su una palla alta sulla quale Ciano lo ha anticipato. Poi è uscito anzitempo per un malanno muscolare.

SABBIONE 6
Entra in un momento delicato, con il Frosinone che prova ad assediare l'area di casa, ma lui non perde certo la tramontana. Solido.

DALLE MURA 6.5
Prova positiva, la concentrazione e l'attenzione del ragazzo di scuola viola sono state sempre ottimali.

ANDREONI 6.5
Neppure dalla sua parte la squadra di Grosso ha fatto grandi cose. Nella ripresa è stato bravissimo a dosare un cross a rientrare per la botta di Cambiaghi.

LOVISA 6
Ha agito anche da regista e non è dispiaciuto, almeno inizialmente. Poi è apparso un po' in difficoltà, probabilmente per un problemino fisico.

PASA 6
Prestazione lodevole nella chiusura degli spazi.

TORRASI 6.5
Buone geometrie e contrasti efficaci. Serata felice anche per acume tattico.

DELI 6.5
Il suo primo tempo è stato molto buono. E non solo per il gol segnato, un sinistro dal limite con precisione chirurgica, ma anche per come si è mosso. Ha provato altre due volte a trafiggere l'estremo ciociaro. Su un suo bolide dal limite Minelli si è superato. Nella ripresa ha esaurito il carburante.

GAVAZZI 6
Serviva cuore, e lui non si è certo estraniato quando si è trattato di soffrire.

DIFENSORI Bassoli (a sinistra) e Andreoni presidiano l'area (Foto LaPresse)

CAMBIAGHI 7
Il solito motorino. All'inizio si è reso protagonista di un rapido contropiede con cross dal fondo non sfruttato. Un'altra prestazione generosa: l'avversario non gli ha dato tregua, ma ha faticato a contenerlo. Nel finale di tempo ha avuto la chance del 2-0, con Minelli bravo a salvare. Nella ripresa, dopo averlo sfiorato due volte, ha firmato il 2-0.

MENSAH 6
Generoso, ma non sempre lucido. Prezioso in fase difensiva.

BUTIC 6
Ha corso a destra a sinistra, andando in profondità con alterna fortuna. Non ha inciso davanti, ma nella ripresa ha svolto un gravoso lavoro per tenere impegnati i difensori.

CANDELLONE 6
Non segna, ma nel finale aiuta la difesa.

ALLENATORE TEDINO 7
La squadra ha giocato con puntiglio, onorando la maglia. Merito anche del tecnico, che ha efficacemente caricato i suoi, protagonisti di una delle migliori gare di questa stagione nera.

Guido Gomirato

OWW CONTRO CANTÙ ATTENTI A QUEI TRE

▸Al palaCarnera domani sera si attende il grande pubblico. Walters è a rischio

▸Finetti avvisa: «Allen, Bryant e Stefanelli garantiscono un buon bottino ai lombardi»

BASKET A2

Anche se, da spareggio per il primo posto la partita di domani alle 20 tra Oww e San Bernardo è stata di fatto declassata a qualcosa di meno per la sconfitta subita dai canturini a Milano, l'attesa per la sfida del palaCarnera tra le due migliori squadre del girone Verde resta alta in città. Due i precedenti stagionali: quello dell'andata, quando a imporsi con tre lunghezze di scarto fu la formazione lombarda; e quello nella finale di Coppa Italia a Roseto, stravinta dall'Apu. Di certo ci sarà un gran pubblico, ma è difficile ipotizzare il tutto esaurito a quota 3 mila 300.

RIVINCITE

A presentare lo scontro al vertice è l'assistant coach Carlo Finetti. «Da parte loro c'è voglia di rivalsa - premette -. In primo luogo per aver lasciato i due punti sul campo dell'Urania e quindi per il fatto di presentarsi da noi a meno quattro in classifica, ma anche e soprattutto per il desiderio da parte della squadra di coach Sodini di dimostrare che il largo divario che nella finale di Coppa ha decretato il nostro successo è stato solo il frutto di una giornata storta». Cosa vi aspettate? «Una partita che, dal punto di vista fisico e dei contatti - risponde -, sarà molto difficile da interpretare». Prima del ko contro l'Urania, Cantù aveva inanellato otto vittorie consecutive, grazie in particolare a Trevon Allen, Zack Bryant e Francesco Stefanelli. Sono questi tre gli elementi da tenere particolarmente d'occhio? «A livello di produzione di punti sicuramente sì. Con la partenza di Robert Johnson e la perdita per infortunio di Luigi Sergio la squadra ha subito un piccolo periodo di assestamento, però adesso le gerarchie sono tornate molto chiare - osserva il vice -. Bryant è un giocatore diverso da Johnson: attacca prevalentemente il "ferro". Allen è un tiratore purissimo da tre punti e un grandissimo difensore. Stefanelli in questo momento insieme a Bucarelli sta recitando la parte del terzo americano a tutti gli effetti, uscendo dalla panchina e producendo tanti punti». Altri pericoli? «Parliamo di una squadra dal roster lungo e non bisogna certo dimenticare Da Ros, che è un pezzo da novanta, un fulcro del gioco capace d'innescare i compagni nelle situazioni di pick & pop e di post up - puntualizza -. E c'è poi l'esperienza vicino a canestro di Marco Cusin. Bucarelli e Cusin, anche se con una differenza di età evidente tra loro, sono a tutti gli effetti dei veterani in questo campionato».

IN DUBBIO L'americano Brandon Walters (a destra) era stato colpito sabato da un virus influenzale È difficile ipotizzare la sua presenza domani (Foto Lodolo)

BIANCONERI

E Brandon Walters, assente in occasione della trasferta di Trapani, tornerà in campo oppure rimarrà ancora fermo ai box? «Se ci sono delle possibilità di vederlo davvero sul parquet con i lombardi al momento ancora non lo sappiamo - ammette -. E questo per il semplice motivo che a causa del virus influenzale che lo aveva colpito sabato il nostro staff medico lo rivaluta giorno per giorno. Brandon sta meglio, e questo è confortante per la squadra e per lo staff. Comunque rimaniamo vigili, aspettando di vedere quale sarà l'evolversi delle sue condizioni».

PREMI

Prima della gara tra Apu Old Wild West Udine e Acqua San Bernardo Cantù, sempre al palaCarnera, dalle 19 si terrà la consegna dei premi Friul Tomorrow 2021 per il fairplay promossi dall'omonimo comitato. I riconoscimenti andranno all'allenatore di calcio Massimo Giacomini, all'addetto agli arbitri dell'Apu Silvano Sala, a don Roberto Rinaldo e soprattutto a Gaia Bordon (premio alla memoria), definita "un angelo di 13 anni che resterà per sempre con noi grazie al dono degli organi". In quest'ultimo caso il premio verrà consegnato in un secondo tempo, privatamente, ai genitori. Tutti, in base alle motivazioni degli organizzatori, sono accomunati dal fatto "di pensare e agire per il Friuli e l'Italia del domani, senza scordare le proprie origini, all'insegna del fairplay". L'evento ha il patrocinio di Euretica, Associazione don Gilberto Pressacco e Aido.

Carlo Alberto Sindici

Blasigh tiene la Delser Apu al secondo posto in A2

BASKET A2 ROSA

La Delser sbanca Milano: con Il Ponte finisce 70-61. Prima frazione fatta di parziali, a cominciare da quello udinese del 3-9 in apertura, al quale rispondono le padrone di casa con un immediato 10-0 (13-9 al 5'), Poi di nuovo Delser, a +9 alla sirena (18-27). Le triple di Novati e Penz riavvicinano Milano nel secondo periodo (30-31), ma Udine torna a +9 nella ripresa. E, dopo avere resistito a un altro tentativo di rimonta delle lombarde che accorciano a meno 2, le Woman vanno a prendersi la doppia cifra di vantaggio. Chiude a un paio di minuti dal termine una tripla di Blasigh. Il tabellino delle bianconere di coach Riga: Blasigh 22, Molnar 7, Turel 12, Missanelli 16, Lizzi 3, Pontoni, Da Pozzo 8, Mosetti 2. Non entrate Buttazzoni e Braida.

Gli altri risultati della decima di A2 femminile, girone Nord: Mep Villafranca Verona-Parking Graf Crema 64-69, Podolife Treviso-BlackIron Carugate 77-59, Valbruna Bolzano-Autosped Castelnuovo 59-63, Vicenza-Alperia Bolzano 64-68, Mantovagricoltura-Rmb Brescia 62-76, Torino-Posaclima Ponzano Veneto 62-47. Classifica: Parking 44 punti; Delser 36; Il Ponte 34; Brescia, Autosped 32; Mep 30; Mantovagricoltura 20; Posaclima 18; BlackIron 16; Alperia, Valbruna 14; Vicenza, Podolife 8; Torino 4.

C.A.S.

Forum Iulii battuto con onore nel debutto di Conference Cup

RUGBY FEMMINILE

Sconfitta decisamente onorevole per il Forum Iulii femminile, in campo all'Ervatti di Trieste nella prima uscita stagionale. La Rappresentativa regionale, coordinata dal Comitato Fir Fvg, è stata battuta 29-22 dal Montebelluna nella partita valida per la Conference Cup. Le rugbyste friulgiuliane hanno pagato un po' d'inesperienza, visto che le venete avevano giocato già qualche amichevole, e inoltre dispongono in rosa di qualche ragazza già avvezza al rugby a 15. Il Forum Iulii ha schierato Iacomino, Stefanutti, Benussi, Clean, Pescante, Stefani, Babini, Blaskovic, Chiozza, Vigini, Castellan, Zanovello, Stocco, Decarli e Suerz. A disposizione Poropat, Battistella, Tomadini, Dal Pos, Tonino, Villanova, Bresolin e Odorico.

Tanti i segnali positivi che il tecnico per lo sviluppo femminile regionale Luca Nunziata ha potuto finalmente osservare sul campo e durante una gara vera, giocata a viso aperto dalle proprie ragazze per tutti gli 80' di gioco effettivo. «Non posso che essere orgoglioso di queste atlete - afferma Maurizio Buzzan, consigliere del Comitato Fir Fvg e responsabile del movimento femminile -. Tutte hanno dimostrato sul campo di essere una squadra che potrà darci grandi soddisfazioni. Ho visto una gran bella partita, giocata su ritmi alti e con un'organizzazione di tutto rispetto. Vogliamo continuare ad allenare queste ragazze in vista del ritorno in casa del Montebelluna, previsto a fine aprile, che mette in palio il passaggio del turno in Conference Cup. Ma, risultato a parte, è importante credere in questo movimento femminile - conclude Buzzan -, perché tutte le nostre atlete meritano queste opportunità di crescita e condivisione».

SELEZIONE Una mischia con le rugbiste della Rappresentativa regionale Forum Iulii (Foto Nadia Pisu)

LE RUGBISTE DELLA NEONATA RAPPRESENTATIVA REGIONALE CEDONO SOLO DI MISURA AL MONTEBELLUNA

La Selezione è composta da atlete che partecipano alla Coppa Italia Fir nelle fila di Rugby Pordenone, Black Ducks Gemona, Venjulia Trieste e Rugby Gorizia. A Trieste, con Nunziata e Sandro Fortunato del Comitato regionale, c'erano anche i rispettivi allenatori, ovvero Denis Ceschia (Gemona), Elisabetta Bernardini (Pordenone), Bruno Iurkic (Trieste) e Luca Lattanzi (Gorizia). Intanto quello trascorso è stata un turno di vittorie per il Rugby club Pasian di Prato: l'U15 dei coach Toffolo e Fortunato dimostra di essere in grande spolvero andando a vincere 39-18 contro il Mirano, mentre l'U17 degli allenatori Lentini, Barella e Costabile s'impone 36-24 sul San Donà, dimostrando un carattere e una voglia di imporsi degna di una squadra più matura, sportivamente parlando. Infine i Senior, che dopo due turni senza vittorie sono riusciti a superare 26-17 il Portogruaro. «Un successo importante - commenta il capitano Alessandro Narduzzi -. Potevamo giocare molto meglio, ma ci stiamo ancora assestando come squadra, visto i tanti giocatori infortunati o assenti».

Bruno Tavosanis

Forza "insuperabile" I valori paralimpici in vetrina a Gemona

PARALIMPICI

Sino a giovedì 14 aprile l'istituto scolastico Magrini Marchetti di Gemona ospita la mostra fotografica "L'Insuperabile è (im)perfetto", promossa da Fispes (Federazione italiana degli sport paralimpici e promozionali) e allestita dai volontari del Panathlon international Area 12 e del Panathlon club di Udine. La rassegna, che comprende opere di grande formato in bianco e nero del fotografo Marco Mantovani, accompagnate dalle didascalie di Giuliana Grillo, costituisce una narrazione straordinaria di vari momenti dell'atletica paralimpica (nella foto), dalla fase di preparazione a quella della gara, fino ai momenti successivi, di emozioni e delusioni. Come spiegano i promotori, la mostra vuole essere un contributo alla conoscenza doverosa dell'attività dello sport nella disabilità, una promozione della cultura sportiva e dell'integrazione-inclusione. Ma soprattutto l'occasione per una riflessione su come le difficoltà possono essere trasformate in momenti di realizzazione personale e di crescita civile e sociale delle comunità.

La rassegna è aperta al pubblico nei giorni feriali, in orario antimeridiano. Per l'accesso è richiesto il possesso del Green pass. Domani alle 11.30, nella palestra annessa all'istituto, avrà luogo l'inaugurazione ufficiale, con la partecipazione dei rappresentanti degli enti promotori e di alcuni testimonial del basket paralimpico. Intanto gli studenti della classe 4E del liceo sportivo si sono cimentati nel tiro con l'arco sotto la guida di Paolo Sanna e Daniele Ferracin, rispettivamente presidente e segretario di Fitarco Fvg. La pratica è avvenuta dopo aver approfondito in classe qualità dei materiali, velocità delle frecce, calcolo delle traiettorie e dell'energia sprigionata dall'arco, regolamenti, sviluppo della preparazione fisica e mentale.

B.T.

Cultura & Spettacoli

STEFANO PILOTTO

«Penso che in questo momento debba prevalere il silenzio in attesa della pace con un accordo che deve prevedere delle rinunce da entrambi i lati»

Stefano Pilotto, docente di Storia delle Relazioni internazionali, ripercorrerà venerdì in biblioteca a Pordenone le ragioni che hanno portato al conflitto tra due popoli che hanno origini comuni

Ucraina, i perché della guerra

LA CONFERENZA

Un'analisi della crisi ucraina secondo un rigoroso criterio storico. È questa l'intenzione di Stefano Pilotto, docente di storia delle Relazioni Internazionali che venerdì, alle 19, in Biblioteca civica, parlerà de "La crisi Ucraina-Russia e il mondo: analisi geopolitica e prospettive per il futuro", in un incontro organizzato dal Lions Club di Pordenone

ORIGINI COMUNI

«Penso che in questo momento debba prevalere il silenzio in attesa che si arrivi alla pace con un accordo che deve prevedere delle rinunce da entrambi i lati – è il suo parere –. I popoli ucraini e russo hanno origini comuni. Ancora oggi a Kiev c'è Pecheska Lavra che è una sorta di Vaticano ortodosso, indubbio punto di riferimento. Nel periodo imperiale in Ucraina vennero combattute battaglie decisive come quelle di Poltava, primo passo per l'espansione a sud che poi portò alla conquista della Crimea e la sconfitta dell'Impero Ottomano. Nacque in quell'epoca l'anelito russo verso sud per avere uno sbocco sui mari caldi. Durante il periodo sovietico Russia e Ucraina fecero parte dello stesso stato anche se, proprio allora, in Ucraina iniziò a svilupparsi un desiderio di indipendenza. Dopo la dissoluzione dell'Urss i due stati si accordarono per stabilire il destino delle armi nucleari presenti sul suolo ucraino. Nel 1994 gli ucraini rinunciarono al controllo degli armamenti e affittarono le loro basi militari ai russi. All'inizio del nuovo millennio prese corpo un nuovo movimento politico, la "Rivoluzione Arancione" che aveva come obiettivo quello di traghettare il paese verso la Ue e forse anche verso la Nato. Da lì iniziarono i problemi. La Russia non voleva perdere una relazione privilegiata col vicino sul cui suolo passano molti condotti di gas e petrolio. Per questa ragione l'Ucraina aveva un costo privilegiato di queste materie. La Russia cercò di indebolire economicamente i rappresentanti della rivoluzione contrapponendo loro il leader filorusso Yanukovich».

«Nel 2013 l'Ucraina doveva firmare un trattato di ingresso nell'Unione, ma Yanukovich accettò un accordo differente con Putin. Questo provocò la reazione irritata dei leader europei e di quei cittadini ucraini che volevano l'integrazione all'Unione. Furono i famosi disordini di Piazza Maidan, finanziati anche dalla Ue che quindi in qualche modo rinfocolò il conflitto. Si giunse ad un accordo che permetteva la creazione di un governo di unità nazionale con l'obiettivo di portare a nuove elezioni. Gli europeisti non si diedero per vinti e cacciarono Yanukovich, una sorta di colpo di stato che provocò la reazione russa in Crimea, con conseguente annessione. Nacque poi la questione del Donbass. Ci furono scontri e accordi, firmati a Minsk, che stabilivano che si creasse una riforma costituzionale che prevedesse alta autonomia per i distretti orientali, ad oggi mai attuata. E questo ha dato il via al conflitto. La tragica crisi che abbiamo sotto gli occhi si comprende solo conoscendo questa sequenza di eventi».

Come deve comportarsi uno storico per studiare un conflitto come questo che si sta combattendo anche a colpi di propaganda sui social?

«È una realtà che può provocare danni, perché in fase di accordo è importante ci siano dati reali e non contraffatti. Noto una diversità di atteggiamento. L'occidente è molto attivo e rumoroso con i mezzi di comunicazione. La Russia ha scelto un profilo misurato, ma d'altronde è il paese invasore. Il nostro compito sarà di ascoltare entrambe le comunicazioni e studiarle basandoci sui fatti e capendo quale è veritiera e quale non lo è».

Mauro Rossato

DESOLAZIONE Un'anziana davanti a un edificio devastato dai bombardamenti a Kharkiv

Pordenone Docs Fest

Dalla Cina ipercapitalista alla Venezia da salvare

Inizia oggi a Cinemazero il 15° Pordenone Docs Fest – Le voci del documentario. Alle 17.30 in Sala Grande verrà proiettato il primo di una serie di film dedicati al conflitto in Ucraina: This rain will never stop, della regista Alina Gorlova, in collegamento da Kiev. Il documentario narra la guerra in Donbass attraverso lo sguardo del ventenne Andriy, nato in Siria da padre curdo e madre ucraina, e della sua famiglia dilaniata dal conflitto. Interviene Francesco Strazzari, docente di Scienza politica alla Scuola Sant'Anna di Pisa.

La serata, alle 20.45 in Sala Grande, vede protagonista la Cina, con il documentario Ascension, di Jessica Kingdon, finalista agli Oscar, ritratto della Cina ipercapitalista contemporanea. Intervengono la regista, Lijia Zhang, scrittrice e giornalista cinese, Giada Messetti, sinologa e Pio D'Emilia, yamatologo.

Prende avvio anche la retrospettiva "Salviamo Venezia!". Alle 16 in Sala Pasolini, il documentario Atlantide di Yuri Ancarani, ritratto di un gruppo di giovani veneziani alla deriva, devoti alla "religione del barchino".

Segue, alle 18, In Aquis fundata (2017), di Andrea De Fusco: in una città ormai trasformata quasi in parco a tema, un maestro d'ascia, una campionessa del remo, un operaio subacqueo, un mercante ittico e un pescatore continuano a trovare nell'acqua il senso di questa città unica.

Musica

Note Nuove, "salta" Tosca Aprirà la rassegna Samuele Bersani

La tappa di Udine del Morabeza Teatro World Tour di Tosca, prevista giovedì 21 aprile al Palamostre di Udine, nel cartellone della rassegna Note Nuove 15, è stata cancellata per motivi organizzativi. La data non sarà recuperata.

Le richieste di rimborso dei biglietti dovranno essere inoltrate a vivaticket https://shop.vivaticket.com/it/-rimborsi. Per gli acquisti effettuati presso il Palamostre di Udine è possibile rivolgersi direttamente alla biglietteria (tel. 0432 506925; orari di apertura: da lunedì a sabato, dalle 17.30 alle 19.30) I biglietti saranno rimborsati interamente, compreso il costo di prevendita, entro il 10 maggio.

Note Nuove 15 si aprirà dunque il 13 maggio (ore 21.00) con il concerto di Samuele Bersani, "Cinema Samuele Tour 2022", in esclusiva regionale a Pordenone, realizzato grazie al progetto di collaborazione tra il Teatro Verdi ed Euritmica.

I biglietti sono in vendita online sul circuito ticketone.it, sul portale teatroverdipordenone.it e alla biglietteria del Teatro Verdi (infoline 0434 247624 email: biglietteria@teatroverdipordenone.it).

Per questo suo lavoro il cantautore romagnolo ha ricevuto il prestigioso riconoscimento come Miglior Album assoluto dell'anno al Premio Tenco 2021.

Teatro

Il cabaret feroce di DragPennyOpera

Un'opera buffa e insieme un'opera seria. Un cabaret feroce dai tratti mostruosi e scintillanti, un ritratto a colori della nostra umanità così nera: è DragPennyOpera, in scena questa sera alle 20.45 al Teatro Verdi di Gorizia come gran finale del percorso Off Box. La compagnia delle Nina's Drag Queens è composta da attori e danzatori che coniugano teatro, arti performative e Drag Queen come chiave espressiva del loro teatro.

DragpennyOpera si ispira invece nei temi e nella struttura a The Beggar's Opera, che John Gay aveva scritto nel 1728 come reazione parodistica al teatro lirico dell'epoca.

Vetrina newyorkese per "Gli ultimi"

Gli ultimi (1963) di Vito Pandolfi e David Maria Turoldo, ambientato nel Friuli contadino degli anni Trenta del Novecento e oggi riconosciuto capostipite del cinema friulano, sarà presentato giovedì 7 aprile, nella versione restaurata pubblicata in dvd in occasione del cinquantenario del film da Cineteca del Friuli, Cec e Cinemazero, al Center for Italian Modern Art (Cima) di New York.

Insieme a titoli come Novecento di Bertolucci, L'albero degli zoccoli di Olmi, Riso amaro di De Santis, I compagni di Monicelli, Sacco e Vanzetti di Montaldo, Gli ultimi fa parte della rassegna cinematografica organizzata a margine della mostra "Staging Injustice: Italian Art 1880-1917", curata da Giovanna Ginex e allestita al Cima dal 25 gennaio al 18 giugno 2022. I dipinti e le sculture in esposizione, accompagnati da fotografie, manifesti e illustrazioni da giornali d'epoca, sono firmati, tra gli altri, da Medardo Rosso, Giacomo Balla, Giuseppe Pellizza da Volpedo, Emilio Longoni, Angelo Morbelli, Plinio Nomellini, artisti che a cavallo fra Ottocento e Novecento presero coscienza della questione sociale e prestarono la loro voce per denunciare l'oppressione.

SUL SET David Maria Turoldo

Collocato in un periodo di poco posteriore rispetto ai confini temporali della mostra, ma perfettamente inserito nel suo contesto, "Gli ultimi" tocca i temi della povertà, dell'emarginazione, dell'infanzia rubata, dell'emigrazione e della possibilità di riscatto. Grazie all'impianto realista il mondo contadino friulano è rappresentato senza retorica mentre la vicenda narrata di Checo e della sua famiglia, pur essendo un piccolo vissuto locale, si apre a una dimensione simbolica, elegiaca, poetica, dando al film un respiro e un significato universali.

Oltre alla rassegna, il programma del Cima legato alla mostra prevede conferenze e lezioni, momenti d'incontro volti ad approfondire tematiche come l'ingiustizia sociale, la protesta, l'emigrazione, tornati di attualità in questi ultimi anni segnati dall'inasprirsi delle disuguaglianze e delle tensioni in molte società, incluse quella italiana e americana.

"Staging Injustice" ha il patrocinio del MiC, dell'Ambasciata d'Italia a Washington e degli Istituti Italiani di Cultura di New York e di Washington. Le opere in mostra provengono per la maggior parte da musei italiani tra cui gli Uffizi, la Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma, Ca' Pesaro a Venezia, la Galleria d'Arte Moderna a Milano.

Jazz

A Marano la Solitudo di Anais Drago

Ritorna Estensioni Jazz Club Diffuso. In attesa di scoprire il programma di quest'anno, una ghiotta anteprima è prevista venerdì a Marano Lagunare.

Nell'innovativo spazio PS4 di Piazza Savorgan, con inizio alle 19, Anais Drago presenterà "Solitudo", il suo nuovo album. Anais Drago, che annovera nel suo background esperienza di studio ed esecuzione di musica classica e barocca, folk, world music, pop, progressive rock, fusion e infine il jazz, è stata selezionata nell'ambito del Bando NuovoImaie e vede la collaborazione con l'associazione nazionale I-Jazz ed il ministero della Cultura. Ingresso libero.

Pasticceria e cucina casalinga con gli chef "social" a Cucinare

L'EVENTO

Pagine golose e tutte da sfogliare, quelle al centro dei due incontri che Fondazione Pordenonelegge promuove nell'ambito di "Cucinare" 2022: protagonisti due "testimonial" di riferimento della cucina divulgata in rete, due "storyteller" di successo della buona cucina, alla quale tutti possiamo cercare di ispirarci, nel quotidiano.

PROTAGONISTI Luca Pappagallo e Luca Perego a Pordenone Fiere

PASTICCERIA PER TUTTI

Anche quando si tratta di alta pasticceria, come spiegherà Luca Perego, in arte LuCake – l'account social che in pochi anni ha conquistato quasi 400mila followers - autore de "Il mio manuale di pasticceria per tutti". In dialogo con la curatrice di pordenonelegge Valentina Gasparet, sabato, alle 17.30, nell'Arena Show Cooking Super One di PordenoneFiere, dimostrerà che la pasticceria professionale è alla portata di tutti. «Attraverso il mio libro volevo far entrare l'arte della pasticceria nelle vostre cucine e nei vostri cuori – racconta Luca Perego -. Non solo un insieme di ricette, ma anche una raccolta di tecniche spiegate nel dettaglio, segreti svelati, consigli e accorgimenti». L'incontro sarà affiancato dalla dimostrazione in diretta di una ricetta tratta dal libro, realizzata da Federico Zambon della Pasticceria Diana di Pordenone.

Tutor di "Detto Fatto" su Rai2 fra il 2019 e il 2020, nel 2021 "LuCake" è stato è ospite speciale di "Bake Off Italia" su Real Time. A marzo 2022 è comparso tra i 100 Under30 di Forbes, nella categoria Social Media.

IL CUCINIERE CURIOSO

Lo chef Luca Pappagallo – ma lui preferisce autodefinirsi un "cuciniere curioso" - domenica, alle 16 presenterà, con il giornalista Gabriele Giuga, il libro "Benvenuti a Casa Pappagallo". Fondatore di Cookaround.com, la "porta d'ingresso virtuale" nel mondo della cucina, racconterà straordinari sapori, dalla pasta fumée, ai calamari fritti in 50 secondi, alla mantovana della Giovanna, ricetta della zia tramandata in famiglia da generazioni. I piatti che propone compongono un ricettario all'insegna della genuinità e della buona cucina di casa, che non necessita di strumenti sofisticati o ingredienti introvabili, ma solo della voglia di portare la gioia in tavola. Nel corso dell'incontro, lo chef Carlo Nappo realizzerà live una ricetta tratta dal libro. Dal 2019 Luca Pappagallo si è messo in gioco con "Casa Pappagallo®", il canale YouTube/-Facebook e ora Instagram diventato in un paio di anni uno dei principali punti di riferimento della cucina in Italia, con centinaia di migliaia di follower. Info e dettagli sul sito www.pordenonelegge.it

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Mercoledì 6 aprile
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri alla bella e simpatica **Marika** che oggi compie 30 anni.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

Casarsa
▶San Giovanni, via Plebiscito 50

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza Bagellardo da Fiume 2

Meduno
▶Dalle Fratte, via Principale 49

Polcenigo
▶Furlanis, via Posta 18

Porcia
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶Naonis, viale Treviso 34

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11

San Giorgio della R.
▶Zardo, via Stretta 2

San Vito
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Zoppola
▶Rosa dei venti, via Montello 23, Cusano.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**LICORICE PIZZA**» di P.Anderson : ore 16.00.
«**CORRO DA TE**» di R.Milani : ore 18.30 - 21.15.
«**LICORICE PIZZA**» di P.Anderson : ore 21.00.
«**SPENCER**» di P.Larrain : ore 17.00 - 19.15 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**MORBIUS**» di D.Espinosa : ore 16.10 - 17.15 - 20.00 - 22.10 - 22.40.
«**SONIC 2 - IL FILM**» di J.Fowler : ore 16.15 - 16.45 - 19.45.
«**TROPPO CATTIVI**» di P.Perifel : ore 16.40 - 17.10 - 19.40.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 17.00 - 21.50.
«**UNA VITA IN FUGA**» di S.Penn : ore 17.30 - 20.10.
«**LICORICE PIZZA**» di P.Anderson : ore 18.30.
«**SPENCER**» di P.Larrain : ore 19.10 - 22.50.
«**AMBULANCE**» di M.Bay : ore 19.20 - 22.20.
«**MORBIUS**» di D.Espinosa : ore 20.30.
«**SWORD ART ONLINE PROGRESSIVE: ARIA OF A STARLESS NIGHT**» di A.Kawano : ore 21.15.
«**MOONFALL**» di R.Emmerich : ore 22.00.
«**CORRO DA TE**» di R.Milani : ore 22.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**CODA - I SEGNI DEL CUORE**» di S.Heder : ore 17.10 - 21.30.
«**CODA - I SEGNI DEL CUORE**» di S.Heder : ore 19.20.
«**MORBIUS**» di D.Espinosa : ore 17.20 - 21.30.
«**MORBIUS**» di D.Espinosa : ore 19.25.
«**SWORD ART ONLINE PROGRESSIVE: ARIA OF A STARLESS NIGHT**» di A.Kawano : ore 21.30.
«**LICORICE PIZZA**» di P.Anderson : ore 17.30.
«**LICORICE PIZZA**» di P.Anderson : ore 20.05.
«**DRIVE MY CAR**» di R.Hamaguchi : ore 20.00.
«**UN ALTRO MONDO**» di S.Brize' : ore 17.20.
«**UNA VITA IN FUGA**» di S.Penn : ore 17.50.
«**UNA VITA IN FUGA**» di S.Penn : ore 19.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**CORRO DA TE**» di R.Milani : ore 16.45 - 21.20.
«**LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO**» di P.Dorji : ore 16.50.
«**SPENCER**» di P.Larrain : ore 19.00.
«**LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO**» di P.Dorji : ore 19.00.
«**SPENCER**» di P.Larrain : ore 21.10.

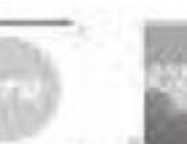
GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«**DRIVE MY CAR**» di R.Hamaguchi : ore 20.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**MORBIUS**» di D.Espinosa : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«**TROPPO CATTIVI**» di P.Perifel : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 20.00.
«**SONIC 2 - IL FILM**» di J.Fowler : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«**CODA - I SEGNI DEL CUORE**» di S.Heder : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«**SWORD ART ONLINE PROGRESSIVE: ARIA OF A STARLESS NIGHT**» di A.Kawano : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«**UNA VITA IN FUGA**» di S.Penn : ore 15.00 - 18.00 - 20.30.
«**AMBULANCE**» di M.Bay : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 16.30 - 20.30.
«**CORRO DA TE**» di R.Milani : ore 18.00 - 20.30.

I figli Beatrice e Franco con Elia, i nipoti Giovanna con Mauro, Gabriele ed Eleonora, Matteo, Alessandro, Francesco annunciano la scomparsa della loro cara

Nerina Giaretta Piccinali

I funerali avranno luogo giovedì 7 aprile alle ore 16 nella Chiesa di S. Camillo.

Padova, 6 Aprile 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

I cugini Annamaria e Luigi Savioli con Claudio ed Andrea piangono la scomparsa di

Raffaella

ed abbracciano forte forte Pio

Milano, 6 aprile 2022

Il giorno 4 Aprile ci ha lasciato dopo una lunga vita, circondato dall'affetto dei suoi cari

Avv.

Antonio Tonzig

di anni 89

Lo annunciano la moglie Mafra con le figlie Alice, Daria, Valentina con le rispettive famiglie, i fratelli Elisabetta, Anna, Teresa, Federico, Alberto, Francesca, Chiara con le loro famiglie.

I funerali avranno luogo Giovedì 7 Aprile alle ore 10.30 nella Basilica di S. Giustina.

Padova, 6 aprile 2022

I.O.F Lombardi 049-8714343

Leo Bonetto, Enzo ed Elisabetta Zotti, Piero e Vanna Peraro, Toni Vettore, Pino e Diana Stefanelli ricordano con grandissima stima ed affetto l'

Avvocato

Antonio Tonzig

e si stringono con profonda amicizia a tutta la famiglia.

Padova, 6 aprile 2022

Sandro Borgherini ha perso il suo compagno di banco

Toni Tonzig

Non è un addio, ma un arrivederci.

Padova, 6 Aprile 2022